

Solidarietà nazionale: uno «slogan» che riaffiora

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mentre sta prendendo quota il dibattito sulla riforma istituzionale, scende in campo Fanfani. Questa sera interverrà alla riunione della corrente e, come hanno lasciato intendere i suoi fedelissimi, prenderà posizione su tutti i problemi sul tappeto. Preciserà la sua posizione sulla proposta Visentini, dirà come intende usare il risvolto del nome di «slogan» nella Dc. Comunque vada, qualsiasi cosa dica, ne sapremo di più sull'immediato futuro della politica.

Ma qualche segnale concreto è già venuto ieri. Rispondendo alle accuse fatte da Craxi nel suo discorso domenicale a Matera (o la sinistra dc smette di creare problemi al governo o sarà il Psi a chiedere un chiarimento definitivo), gli uomini dell'area Zaccagnini al balzo la tesi della riforma istituzionale per rilanciare la politica di solidarietà.

Il notabile Franco Salvi si riaggancia ad una battuta del segretario socialista per definire «non più rinviabili» questi problemi, visto che il Psi ne fa un tema congressuale, che la Dc si ripromette di

In seconda pagina

Italcasse: anche Almirante coinvolto?

discutere in seno alla sua conferenza nazionale e che la proposta Visentini diventa un «elemento di contraddizione» di fronte al quale ciascuno trae conseguenze «non chiaramente definite».

Sono questioni che vanno affrontate subito, «perché qui si veramente», dice Salvi — «si può vedere quale è la reale volontà dei vari partiti di dare un contributo costruttivo al superamento delle difficoltà nelle quali ci troviamo».

Ma non sarà certo un singolo partito o i partiti della maggioranza — Italcasse, Almirante, che potranno da soli risolvere le difficoltà del momento: solo un impegno comune dei partiti che hanno elaborato la nostra costituzione può farlo».

E qui che riemerge il tema della solidarietà nazionale, che diventa esplicito in un altro passaggio della dichiarazione di Salvi, dove afferma che «se i partiti dell'arco costituzionale si dichiarassero disponibili, questa ripresa di lavoro comune per la riforma delle istituzioni potrebbe aprire nuovi spazi di collaborazione anche per gli altri problemi che attanagliano la nostra società».

Su questo fatto battono anche altri due esponenti dell'area Zaccagnini, Granelli e Bodrato. Quest'ultimo afferma esplicitamente che «per garantire la governabilità del paese non è sufficiente che una formula abbia la maggioranza numerica, anche se il governo attuale deve rimanere in carica».

Bodrato quindi afferma l'attenzione della sinistra dc verso Fanfani, dicendo che nella storia della Dc il presidente

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Recapitata a Forlani la lettera di Breznev

ROMA — Reduce da Mosca, dove ha partecipato ai lavori del 26.º congresso del Pcus, l'ambasciatore sovietico a Roma, Lunkov, ha consegnato ieri pomeriggio al presidente del Consiglio Forlani la lettera che Breznev ha scritto a tutti i capi di governo dell'Europa occidentale per rilanciare la distensione nel mondo.

Risulta che il messaggio di Breznev è già stato consegnato ai leader di Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Norvegia e Danimarca, nonché al primo ministro della Svezia (neutrale). Il testo della lettera non è ancora noto, ma fonti diplomatiche confermano che esso tocca tutti i punti citati da Breznev nella sua relazione al congresso del Pcus.

In un'intervista televisiva, l'ambasciatore Lunkov ha definito ieri il messaggio «molto importante», si è detto sicuro che esso sarà letto «con molto interesse» dal capo del governo italiano e ha aggiunto che il documento contiene «buone notizie anche per il mondo italiano degli affari».

CONFERMATI I QUATTRO GIORNI DI SCIOPERO: DA OGGI NUOVI DISAGI

Senza medici gli ospedali (e i pazienti pazientino)

Domani pomeriggio l'incontro con Forlani che potrebbe far rientrare la protesta. Fermi per 24 ore anche anestesisti e psichiatri - Il «venerdì nero» dei trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A partire da oggi i ricoverati negli ospedali dovranno armarsi di pazienza e sopportare ulteriori disagi: fino a venerdì, infatti, sciopereranno i medici ospedalieri aderenti ai sindacati di categoria Anao, Cimo e Anpo.

I motivi dell'agitazione sono molto semplici: gli ospedalieri chiedono più soldi, non vogliono sentirsi medici di serie B solo perché lavorano nella struttura pubblica. E allora intendono essere equiparati ai medici generali che, nel recente accordo per le mutue, hanno ottenuto sostanziosi aumenti.

Nel corso di questi quattro giorni saranno garantiti soltanto gli interventi di pronto soccorso e le operazioni urgenti, con un blocco virtuale dei ricoveri non indispensabili, ma anche con un prolungamento delle degenze che, oltre a portare costi aggiuntivi per le casse dello Stato, rivestono un non indifferente «costo sociale» per i pazienti, costretti a rimanere più a lungo del dovuto negli ospedali.

Anche gli anestesisti ospedalieri, aderenti all'Aaoi, hanno intanto confermato lo sciopero previsto per domani: se nel corso della settimana il governo non si impegnerà ufficialmente a risolvere i problemi della categoria, oltre alle astensioni dal lavoro già previste il 16 e il 18 marzo, le azioni sindacali saranno inasprite fino allo sciopero a oltranza, con il blocco completo degli interventi chirurgici che non abbiano carattere di urgenza, come informa un comunicato dell'Aaoi.

Altra conferma di sciopero, quella diramata ieri, con una nota, dai medici psichiatri aderenti al Sumi. L'agitazione è fissata anch'essa per domani.

La giornata cruciale per questa vertenza sanitaria è dunque, quella di domani: in mattinata i rappresentanti

dei medici ospedalieri si incontreranno con la confederazione sindacale della Cgil, Cisl e Uil; nel pomeriggio ci sarà la prevista riunione con Forlani, il ministro della sanità e gli assessori regionali. «Se avremo precise garanzie, da parte soprattutto di Forlani, potremo sospendere lo sciopero», ha dichiarato il rappresentante della Cimo.

Se le trattative andranno male, da lunedì 16 comincerà una serie di scioperi così articolati: ogni lunedì, sciopero dei servizi di radiologia; ogni martedì, dei laboratori di analisi; ogni mercoledì, delle divisioni di medicina e specialità

mediche; ogni giovedì, delle divisioni di chirurgia e specialità chirurgiche; ogni venerdì, dei servizi di anestesia.

Il progetto del ministro Aniasi per realizzare un nuovo sistema retributivo per l'intero settore sanitario è ormai bloccato da qualche settimana, anche a causa delle polemiche sorte fra i sindacati e i partiti sulla portata finanziaria della nuova convenzione; in un incontro a Genova con i medici generali, Aniasi ha detto di aver inviato una lettera al Presidente della Repubblica nella quale, precisando costi e portata della nuova convenzione,

vengono date anche assicurazioni sulla disponibilità dei mezzi finanziari.

E' intanto confermato il «venerdì nero» del trasporto pubblico: non si volerà e resteranno bloccati i mezzi di trasporto urbano. Il trasporto aereo resterà paralizzato per il contemporaneo sciopero dei piloti autonomi e del personale dell'aria aderente ai sindacati confederali.

Per il trasporto pubblico, venerdì sciopereranno per 24 ore gli autotrasportatori aderenti a Cgil, Cisl e Uil nella serata di giovedì il ministro del lavoro Foschi convocherà i sindacati.

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

chiesto il rilascio. Un certo allarme si era diffuso in un primo momento, per il fatto che le autorità pachistane avevano frainteso, credendo che i 42 detenuti dovessero essere sommati ai primi 92.

Dopo le reiterate di domenica (che hanno portato tra l'altro alla cattura della vedova di Bhutto e di una figlia), i contraccogli politici del dirottamento hanno provocato nel Pakistan un drastico rimpasto ministeriale, con la sostituzione di 15 ministri su un totale di 23.

Sono rimasti al loro posto solo i titolari dei dicasteri degli esteri, della difesa, degli interni, del lavoro, dell'istruzione, delle finanze, dell'alimentazione e delle comunicazioni. Il rimpasto è avvenuto dopo intense consultazioni con i partiti, che il generale Zia Ul-Haq aveva messo al bando il 16 ottobre 1979.

Dal carcere in cui è da ieri rinchiusa la «Begum» Nusrat Bhutto, vedova dell'ex premier pachistano impiccato nel 1979 dal regime militare ora al potere, è riuscita a far pervenire all'esterno un appello ai pachistani di ogni strato sociale, affinché si impegnino nella lotta per il ripristino della democrazia nel loro paese.

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

VENTIQUATTRENE GIUSTIZIATO NELL'INDIANA PER VIOLENZA E OMICIDIO

Sedia elettrica per Steve

Non ha voluto la clemenza

Aveva violentato e strangolato una donna affogandone i tre bambini - La morte alle 12 locali - «Mi spiace che sia andata così»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MICHIGAN CITY — «Non ho rancori l'ho fatto, mi spiace che sia andata così». Sono le ultime parole pronunciate da Steve Judy, il ragazzo di 24 anni morto alle 7.12 di ieri (ora italiana) sulla sedia elettrica.

Condannato a morte per aver ucciso, violentando e strangolato una donna, ha lasciato la piccola cella attigua alla sedia elettrica poco prima di mezzanotte. Ha fatto pochi passi ed ha raggiunto, senza essere aiutato da nessuno, lo strumento di morte.

Il ragazzo è stato bendato e poi fatto sedere. Il capo e le gambe gli erano stati parzialmente deplati ed è in questi punti che gli sono stati applicati gli elettrodi, mentre sei guardie carcerarie provvedevano a legarlo saldamente alla sedia per l'occasione riverberata di fresco.

Ad assistere all'esecuzione il ragazzo aveva voluto soltanto il padre adottivo ed il suo avvocato. Il corpo del giovane è stato squassato da una prima scossa di 2.300 volt che è durata dieci secondi, quindi da una seconda scarica da cinquecento volt protrattasi per venti secondi.

In base alla legge dello stato dell'Indiana, è toccato al direttore del penitenziario Jack Duckworth abbassare la leva che ha erogato le due mortali scariche di elettricità. Alle 12 locali, corrispondenti alle 7.12 italiane di ieri, il coroner della contea ha ufficialmente accertato la morte del ragazzo.

Judy, riconosciuto colpevole di aver violentato ed ucciso Terry Chasteen e di averne affogato i tre bambini nell'aprile del 1979, è la quarta persona giustiziata in America da quando la Corte suprema ripristinò, nel 1976, la pena di morte. Il ragazzo è la prima persona giustiziata nello stato dell'Indiana negli ultimi venti anni.

Davanti al penitenziario di Michigan City hanno sostato per tutta la notte decine di persone che hanno manifestato contro la pena di morte.

Domenica era giunto in città anche Mark Chasteen, l'uomo al quale Steven Judy distrusse la famiglia. Capecchia, un gruppo di persone favorevoli alla pena capitale. «Per l'odio ed il rancore che provo nei confronti di Judy mi sarebbe piaciuto assistere all'esecuzione», ha dichiarato Mark Chasteen che evidentemente non ha né dimenticato né perdonato.

Steven Judy aveva parlato del suo caso in una conferenza stampa tenuta venerdì sera nel penitenziario. «Se la società non è disposta ad aiutare o correggere gente come me, allora ha bene ad andare avanti ed a sbarazzarsi di noi», aveva tra l'altro detto il ragazzo.

La settimana scorsa il giovane detenuto aveva ricevuto anche la visita di Myrtle Judy, la madre che lo aveva abbandonato quando era bambino.

Il nome di Steven Judy si aggiunge a quelli di Gary Gilmore, giustiziato nell'Utah il 17 gennaio 1977, di John Spenkelink, giustiziato in

l'esecuzione, è rimasto, ad Indianapolis, morto.

Dopo essersi sciolto dallo straziante abbraccio dei genitori adottivi e dei quattro fratelli, aver consumato il suo ultimo pasto, una bistecca con una porzione di aragosta, Steven Judy, che più volte era stato sul punto di crollare, ha lasciato la piccola cella attigua alla sedia elettrica poco prima di mezzanotte. Ha fatto pochi passi ed ha raggiunto, senza essere aiutato da nessuno, lo strumento di morte.

Il ragazzo è stato bendato e poi fatto sedere. Il capo e le gambe gli erano stati parzialmente deplati ed è in questi punti che gli sono stati applicati gli elettrodi, mentre sei guardie carcerarie provvedevano a legarlo saldamente alla sedia per l'occasione riverberata di fresco.

Ad assistere all'esecuzione il ragazzo aveva voluto soltanto il padre adottivo ed il suo avvocato. Il corpo del giovane è stato squassato da una prima scossa di 2.300 volt che è durata dieci secondi, quindi da una seconda scarica da cinquecento volt protrattasi per venti secondi.

In base alla legge dello stato dell'Indiana, è toccato al direttore del penitenziario Jack Duckworth abbassare la leva che ha erogato le due mortali scariche di elettricità. Alle 12 locali, corrispondenti alle 7.12 italiane di ieri, il coroner della contea ha ufficialmente accertato la morte del ragazzo.

Judy, riconosciuto colpevole di aver violentato ed ucciso Terry Chasteen e di averne affogato i tre bambini nell'aprile del 1979, è la quarta persona giustiziata in America da quando la Corte suprema ripristinò, nel 1976, la pena di morte. Il ragazzo è la prima persona giustiziata nello stato dell'Indiana negli ultimi venti anni.

Davanti al penitenziario di Michigan City hanno sostato per tutta la notte decine di persone che hanno manifestato contro la pena di morte.

Domenica era giunto in città anche Mark Chasteen, l'uomo al quale Steven Judy distrusse la famiglia. Capecchia, un gruppo di persone favorevoli alla pena capitale. «Per l'odio ed il rancore che provo nei confronti di Judy mi sarebbe piaciuto assistere all'esecuzione», ha dichiarato Mark Chasteen che evidentemente non ha né dimenticato né perdonato.

Steven Judy aveva parlato del suo caso in una conferenza stampa tenuta venerdì sera nel penitenziario. «Se la società non è disposta ad aiutare o correggere gente come me, allora ha bene ad andare avanti ed a sbarazzarsi di noi», aveva tra l'altro detto il ragazzo.

La settimana scorsa il giovane detenuto aveva ricevuto anche la visita di Myrtle Judy, la madre che lo aveva abbandonato quando era bambino.

Il nome di Steven Judy si aggiunge a quelli di Gary Gilmore, giustiziato nell'Utah il 17 gennaio 1977, di John Spenkelink, giustiziato in

l'esecuzione, è rimasto, ad Indianapolis, morto.

Dopo essersi sciolto dallo straziante abbraccio dei genitori adottivi e dei quattro fratelli, aver consumato il suo ultimo pasto, una bistecca con una porzione di aragosta, Steven Judy, che più volte era stato sul punto di crollare, ha lasciato la piccola cella attigua alla sedia elettrica poco prima di mezzanotte. Ha fatto pochi passi ed ha raggiunto, senza essere aiutato da nessuno, lo strumento di morte.

Il ragazzo è stato bendato e poi fatto sedere. Il capo e le gambe gli erano stati parzialmente deplati ed è in questi punti che gli sono stati applicati gli elettrodi, mentre sei guardie carcerarie provvedevano a legarlo saldamente alla sedia per l'occasione riverberata di fresco.

Ad assistere all'esecuzione il ragazzo aveva voluto soltanto il padre adottivo ed il suo avvocato. Il corpo del giovane è stato squassato da una prima scossa di 2.300 volt che è durata dieci secondi, quindi da una seconda scarica da cinquecento volt protrattasi per venti secondi.

In base alla legge dello stato dell'Indiana, è toccato al direttore del penitenziario Jack Duckworth abbassare la leva che ha erogato le due mortali scariche di elettricità. Alle 12 locali, corrispondenti alle 7.12 italiane di ieri, il coroner della contea ha ufficialmente accertato la morte del ragazzo.

Judy, riconosciuto colpevole di aver violentato ed ucciso Terry Chasteen e di averne affogato i tre bambini nell'aprile del 1979, è la quarta persona giustiziata in America da quando la Corte suprema ripristinò, nel 1976, la pena di morte. Il ragazzo è la prima persona giustiziata nello stato dell'Indiana negli ultimi venti anni.

Davanti al penitenziario di Michigan City hanno sostato per tutta la notte decine di persone che hanno manifestato contro la pena di morte.

Domenica era giunto in città anche Mark Chasteen, l'uomo al quale Steven Judy distrusse la famiglia. Capecchia, un gruppo di persone favorevoli alla pena capitale. «Per l'odio ed il rancore che provo nei confronti di Judy mi sarebbe piaciuto assistere all'esecuzione», ha dichiarato Mark Chasteen che evidentemente non ha né dimenticato né perdonato.

Steven Judy aveva parlato del suo caso in una conferenza stampa tenuta venerdì sera nel penitenziario. «Se la società non è disposta ad aiutare o correggere gente come me, allora ha bene ad andare avanti ed a sbarazzarsi di noi», aveva tra l'altro detto il ragazzo.

La settimana scorsa il giovane detenuto aveva ricevuto anche la visita di Myrtle Judy, la madre che lo aveva abbandonato quando era bambino.



Michigan City - L'ultima immagine di Steve Judy, accanto alla madre adottiva Mary Carr, prima di andare a morte

Un limpido mattino nell'aprile del 1979



I tre bambini uccisi: Misty, Mark e Steven (da sinistra)



Terry Lee Chasteen

INDIANAPOLIS — Si chiamava Terry Lee Chasteen ed aveva appena ventun anni la giovane madre trovata uccisa il 28 aprile del 1979 insieme ai tre figli. Il corpo della donna; che era stata violentata e strangolata, venne trovato da due cercatori di funghi sul greto di un torrente. A poca distanza, nelle acque ghiacciate, la polizia rinvenne il corpo di Myrtle Judy, la più grande dei figli dei coniugi Chasteen; la piccola aveva cinque anni.

Quindi poco più in là vennero recuperati anche i corpi di Steven, quattro anni, e del fratellino Mark, di due. Erano tutti e tre morti annegati. Quando venne compiuta la strage, Mark Chasteen, che aveva divorziato un anno prima dalla giovane moglie, si trovava a San Francisco per lavoro.

I sospetti della polizia si appuntarono presto su Steven Judy, un operaio disoccupato che aveva già precedenti penali. Il giovane fu arrestato lo stesso giorno in cui venne scoperta la strage.

Un anno dopo, sul banco dei testimoni, Steven Judy ammise di aver ucciso la donna ed i tre bambini. Rivoltosi ai giurati, affermò che avrebbe potuto essere le sue prossime vittime se non lo avessero condannato a morte.

La polizia ricostruì nel suo antefatto e nella sua dinamica la strage.

Sono le 6 del mattino del 28

In 739 attendono la pena capitale

MICHIGAN CITY — Dopo l'esecuzione di Steven Judy, restano in attesa della pena capitale 731 uomini e otto donne. Il 22 ottobre 1979, all'epoca dell'ultima esecuzione negli Stati Uniti, quella di Jesse Bishop nella camera a gas del Nevada, i condannati a morte erano 559 uomini e sei donne. Lo scorso giugno, quando un condannato della Georgia, Jack Potts, riuscì a scamparla grazie agli avvocati, il totale era di 659 uomini e sette donne.

Dei vari stati, la Florida ne ha di più (155 uomini e una donna).

IN SECONDA PAGINA

Le amministrative il 21 giugno

Il ministro degli interni Rognoni ha presentato in Parlamento il decreto di legge governativo che detta le norme per lo svolgimento delle elezioni amministrative di questa primavera. Il decreto stabilisce che si voterà fra il 15 e il 30 giugno. Dal momento che le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale siciliano sono già state fissate per domenica 21 giugno, appare quasi certo che le amministrative si svolgeranno nella stessa data.

Il «leader» negro Jesse Jackson ha definito i bambini assassinati di Atlanta e tutti gli abitanti della città, in maggioranza negri, che vivono nel terrore, vittime di una «cospirazione culturale».

Nella stessa lettera, inoltre, secondo l'emittente, esiste una frase che indica la possibilità che l'autore sia responsabile di un numero maggiore di assassinii di nel frattempo un pastore protestante di una chiesa a pochi metri dal luogo dove è stato ritrovato il corpo dell'ultima vittima ha ricevuto una telefonata da una persona che affermava di essere l'assassino.

Siccome si ritiene che il personaggio in questione sia in cerca di pubblicità, il pastore ha lanciato un pubblico appello perché questi si rifaccia vivo con un altro messaggio.

A. P.

Solidarietà nazionale

«Fondi neri» Italcasse: 10 milioni ad Almirante?

o Ernesto de Marzio

già prosciolti per numerosi presunti episodi illeciti lo scorso anno, ma ancora invischiato nell'inchiesta per un'accusa di malversazione insieme con Marcello Dionisi. L'accusa è quella di essersi appropriato indebitamente per far trarre un ingiusto profitto a Corrado Lenzi e a Silva Manni, di 34 milioni di lire prelevati dai sottocconti della ditta Sals accesi presso l'Ici

fitto a Corrado Lenzi e a Silva
na Manni, di 34 milioni di lire
prelevati dai sottoconti della
ditta Salis accesi presso l'Ic
cri. Tommaso Addario non s
è presentato.

Sono stati invece interroga

ti i cinque figli del defunto Giuseppe Arcaini, Ludovica Paola, Romeo, Giacomo e Arturo, comproprietari in Umbria di una tenuta che il padre aveva acquistato, adoperando oltre due miliardi di lire prelevati dai cosiddetti «fondi neri», insieme con l'industriale calzaturiero Giorgio Pizzi, anch'egli imputato.

CONSULTAZIONI
à anche
no di Ps
edum esteso all'art. 6

referendum sulla legge Cossiga riassume definitivamente la sua fisionomia: quella di una consultazione popolare contro la degenerazione liberticida e anticostituzionale del nostro ordinamento legislativo e giudiziario.

«Tocca ai compagni comunisti innanzitutto — ha detto Rutelli — decidere adesso se

confirmare il no a questo referendum che è in contrasto con decenni di lotte politiche del Pci nelle istituzioni e nel Paese. Ma lo stesso vale per i socialisti, per i liberali, per quanti obbedendo al ricatto delle Br hannn abbandonato la via maestra dello stato di diritto.

«Rilettura»
dei verbali
Donat Cattin
TORNARE Maurizio Lodi
istruttore

istruttore Maurizio Ladda ha interrogato nuovamente ieri Marco Donat Cattin. Tuttavia, non di un vero e proprio interrogatorio si è trattato, ma piuttosto di una «rilettura» con qualche puntualizzazione dei verbali (circa 40 pagine) dei fitti colloqui te-

nuti negli ultimi dieci giorni. L'esame delle «confessioni» di Marco Donat Cattin è durato circa tre ore.

Frattanto, per domani è stato fissato un incontro tra l'ex leader di Prima linea e il magistrato romano Imposimato, il quale interrogherà

**«Supervertice»
di 5 ministri
europei a Roma**
ROMA — I ministri degli

interni di Italia, Rognoni, Francia, Bonnet, Germania federale, Baum, Austria, Lanc, e il consigliere federale svizzero, Schlumpf, accom-

L'incontro — riferisce un comunicato — rientra nel ci-

ciclo delle consultazioni periodiche previste nell'ambito della cooperazione tra i cinque paesi in tema di lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata.

Torregiani: depone il primo dei «pentiti»

MILANO — Al processo per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani è stato sentito ieri il primo dei cinque pentiti. Il testimone, un

Arrestato nell'autunno scorso per partecipazione a banda armata, Pasini Gatti ha confermato tutto quanto aveva fin qui dichiarato a vari magistrati, coinvolgen-

do gli attuali imputati Me-
meo, Fatone Mutti, Fontan,
Sisinio Bitti, Grimaldi e uno
dei fratelli Mesole.

del Ranchi Masala.

PRESSO BERGAMO

Trovati i resti di due coniugi «rapiti» nel '79

so Berlingo, lungo il confine della tenuta della signora Ajassa Marzia Del Vecchio, vedova dell'avvocato Leone Del Vecchio. I due corpi erano in sacchi di plastica bianca, indossavano abiti invernali e avevano al dito due fedi, la donna con le iniziali P.C.F. e l'uomo con le iniziali C.F.F. e quasi certo, ma non si è ancora avuto un ricono-

I due erano scomparsi, con il cugino Eugenio De Paolini Del Vecchio, 37 anni, di Milano, figlio dell'avv. Leone Del Vecchio, nella notte fra il 9 e il 10 dicembre 1979, a Milano. Il 15 gennaio 1980 Eugenio De Paolini ricomparve in mu-

tandé presso Lecco. «Siamo stati rapiti — disse — ora i rapitori tengono in ostaggio i

Una decina di giorni dopo, Eugenio De Paolini Del Vecchio venne arrestato per una truffa, ma in carcere venne raggiunto anche da un ordine di cattura per l'assassinio del padre, che qualche anno pri-

ma, nel '74, era stato trovato morto nel bagno della sua abitazione di Milano con un colpo di pistola alla nuca. Il Paolini Del Vecchio era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria anche per la simulazione del rapimento. Ora la scoperta dei cadaveri dei due cugini riapre l'inchiesta, che aveva un po' segnato il passo.

Eugenio De Paolini Del Vecchio nel '74, dopo la morte del padre, aveva vissuto per alcuni anni in America, dove aveva seguito un corso di studi laureandosi in biologia. Tornato in Italia aveva fatto carriera anche grazie agli appoggi e alle amicizie politiche. Entrato nel Psdi, era diventato in breve presidente del collegio dei probiviri di

calata intorno all'assise.
Ieri, nel corso del dibattito, si è stabilito all'unanimità che il sindacato contadino si chiamerà «Sindacato indipendente e autogestito degli

agricoltori privati - Solidarnosc»; è stato inoltre creato un organo di dirigenza per il periodo transitorio fino al riconoscimento del sindacato, l'«Okz» (comitato nazionale fondatore), mentre è ancora incerta la sede dell'organizzazione.

Per quanto riguarda il futuro presidente, sarà con ogni probabilità Józef G. W.

probabilità Jan Kulaj, di 23 anni, che ha guidato lo sciopero di Rzeszow e la trattativa con il governo. Inizialmente i candidati alla presidenza erano cinque, ma poi tre di loro si sono pronunciati per l'elezione di Kulaj, e quindi si dà per scontata la sua nomina.

Telegiornali «privati»: il caso Rai-Rizzoli alla Corte costituzionale

Come si sa l'ente radiotelevisivo di stato contesta alla società editrice il diritto di diffondere programmi televisivi via etere in tutto il Paese richiamando principalmente la sentenza del '76 della Corte costituzionale (la n. 202) che

Andalini direttore

del «Radiocorriere Tv»

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Eri valutata positivamente l'Indicazione del consiglio di amministrazione della Rai-Tv e tenuto conto della proposta del direttore generale Alberto Luna ha deliberato all'unanimità la nomina del giornalista Umberto Andalini a direttore

del «Radiocorriere Tv», e del settimanale «Tv Junior».

Andallini, alla Rai dal 1967, già inviato speciale di Tv-7, e attualmente assistente della prima rete Tv, sostituisce Gino Nebiolo, nominato corrispondente del Tg-1 e Gr-2 a Parigi.

■ **CARCERI** — Il ministro di

grazia e giustizia Sarti ha disposto, con un decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 66, uno stanziamento di 28 miliardi di lire per il completamento di alcune opere di edilizia penitenziaria.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark horizontal strip along the bottom edge, possibly indicating the binding or a shadow from the scanning process.

Uno scrittore friulano

FRIULANO, quarantenne, poeta, narratore, saggista, docente universitario, Amedeo Giacomini ha già all'attivo parecchio lavoro: «La vita artificiale» (poesie; Rebello, 1968); «Manovre» (romanzi; Rizzoli, 1969); «L'arte dell'andar per uccelli con vischio» (trattatello; Scheiwiller, 1969); «Incostanza di Narciso» (poesie; Scheiwiller, 1973); «Tiare pesante» (poesie in friulano; G. A. Benvenuto, 1977); Vâr (poesie in friulano; Scheiwiller, 1978); «Andrea in tre giorni» (romanzo; Rebello, 1981).

Giacomini è un mingherlino con barba rossiccia, esteriormente inelante, sempre in nervoso movimento. In letteratura è onnivoro e maledettamente raffinato. In apparenza estroso e smargiasso fino all'autogingano, oltre che enumeratore d'ammori: è interiormente complesso, delicato, fine, dolente e ribelle «narciso». Si può aggiungere questo: Giacomini, per eredità contadina, ama l'aria aperta, gli uccelli e il vino.

L'esteriore-interiore di tale complessione è presente in Giacomini scrittore, per quel naturale slittamento dalla vita alla pagina che è caratteristico d'ogni autore.

Nel breve romanzo «Manovre», ad esempio, uno stralunato «contadino», fuggiasco immerso nella natura, irriducibile a schemi nei suoi, si aggira ai margini di un mondo di macchine cingolate, di guerra simulata, di sinistri metallici rumori. Il personaggio ci accompagna, così, in una favola nella quale il paesaggio — conosciuto e «vagato» per ogni dove — è «eccentricità», bellezza, grazia, miniera di sensibilità, di fronte a uomini che fanno prove di violenza, mettendo in fuga, con il personaggio, sembra, quanto resta d'umano, stritolando il refrattario, il non conforme, quanti non s'associano, non si adattano: «...All'improvviso il cannone s'insinuò nella galleria e il fragore di cingoli e dei motori divenne immenso tra le chiuse pareti. La manovra era riuscita perfettamente. Le lancette dei manometri oscillavano con moto appena percettibile. A un tratto — il carro stava superando la galleria — ci fu sulla destra un sobbalzo, come se il cingolo avesse incontrato una resistenza...».

Nelle sillogi di poesia italiana, Giacomini distilla versi da grappoli di tante vigne culturali, sempre ricavano personalissimo succo di qualità. In esse l'articolazione con l'esterno compare, tutto si stringe intorno al nucleo più interiore dell'uomo, ad assediare, a provocarlo, a lanciargli lacci di domande, a scuotolo affinché dichiari il proprio essere in mezzo al groviglio delle contraddizioni.

La pievezza interiore, di segno sempre esistenziale — e cattolico nonostante tutto — emerge allora in tutti i suoi aspetti d'ansiosa ricerca d'identità etica, sotto la sfera delle continue, masochistiche autoaccuse («...Io l'esangue, io prurigne caduta d'ogni senso... Nel vuoto, in tenebre profonde, / io pollice, l'ano, il triste, l'infelice... Io, scorta ameba, nido e grumo d'ogni infingimento...»).

La «realtà» è ora un «io» passato impetuosamente al setaccio, è un Narciso che si contempla e vischiera con dolorante gusto, ma senza perdersi, senza naufragare nella propria dilatata immagine, riemergendo sempre nella bellezza di una poesia intesa come atto e forma di fede linguistica.

Le sillogi in friulano, invece, scendono, per così dire, dalle altezze in quanto i loro versi si impastano di quella realtà, di quella concretezza che sono connotati alla sensibilità e parlata friulane. C'è a questo punto del lavoro di Giacomini come un segnale di svolta, l'impatto con modi meno diafani, con realtà che stentano ormai a sottoporsi a visioni ideologiche panletterarie.

Ora i «contenuti» hanno i loro scatti di rivalsa sulle sapienze tecnico-formali e le «verità» pronunciate si fanno a tutto tondo e filtra anche qualche sfumatura «sociale», facendo sbordare Giacomini dal precedente nucleo impastato solo di narcisismo «maudito» e di formalismo, addossandolo a «materiali» per lui meno consueti, come nella «Ballata degli operai della «Rex»: «A lis sinc di matine, a bëvi il caffè, / in

peis, là di Paolino, / quatri guardiis di gnot, Mario Vòli / e Giacomini, in pilisse, a tossi dentro il frèt... / Tilio / e dopo su in coriere / e ciadene, ciadene, ciadene di montagio, / e mangia claus, opla, ta ciadene...».

A questo punto germina «Andrea in tre giorni», il «passo più in là», il romanzo che cerca di mettere compiutamente a fuoco la nuova stagione creativa dell'autore. Le rarefazioni delle poesie italiane sono ormai alle sue spalle, come il favolistico-simbolico — stilisticamente suggestivo, letterariamente compiuto — del romanzo «Manovre».

Se l'anonimo personaggio di «Manovre» rappresentava l'uomo contemporaneo, «positivo», braccato dal male del mondo che finisce per stritolarlo, Andrea è il piccolo borghese di «sinistra» assolutamente «negativo», accompagnato dall'occhio di Giacomini in tre giorni esemplari della sua fallimentare esistenza. E' colto tra le pareti di casa nel grigio dei piccoli problemi, delle domestiche isterie e brame notturne; a scuola, insegnante in preda a solitari quanto stracchi ripicci; dentro qualche piega d'amore apparentemente eccitante, a metà tra erotico giallisto, incertezze e provizorie preghiere rivolte continuamente al cielo; nel rapporto, tutt'altro che dialettico allora, con il Partito; nel contatto sbiadito, ipocritico, inconsistente, ma inquietante, con giovani extraparlamentari (siamo nel 1968); nel vuoto dei suoi monologhi intramezzati da tosse e volontà di morte; nei suoi tentativi di rapporti socio-culturali «produttivi»; nella sua sfrenata e stupida megalomania.

Al «negativo» della situazione complessiva s'adeguano lo stile della scrittura, che ora si fa, in obbedienza al personaggio, mimeticamente grigio, spesso ripetitivo e piatto, creando, anche da questo punto di vista, una notevole frattura rispetto alle raffinatezze stilistiche-letterarie precedenti.

In questa prima, nuova struttura, però, esiste qualche caduta incrinante l'omogeneità del tutto. Avviene quando Giacomini, quasi preso da letterario rimorso, non riesce a trattenere l'impulso di dare dimostrazione della propria bravura. Allora sembra che egli si dimentichi di una temperie generale per svincolare in punta di penna, sui vecchi terreni. E qualche crepa, c'è pure nella rappresentazione contentutistica, soprattutto dove il personaggio del romanzo cerca di darci la visione del modo d'essere politico-culturale della realtà socio-umana in cui egli vegeta.

In quei casi stentiamo infatti a indovinare lo spessore delle situazioni narrative, e ciò che doveva essere — sulla misura di Andrea — cattivo e devastante resta troppo «scorcio», «abbozzo» che non riesce a farci percepire con vigore le situazioni, e mi pare che anche la storia generale aliti poco intorno.

Ma, al di là d'ogni considerazione critica, «Andrea in tre giorni» rappresenta, nel lavoro di Amedeo Giacomini, un giro di boa e, come sempre in tali casi esso resta importante. E' una prima, coraggiosa pietra sulla strada di un lavoro futuro e, certamente, una notevole proposta di riflessione sul rapporto politica-cultura e sulla funzione di tanti «petits maîtres» incapaci, per la loro stessa formazione piccolo-borghese, di influire positivamente sulla storia di tutti.

Luciano Morandini

«La Bora» in edicola

Il mensile «La Bora» inaugura il suo quinto anno con il numero 91, che si apre con un articolo di Guido Botteri dal titolo «Appunti per una storia del Friuli dal 1945 al 1980». Il prof. Marco Pozzetto «firma» invece un altro breve excursus sugli uomini che hanno «fatto» Trieste soffermandosi su due famiglie della comunità greca, i Vordoni e i Livadioti. Per l'ottantesimo compleanno di Vito Levi, musicologo e compositore, «La Bora» accoglie due interventi sulla vita e l'opera del maestro, rispettivamente di Gianni Gori e Pavle Merku.

Completano il numero scritti di Ferdinando Pardo ed Elio Apin, la sesta puntata della storia degli sloveni in Italia di Joze Pirjevec e un documento: la proposta di Friuli-Benico per il bilinguismo.

INTERROGATIVI E RIFLESSIONI SULLA CRISI NEGLI USA

Ma nessun pranzo è gratis

L'americano medio vive profondamente il dramma di un sogno spezzato. Reagan ha vinto le elezioni promettendo «lacrime, sudore e sangue»

La crisi è un domani senza cartezze.

La crisi è l'impossibilità per l'americano medio — allenato nel credo che «no lunch is free» (nessun pranzo è gratis) — di aggiungere un posto a tavola: eppure l'inflazione, che in dieci anni gli ha risciocato 64 centesimi di dollaro, suona ancora alla sua porta.

La crisi è anche l'ala ferita (sino al futuro) di un'aquila gigantesca, costretta a ritirarsi con vergognoso volo, radente le risse di Saigon, all'immenso nido (dalle sponde atlantiche alle pacifiche) in sua assenza violato.

Violato da una schiatta di mostri che nel nido ha deposto le uova del Watergate, della caduta del prodotto nazionale lordo, dell'inconcepibile umiliazione iraniana. E se tutto questo è tra ieri e ieri l'altro — pensa l'americano medio — può benissimo riproporsi, con eguale rapidità, tra oggi e domani.

Così il Paese più forte del mondo, il gendarme della democrazia, insieme con i suoi figli — fratelli della prima o una uniana sulla finissima polvere lunare, in monodivisione — si interrogano e, nella stessa esigenza di riflettere, raccolgono l'eco più profonda della loro crisi.

Per noi europei, abituati a vivere interrogandosi continuamente, per noi italiani — illusi di avere consolidato un sistema basato sull'inflazione — è difficile percepire l'aspet-

to più profondo del dramma che ha spezzato l'americano medio, il sogno americano. Negli Usa il cittadino medio è appena uscito dal tunnel di una scelta angosciosa. Nel tunnel era entrato in compagnia di un predicatore tormentato dal dubbio, e di un vecchio cow-boy dal passato non esaltante.

Il primo ha proseguito nei sermoni che teneva ormai da quattro anni e che avevano un fascino tanto sottile quanto perverso: trasformavano l'ascoltatore americano medio in soggetto responsabile del bene e del male dell'Universo.

Il cow-boy ha accantonato i massimi sistemi, ha individuato tutti gli avversari interni ed esterni da sconfiggere, si è dichiarato pronto a misurarsi con loro. Non ha taciuto che il confronto avrebbe chiesto vittime. La sua proposta non garantiva — come non garantisce — il successo di tutti, ma solo quello dei più forti e, quindi, dei più meritevoli.

Del resto anche queste erano le parole di altri cow-boy che appena qualche decennio fa, guidavano gli anenati dell'americano medio nella marcia da costa a costa. La proposta è stata accolta: nel tunnel è rimasto il cadavere del predicatore. Reagan ha vinto promettendo «lacrime, sudore e sangue». Lo ha votato e lo ha voluto l'americano.

L'angoscia americana è il candidato rombo bianco stampato su una delle sei corsie Garden State Parkway che dal verde del Jersey scende sino ai tavoli verdi di Atlantic City. Il rombo dice che nella corsia possono marciare soltanto le automobili con almeno tre passeggeri a bordo. Bisogna, insomma, risparmiare energia.

Guidando una otto cilindri di 8000 cm cubici, che si mangia 20 dollari per 200 miglia — il motore serio soprattutto a garantire il funzionamento di una decina di inutili piacevolezze accessorie e, incidentalmente, il movimento — l'americano medio rabbrivisce alla vista del rombo bianco, stella di David marcata da un nazista, violenza pura impressa sull'unica autostrada americana. Unica perché nasce all'angolo di cosa e, certamente, non ha fine: scalva impertinente città e fiumi, il mare e i laghi, il deserto e le montagne, e quando necessario, sfuma nel cielo con le 10.876 partenze quotidiane dei voli interni, per rimaterializzarsi al banco aeroportuale dei rent a car.

Dall'osservazione ossessionata del rombo bianco l'americano medio si distrae soltanto per osservare, sulle corsie parallele alla sua, le vetture giapponesi, tanto più piccole, arroganti, rumorose — proprio perché non hanno motori da 8000 — che non esitano a superarlo. Le «giapponesi» sono ormai dovunque, costituiscono il 20% del parco automobilistico americano, hanno messo in ginocchio Detroit, umiliato i giganti dell'acciaio.

Osservando quelle macchine «gialle» l'americano medio si chiede che fine abbia fatto il «gap». Fu il «gap» a sorvegliare e proteggere l'americano medio: fu l'abisso distillato dal resto del mondo a consentire un'espansione — che appariva indefinita — del reddito, della ricchezza, del benessere americano. Fu la dimensione smisurata del mercato interno a puntellare l'espansione, a determinare la nascita di gigantesche reti di distribuzione che seminavano bisogni, li allevavano con amore, li rifornivano ieri con il prodotto interno e oggi con il «made ovunque», sia Japan, sia Taiwan, sia Hongkong, purché sia concorrenziale.

Sino a sette anni fa (dollaro 625 lire) il rifornimento energetico estero era del 32%; la benzina costava da 32 a 35 cent per gallone (50 lire il litro). Oggi gli Usa dipendono per il 50% dall'estero: la benzina costa un dollaro e 40 il gallone: un prezzo incredibilmente basso non solo per lo standard europeo, ma sicuramente «pericoloso» per l'economia americana. Ma l'americano medio sa soltanto un'altra cosa: in sette anni il

costo energetico è quadruplicato. Oltre ben oltre il sacrificio finanziario, si è materializzato uno spaventoso errore di previsione che rischia di liquidare una società fondata sul presupposto di fonti energetiche illimitate e a prezzo vile.

Fu questo presupposto a costruire case e grattacieli senza finestre, dove per respirare occorre la ventilazione forzata; fu questo presupposto ad applicare un motore a ogni idea — dal razzo lunare all'apricatola, allo spazzolino da denti — fu questo presupposto a generare un tipologia umana adusa ad altissime temperature invernali e a vertici algidi estivi intollerabili per gli europei.

Era sempre questo il presupposto che includeva nel canone d'affitto di casa il costo trascurabilissimo dell'energia elettrica; che consentiva all'americano medio di non spegnere, neanche se usciva, le luci; che gli tirava fuori dalla gola gridolini elastici di gioia quando, nei saloni del Museo di Storia Naturale, al Central Park di New York, osservava la smisurata quantità di fusti bianchi e celesti, marcati Exxon, che la sua famiglia media bruciava in un anno, mentre gli europei dovevano accontentarsi dell'esatta metà e i paesi del Terzo Mondo di un 10%.

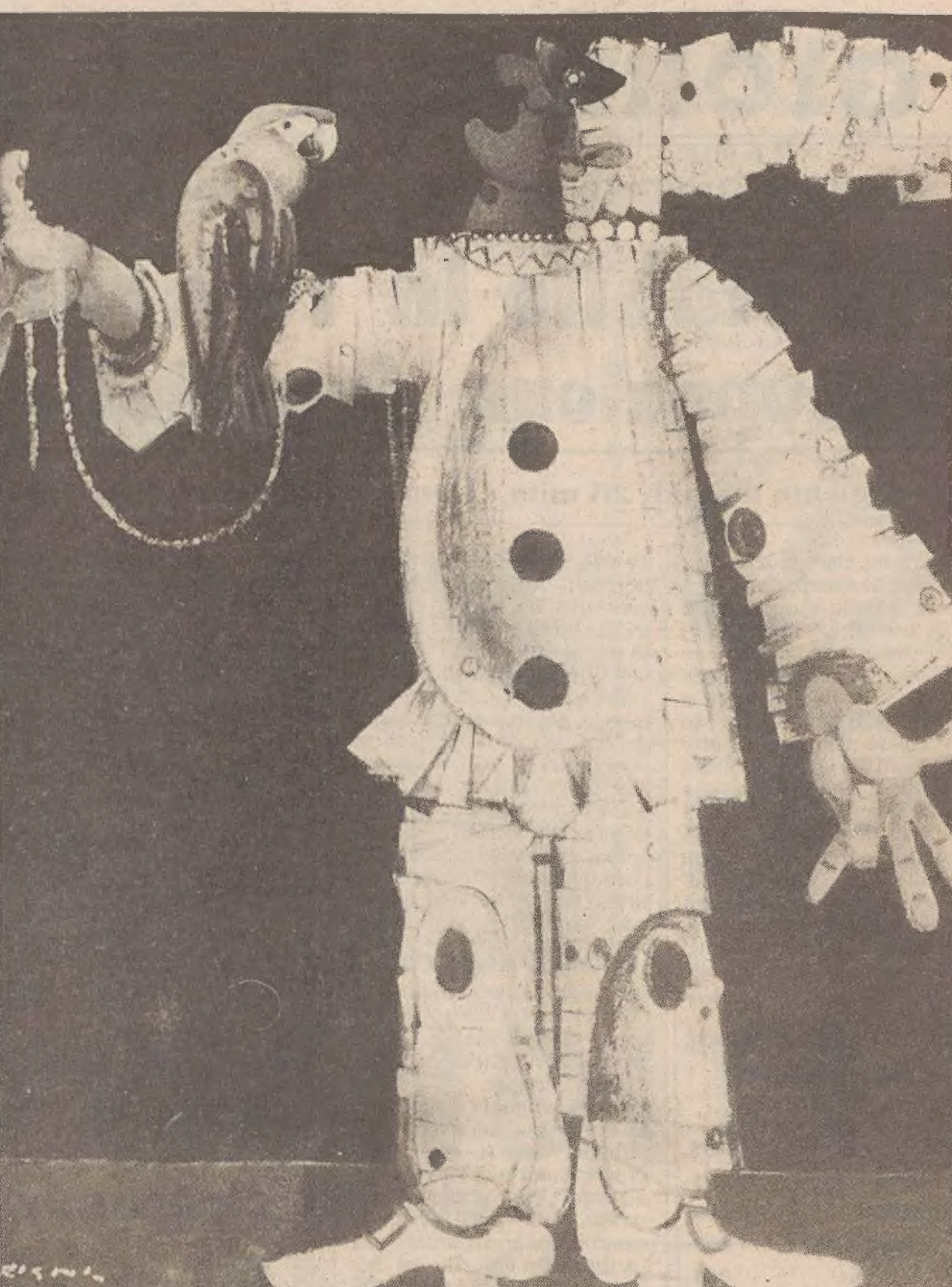
Così l'angoscia è anche superbia e orgoglio feriti al tempo stesso nostalgia di una supremazia compromessa forse — ma non osa pensarla — irrimediabilmente perduta.

E del resto come potrebbe, l'americano medio, darsi pace quando ricorda che è stato una straricca di prete islamico (reo, tra l'altro, della cattura e della prigionia per 444 giorni di 52 suoi fratelli) a tagliargli il 5% dell'importazione petrolifera, pari al 2,5% del consumo nazionale? E quale brivido deve provare se riflette sulle conseguenze di una defezione mediorientale, poniamo dell'Arabia Saudita, che gli garantisce il 95% del consumo interno annuale?

Ieri, appena ieri, non c'era paura. Sugli schermi del cinema e della Tv scorreva — e sembrava anch'esso indefinito — il film della gloria: i ragazzi del Texas, della Virginia, del Missouri o dell'Oregon, supernutriti, sbarcati sulle spiagge della Normandia, avevano combattuto, vinto, ucciso il fascismo e il nazismo, affermato la libertà e la democrazia americana. Infine erano giunti a Parigi, Berlino e Roma dove le leneri e scupate (dalla fame) ragazze francesi, tedesche e italiane li avevano colmati di baci e carezze.

Quell'immagine si è progressivamente offuscata e poi spenta. Al suo posto ne campeggiava un'altra: «Yankee, go home!».

Franco Nuccio
(1. continua)



«Pulcinella con pappagallo»: è una delle opere che Federico Righi esporrà nella sua mostra antologica che s'inaugurerà al Centro di Arti Plastiche di Udine l'11 marzo

LA DIFFUSIONE DELL'EX LIBRIS, MARCHIO DI POSSESSO

Quel libro è mio e me lo firmo io

Un'antica usanza che tuttora appassiona bibliofili e collezionisti

L'ex libris — tradotto letteralmente significa «dal libro di...» — è un marchio di possesso, un segnale per distinguere un libro e affermare la proprietà. L'uso, sorto per utilità pratica, che costituisce ancor oggi, in forma elegante e spesso artistica, la firma autografa o il comune timbro.

Si ritiene che il più vecchio ex libris stampato sia quello appartenente al religioso bavarese Hans Knabensberg, detto Igler, che risale a pochi anni dopo l'invenzione della stampa (1480?). Il più antico con data certa è quello di Hieronymus Ebner (1516), eseguito da Albrecht Dürer. La Germania è stata la culla degli ex libris, e dal XV al XVI secolo i più celebri artisti tedeschi (Holbein, Cranach e altri) ne disegnarono e incisero.

In un libro religioso tedesco del 1489 esiste una specie di ex libris che un critico francese chiamò «passe partout», cioè già stampato nel volume a cura dell'editore e nel quale basta aggiungere il proprio nome e persino il proprio stemma nello scudo. Fino al 1700 l'ex libris togliere la propria ispirazione dall'araldica, presentandosi col solo stemma, senza alcuna altra indicazione. Il biasone infatti era sufficiente per riconoscere la famiglia, il notaio o la biblioteca ai quali appartenevano i libri contrassegnati.

Dopo la rivoluzione stermini, scudi e armi gentilizie incominciarono a cedere il posto ai simboli del nuovo ordinamento sociale: la bilancia della giustizia, il libro della legge, il berretto frigio.

Verso la fine dell'800 compare l'ex libris moderno, nel quale tutte le precedenti esperienze (araldiche, allegoriche, figurative) vengono utilizzate per dar vita a minuscole composizioni, spesso piccole opere d'arte, che interpretano la personalità, gli hobbies, la professione del titolare. Le raffigurazioni sono spesso accompagnate da un motto caratteristico o da una sentenza che chiarisce il disegno stesso.

Qualsiasi figura o gruppo di figure, qualsiasi allegoria o simbolo può essere il soggetto di un ex libris. Ognuno lo può scegliere come vuole perché non ha formule e formati fissi ma è qualcosa di estremamente personale. L'unico elemento indispensabile è il nome del titolare.

Naturalmente accanto a ex libris validi sia per l'esecuzione che per l'idea, ce ne sono purtroppo molti altri privi di gusto, fantasia e senso artistico. Le tecniche oggi impegnate sono diverse. La più usata è la litografia, la cui rinascita è legata in Italia al nome di Adolfo de Carolis. Con questa tecnica furono eseguiti anche i più antichi ex libris, ma verso il 1600 la zinografia e l'incisione su metalli in genere sostituirono l'intaglio su legno. Accanto alla xilografia sono attualmente usate anche la litografia, l'acquaforte

maledizioni) contro chi avesse tentato di turbare il libro. Nella seconda metà del XV secolo nasce l'ex libris vero e proprio, quello stampato su un foglietto separato e poi unito al libro, che costituisce ancor oggi, in forma elegante e spesso artistica, la firma autografa o il comune timbro.

Si ritiene che il più vecchio ex libris stampato sia quello appartenente al religioso bavarese Hans Knabensberg, detto Igler, che risale a pochi anni dopo l'invenzione della stampa (1480?). Il più antico con data certa è quello di Hieronymus Ebner (1516), eseguito da Albrecht Dürer. La Germania è stata la culla degli ex libris, e dal XV al XVI secolo i più celebri artisti tedeschi (Holbein, Cranach e altri) ne disegnarono e incisero.

In un libro religioso tedesco del 1489 esiste una specie di ex libris che un critico francese chiamò «passe partout», cioè già stampato nel volume a cura dell'editore e nel quale basta aggiungere il proprio nome e persino il proprio stemma nello scudo. Fino al 1700 l'ex libris togliere la propria ispirazione dall'araldica, presentandosi col solo stemma, senza alcuna altra indicazione. Il biasone infatti era sufficiente per riconoscere la famiglia, il notaio o la biblioteca ai quali appartenevano i libri contrassegnati.

Dopo la rivoluzione stermini, scudi e armi gentilizie incominciarono a cedere il posto ai simboli del nuovo ordinamento sociale: la bilancia della giustizia, il libro della legge, il berretto frigio.

Verso la fine dell'800 compare l'ex libris moderno, nel quale tutte le precedenti esperienze (araldiche, allegoriche, figurative) vengono utilizzate per dar vita a minuscole composizioni, spesso piccole opere d'arte, che interpretano la personalità, gli hobbies, la professione del titolare. Le raffigurazioni sono spesso accompagnate da un motto caratteristico o da una sentenza che chiarisce il disegno stesso.

Qualsiasi figura o gruppo di figure, qualsiasi allegoria o simbolo può essere il soggetto di un ex libris. Ognuno lo può scegliere come vuole perché non ha formule e formati fissi ma è qualcosa di estremamente personale. L'unico elemento indispensabile è il nome del titolare.

Naturalmente accanto a ex libris validi sia per l'esecuzione che per l'idea, ce ne sono purtroppo molti altri privi di gusto, fantasia e senso artistico. Le tecniche oggi impegnate sono diverse. La più usata è la litografia, la cui rinascita è legata in Italia al nome di Adolfo de Carolis. Con questa tecnica furono eseguiti anche i più antichi ex libris, ma verso il 1600 la zinografia e l'incisione su metalli in genere sostituirono l'intaglio su legno. Accanto alla xilografia sono attualmente usate anche la litografia, l'acquaforte

e il disegno stesso.

Oggidi l'ex libris è diventata una singolare forma d'arte che appassiona non solo bibliofili e amatori ma anche i collezionisti, perché vi si sono dedicati artisti quotati, conferendo all'ex libris un valore commerciale prima sconosciuto.

La raccolta degli ex libris avviene generalmente per mezzo di scambi gratuiti. Per poter ottenere numerosi esemplari alcuni collezionisti ne hanno commissionati più di 100, tutti diversi, con il proprio nome. È buona norma del resto per l'appassionato bibliofilo avere ex libris distinti a seconda del contenuto dei libri.

Gli duplicati intendo di allargare la conoscenza dell'ex libris e di migliorarne la qualità artistica, i collezionisti si sono riuniti in associazioni internazionali e si fanno promotori di concorsi tra artisti e di esposizioni. La mostra più recente di cui ho notizia è quella allestita lo scorso giugno a Milano presso la Biblioteca nazionale di Brera. L'esposizione era dedicata a Italo Zetti, apprezzato esecutore di ex libris «classici», d'incisioni, cioè, non solo valide dal punto di vista artistico, ma che conservano la loro funzione originaria di segni di possesso, creati per lo più su indicazione del committente e del quale rispecchiavano o interpretano la personalità.

In Italia, oltre a Zetti, un gruppo di artisti noti anche all'estero opera in questo campo. Ciononostante l'interesse per l'ex libris non ha mai raggiunto da noi la diffusione che ha in altri paesi come l'Inghilterra, la Francia, la Cecoslovacchia e la Germania (dove ex libris vengono vendute anche sulle bancarelle).

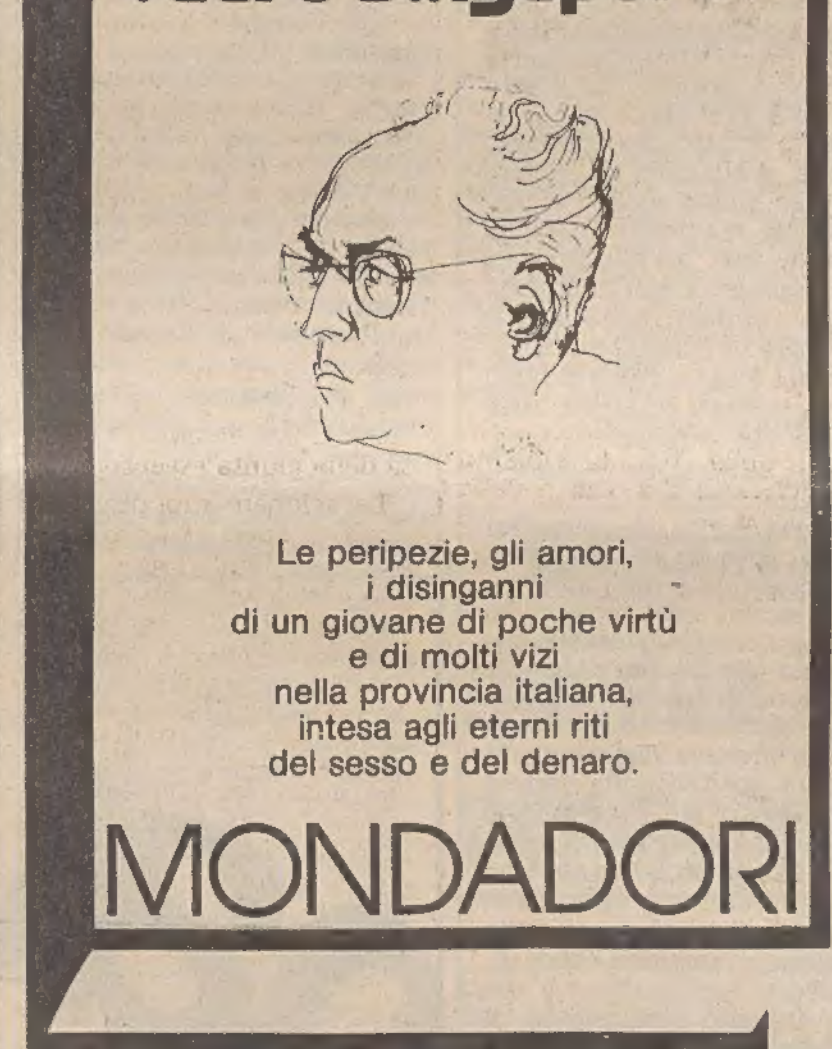
Poche sono le opere pubblicate in Italia sull'argomento. Il libro di Bertarelli e Prior «Gli ex libris italiani», pur rimanendo un'opera fondamentale, risale ormai a 80 anni fa. Di più recente pubblicazione sono le belle edizioni della Bnel (Bianco e nero ex libris e Libro figurato) che ha sede dal 1965 a Como in via Volta 74. La Bnel ha attualmente 230 soci circa e pubblica ogni anno un Notiziario che informa su tutti gli avvenimenti importanti: congressi, esposizioni, concorsi. Sempre a cura della Bnel vengono pubblicate anche opere monografiche su artisti contemporanei, ma una storia dell'ex libris che abbracci in una visione completa gli ultimi 70 anni è comunque ancora tutta da scrivere.

Manuela Plossi

«Operetta» di Gombrwicz: centesima replica

L'AQUILA — Centesima replica di «Operetta» di Witold Gombrwicz, nel secondo allestimento — il primo risale a dieci anni fa — dello «Stabile» dell'Aquila con la regia di Antonio Galenda.

Piero Chiara Vedrò Singapore?



RIFLESSIONI SUI RISULTATI DI UN RECENTE CONVEGNO AD ALBONA

Il movimento operaio in Istria dal 1921 al 1941

Lo sciopero degli operai del bacino carbonifero dell'Arsa e il conflitto a fuoco

Sono molte le riflessioni suscitate dai risultati, assai notevoli, raggiunti dal convegno, che si è tenuto il 3 ed il 4 marzo scorsi all'Hotel Mimosa di Rabac (Porto Albona), sul tema «Il movimento operaio dell'Albonese e dell'Istria tra il 1921 e il 1941». Innanzitutto, si deve segnalare come esso rappresenti la maturazione e lo sviluppo dell'analoga iniziativa, assunta dieci anni o sono, in occasione della ricorrenza cinquantennale dell'azione politica e sindacale, che portò all'occupazione delle miniere da parte dei lavoratori, a quella che, con diverse intenzioni e diversa intensità, fu definita la Repubblica di Albona. Fu, infatti, al convegno scientifico del 1971 che la questione fu impostata nei suoi termini corretti: il periodo intercorso ha consentito, nelle molteplici direzioni che la ricerca ha assunto, di verificare la validità di quelle indicazioni.

Accantonando per il momento la questione di metodo sul rapporto che deve intercorrere tra le storie locali e i grandi movimenti storici da cui esse sono attraversate, vanno prima richiamati i fatti, quali risultano dalle ormai complete ricostruzioni. Il 2 marzo 1921, gli operai del bacino carbonifero di Albona abbandonano in massa il lavoro, seguiti dagli impiegati addetti allo sciopero indetto dalla Federazione italiana addetti alle miniere in segno di protesta contro le violenze dei fascisti nella regione. Queste si erano intensificate da mesi, ma la goccia che fa traboccare il vaso è la distruzione della Camera del lavoro di Trieste, conseguenza d'un assalto avvenuto il 28

febbraio. Né va dimenticato che, di ritorno da Trieste dove si era recato per consultarsi coi dirigenti sindacali regionali sugli sviluppi d'una controversia in corso, rimane vittima d'una aggressione fascista a Pislino lo stesso segretario dei minatori albonesi, il triestino Giovanni Pippan. Questi parla ai minatori, riuniti a Vinea, nel comitato del 2 e del 3 marzo, ribadendo il carattere politico della protesta per la carenza tutela delle forze dell'ordine in occasione delle violenze fasciste, ma il giorno successivo, anche in conseguenza d'alcuni incidenti avvenuti nel centro di Albona, propone di passare allo sciopero economico, rivendicando nei confronti della società Arsa, proprietaria delle miniere, l'aumento dei salari e la corresponsione del premio di produzione (negato per l'astensione collettiva dei lavoratori il 2 febbraio).

L'agitazione, secondo la stessa proposta di Pippan, comporta l'occupazione immediata di tutti i cantieri e pozzi minerari, minati insieme alle gallerie, ai passaggi e alle imboccature a fini di difesa, e l'assunzione diretta della tutela dell'ordine per mezzo di «guardie rosse», secondo il modello praticato a Torino alla Fiat nell'agosto 1920 ed in altre numerose fabbriche. Risulta fin dal primo momento, pur nel comune impegno di lotta dei 2.000 minatori, che convivono nel movimento due ben note distinte linee strategiche: da una parte si mira alla sostituzione della società Arsa proprietaria con una forma cooperativa, che consenta la gestione diretta degli impianti, dall'altra si mira ad un'occupazione, in cui il consiglio ope-

raio rappresenti la prima cellula della nuova società da costituire. Com'è a questo punto evidente, la prima è la linea del partito socialista, la seconda quella del partito comunista, entrambe presenti nel movimento albonese, che riflette esattamente la situazione italiana del 1921, successiva al congresso ed alla secessione di Livorno.

L'atteggiamento delle autorità civili, se da una parte mira ad escludere interventi di forza, dall'altra si rivela assai sensibile alle ragioni della proprietà. Tuttavia, un tentativo di mediazione non viene visto negativamente. La svolta potrebbe essere rappresentata dall'intervento del Consorzio nazionale cooperativo per l'industria lignifera ed estrattiva in genere, con sede a Firenze, formato da esponenti della Federazione addetti alle miniere, e dai consigli di minatori, tra cui è già invitato i minatori di tutt'Italia ad organizzarsi in cooperative con la formula «La proprietà è del sottosuolo alla comunità, la direzione delle miniere ai minatori». Va aggiunto che il 22 marzo 1920 Eugenio Chiesa, deputato repubblicano, aveva presentato una proposta di legge per l'espropriazione di cave marmifere, miniere e sorgenti di acque minerali e che, in sede di dibattito parlamentare il socialista on. Umberto Bianchi, presidente del consorzio sopra citato, aveva proposto la nazionalizzazione e la concessione a cooperative operaie delle miniere espropriate.

Verso la metà di marzo prevale l'idea di costituire una cooperativa, il 17 una delegazione operaia, di cui fa parte anche il «conte rosso» Gio-

vanni Tonetti, stabilisce i contatti a Trieste ed il giorno dopo decidono di raggiungere Albona il segretario nazionale della Federazione minatori Pietro Nazzari, l'on. Ennio Panebianco, vicepresidente del Consorzio cooperativo e il prof. Pisoni (che sarà poi l'esponente comunista nel primo C.L.N. triestino, deportato ed ucciso in Germania). Ripreso il lavoro il 21 marzo, gli operai lo continuano in gestione, col tecnico Dagoberto Marchig eletto direttore, estraendo oltre 3.100 tonnellate di carbone, provvedendo ad opere di manutenzione e puntellamento, vendendo ad una nave un carico di carbone ed accantonando tuttavia la somma ricavata.

Alla testa dell'organizzazione è posto il comitato sindacale guidato da Pippan, affiancato dall'assemblea generale e dai consigli di minatori, uno ogni colonia mineraria. Mentre la trattativa riguarda, avviene il cedimento di alcuni minatori siciliani, al successivo processo di Pola, Giacomo Macillis, imputato come dirigente dell'agitazione, accusa senza smentita d'essere entrati in contatto con la direzione dell'Arsa, dalla quale viene loro corrisposta la somma di 42.000 lire.

La segregazione di dodici scialisti sospettati di tradimento, disposta anche per evitare conseguenze radicali, è il pretesto per l'intervento della forza pubblica, che del resto aveva sempre circondato la zona mineraria occupata. Il mattino dell'8 aprile, Carpano e Stallio vengono occupati senza incidenti, a Stermarzio il reparto coman-

dato dal capitano Azenaga è raggiunto da raffiche di fucile e da bombe a mano: ne segue un conflitto, che porta alla morte di due operai, il cecoslovacco Adalbert Sykora ed il croato Max Ortar (morirà più tardi il ferito Franjo Margan). La lunga sparatoria ha termine grazie alla decisione di Pippan, che si consegna alle autorità, facendosi carico di tutto l'accaduto. È la fine della «repubblica», l'occupazione militare è completa, la direzione dell'Arsa offre la sera stessa un banchetto, vengono arrestati quaranta dirigenti dei lavoratori, mentre altri riescono a fuggire. Al processo, che si tiene alla Corte d'assise di Pola dal 16 novembre al 4 dicembre 1921, gli imputati sono 47: cinque in meno rispetto all'atto d'accusa, ma uno di essi è morto in carcere a Rovigno, Mate Poldrugovac, e nei confronti di quattro, Vincenzo Torrieri, Jozip Persic, Attilio Passuch e Felice Torrieri, il Procuratore del Re rinuncia all'azione.

Le imputazioni vengono messe sulla base del codice penale austriaco, allora ancora in vigore: tra le più gravi, quelle di sollevazione e ribellione. Difesi dagli avvocati Edmondo Puecher — il notissimo esponente socialista — e Guido Zennaro di Trieste ed Egidio Cerlenizza di Pola, gli imputati vengono tutti assolti. L'amministrazione della giustizia risponde ancora ai principi dell'Italia liberale, ma nelle piazze dominano ormai le squadrate ed a loro guardano coloro i quali pongono in capo alle loro scelte il profitto.

Arduino Agnelli

(Continua)

GIORNALE DI TRIESTE

CONFRONTO STATISTICO SUI POSTI DI LAVORO

Più stabile in 10 anni l'occupazione femminile

Assestamento a quota 28 mila - Uomini: maggiori variazioni

A Trieste, che vanta l'indice più alto di occupazione femminile in Italia (siamo attorno al 30 per cento), negli ultimi dieci anni il numero delle «occupate» si è mantenuto anche molto più stabile rispetto a quello degli «occupati». In particolare negli ultimi sette anni, dal 1974 all'anno scorso, l'occupazione femminile è rimasta pressoché ferma attorno alla quota dei 28 mila posti di lavoro, mentre per gli uomini si è avuta una diminuzione di oltre quattromila unità lavorative (i maschi occupati erano quasi 97 mila nel 1974 e neppure 93 mila alla

L'occupazione femminile (dicembre 1980)	
Commercio	10.699
Pubbl. impiego	10.291
Industria	5.400
Artigianato	1.058
Cred. - Ass.	994
Marittimi	281
Agricoltura	30
Totale	28.753

fine dello scorso dicembre). Un'aspettativa analitica dei dati statistici certamente non autorizza la conclusione affrettata che sia più facile essere donna anziché uomo a Trieste almeno per quanto riguarda il posto di lavoro da mantenere o la ricerca del primo impiego (quest'ultima particolarmente difficile per tutti senza distinzione di sesso). Rimane però il dato incontrovertibile della maggiore stabilità dell'occupazione femminile a fronte di quella maschile.

E semmai da ricordare innanzitutto che anche le donne a Trieste hanno pesantemente scontato le perdite della crisi del settore industriale (ristrutturazione o addirittura chiusura totale di aziende a prevalente manodopera femminile); dal 1974 all'anno scorso sono infatti andati perduti complessivamente oltre 1700 posti di lavoro «femminili» in tale settore, passando dai 7175 del dicembre '74 al 5400 del dicembre '80.

La stabilità dell'occupazione femminile complessiva si è resa possibile grazie al recupero in altri settori: 700 posti in più circa in quello classificato come «commercio» (che in realtà comprende varie categorie di impiego oltre a quella dei negozi) e un migliaio in più, sempre rispetto

al 1974, in quello del pubblico impiego. In quest'ultimo settore l'occupazione femminile ha raggiunto e superato per la prima volta la quota dei 10 mila posti di lavoro.

Per quanto riguarda il commercio, purtroppo il dettaglio dei dati del settore per settore — si ferma al 1976, in quanto l'Ufficio provinciale del lavoro non fornisce più da allora alla Camera di commercio un prospetto particolareggiato dell'occupazione. Dai dati del 1976, che non dovrebbero comunque aver subito sostanziali modificazioni, si ricava che le donne occupate nei negozi al dettaglio e all'ingrosso rappresentano circa il 50 per cento dell'occupazione complessiva del settore cosiddetto commerciale.

Oltre il migliaio di occupate si arriva poi nei settori dei pubblici esercizi, degli studi professionali e del lavoro domestico. Più o meno sugli stessi livelli (mille occupate circa) si trovano il settore dell'artigianato e quello del credito-assicurazioni. Circa 300 unità femminili sono poi occupate nel settore cosiddetto marittimo (società e agenzie).

In dieci anni (1971-1980) i posti di lavoro occupati dalle donne sono aumentati di 3600 unità: 360 all'anno, pari a uno al giorno.

Ordine pubblico: preoccupazioni dell'on. Cuffaro

La repentina sostituzione al vertice della Digos triestina potrebbe essere stata predisposta per «pressioni indebitate» e potrebbe portare a ritardi e incertezze nelle indagini sui delitti dei gruppi terroristici e sulle connivenze su cui essi possono contare a Trieste: è quanto sottolinea con preoccupazione il parlamen-

tare comunista Antonino Cuffaro in un'interpellanza al ministro dell'Interno Rognoni. Come noto, nelle scorse settimane il capo della squadra politica dott. Volpe era stato spostato nella sede periferica di Opicina in proposito Cuffaro parla di «inspiegabile cambiamento», tenuto conto dell'opera meritoria sin qui svolta dal funzionario sostituto.

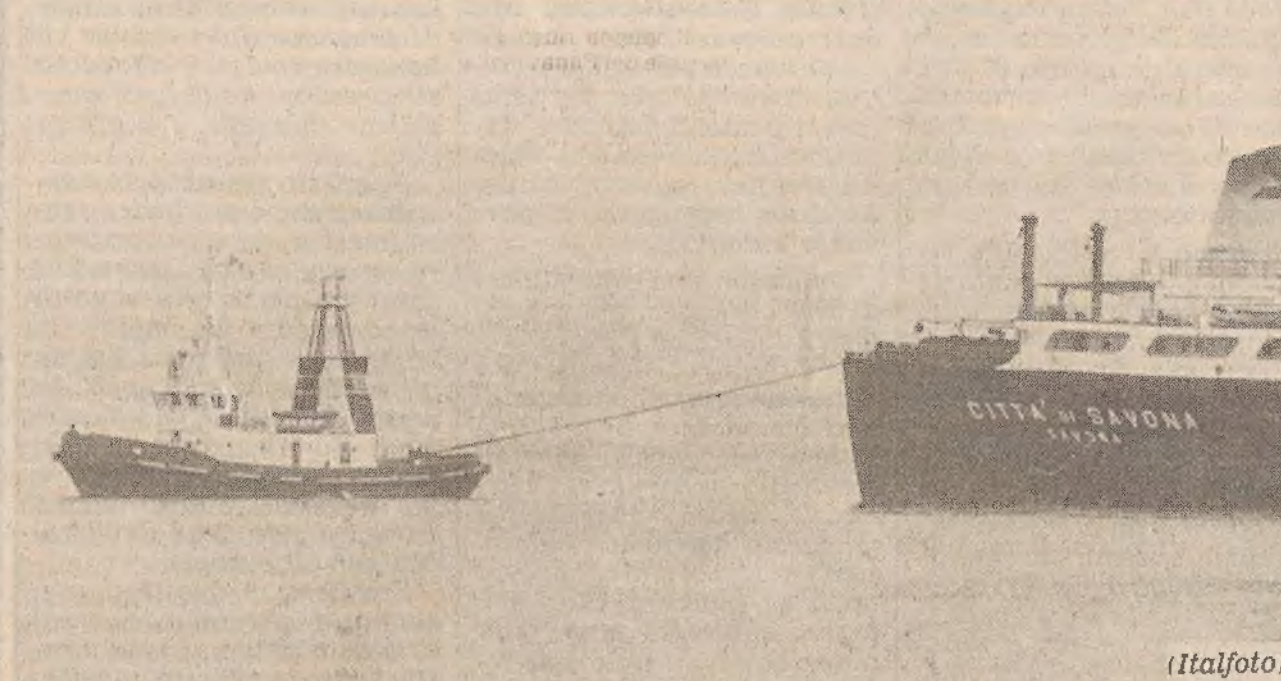
Riguardo all'attentato dinamitardo alla Prefettura, il parlamentare rileva come esso non sia che l'ultimo di una lunga serie di atti di intimidazione politica di marca neofascista.

Grave un pensiero — in pitee condizioni è stato trovato dai vigili del fuoco e dai sanitari della Crl il pensionato Ettore Galli, di 67 anni, abitante al settimo piano di via San Giacomo in Monte 21.

DOPO LE 72 ORE CONSECUTIVE DI ASTENSIONE DEI DIPENDENTI DELLA TRIPCOVICH

Il rimorchiatore diventa «selvaggio»

Proclamato da ieri uno sciopero articolato che limita l'impiego dei mezzi operativi



(italfoto)

Dopo 72 ore consecutive di astensione dal lavoro (da giovedì a domenica) nelle quali sono stati garantiti soltanto i servizi di emergenza, da ieri i dipendenti della società di navigazione rimorchi e salvataggi Tripovich stanno met-

tendo in atto uno sciopero articolato nei servizi. Con rimorchiatore-selvaggio — nel corso della giornata non vengono impiegati più di quattro mezzi operativi. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria Fil-Cgil e

Film-Cisl a seguito dell'atteggiamento della direzione aziendale che «perdura nel silenzio e non vuole aprirsi al dialogo». Alla base della vertenza — come noto — è l'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro sul-

l'indennità di turno, sulla turnistica e sulla riduzione di armamento. Domani, per fare il punto della situazione e definire un probabile insediamento dell'agitazione, le segreterie sindacali hanno convocato un'assemblea alle 8 nella Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi 3.

I tecnici dell'ufficio programmazione dell'Epi, intanto, assicurano che nei giorni scorsi i disagi conseguenti all'agitazione nel movimento navi del porto commerciale sono stati minimi. Nelle giornate di sabato e domenica, infatti, 22 unità si sono mosse nello scalo senza l'ausilio dei rimorchiatori. Più precaria invece la situazione nel porto industriale. Due petroliere stanno in rada in attesa di attraccare alla Stot (mentre altre due hanno potuto ormeggiare usufruendo dei rimorchiatori d'emergenza) e una nave da carico è ancora in attesa di approdare allo scalo dell'Italsider.

I CONTRIBUTI IN RITARDO

L'Inps all'Acega: basta con le rate

Per la prima volta in cinque anni, il comitato provinciale dell'Inps ha respinto una richiesta dell'Acega (l'azienda municipalizzata che eroga acqua, luce e gas) di dilazionare e rateizzare il pagamento dei contributi previdenziali, non potendovi assentire per fronte in un'unica soluzione.

L'azienda aveva addotto a motivazione della richiesta la circostanza che, a causa delle ben note difficoltà incontrate nel funzionamento del sistema elettronico di elaborazione dei dati con il «cervellone» di cui l'Acega si è dotata, c'erano stati dei ritardi nella compilazione delle bollette e quindi nell'incasso delle medesime, con conseguente carenza di liquidità. Da qui l'appello alla clemenza dell'Inps, per un importo di 250 milioni che l'Acega chiedeva di poter pagare a rate.

Ma l'Inps non è stato clemente, in considerazione del fatto che non si trattava della prima richiesta di tal genere e che quindi la motivazione addotta doveva considerarsi pretestuosa. Un richiamo all'Acega, insomma, a non tirare troppo la corda. Sull'episodio un'interrogazione è stata presentata al sindaco dai consiglieri Di Giorgio e Maccan (Msi).

IN UNA MOZIONE DELLA LPT NELL'ULTIMO DIRETTIVO

Consorzio sanitario: chieste le dimissioni del presidente

Slitta così la soluzione per gli accompagnatori di handicappati

Sembra ancora lontano dalla soluzione il problema degli operatori impegnati nel servizio di accompagnamento dei minori handicappati. E ciò dopo che, durante la riunione di ieri del direttivo del consorzio sanitario — chiamato a discutere dell'approvazione della delibera di definizione del ruolo lavorativo degli operatori — i rappresentanti della LPT hanno presentato una mozione d'ordine di sfiducia nei confronti del presidente del consorzio stesso, Pessato.

Alla base della richiesta di dimissioni, a quanto si è potuto apprendere, sta l'accusa rivolta a Pessato di «un comportamento che lascia aditi a sospetti di illecite penale», a proposito appunto della questione degli accompagnatori. In pratica questa mozione farà slittare l'approvazione della delibera interessante non solo 39 giovani, che assieme ad altri 49 già normalizzati svolgono questo servizio, ma soprattutto circa 120 bambini e famiglie di questi che del servizio usufruiscono. La prossima riunione del direttivo, infatti, convocata per domani, vede al primo punto all'ordine del giorno la richiesta di dimissioni avanzata dai rappresentanti della lista.

Intanto ieri, dinanzi a questi nuovi risvolti, la già annunciata assemblea degli accompagnatori e dei genitori è vissuta di temi nuovi, al di là del prefissato scopo di essere autotreno guidato in senso opposto. In seguito all'arrivo dell'autobusista ha riportato un'ampia ferita alla fronte, la sospetta frattura del naso, stato confusionale, nonché la frattura esposta delle gambe.

posizione dei confronti della richiesta demagogica della Lista che strumentalmente prende a pretesto la nostra vertenza non tanto per riconoscere il fatto che esistiamo e che svolgiamo un lavoro utile sul piano sociale e assistenziale, ma perché non vuol frenare una giusta politica dell'assistenza agli handicappati e ai minori, basata sulle strutture territoriali e di zona, la verità è che si cerca di fare i soliti giochetti politici in vista anche dell'importante scadenza dell'elezione dell'unità sanitaria locale.

All'assemblea era presente anche Pessato il quale, rispondendo al domande degli operatori e dei genitori dei bambini che usufruiscono del servizio, ha chiarito la sua posizione in qualità di presidente del consorzio a proposito dell'effettiva risoluzione in termini positivi della vertenza. Oltre a ciò, Pessato ha accusato di strumentalismo la Lista e ha proposto che una delegazione di operatori, genitori, domani prima della riunione, si incontrino con il direttivo.

In un suo comunicato, il coordinamento degli accompagnatori e la Cgil funzione pubblica hanno accusato il direttivo del consorzio di «eludere il loro problema danneggiando così decine e decine di famiglie con minori handicappati. E evidente che ci sono forze che cercano di frenare lo sviluppo dell'assistenza sul territorio per reintrodurre più o meno apertamente il discorso della istituzionalizzazione del «diverso»; in questo senso gli accompagnatori non si battono soltanto per regola-

lizzare il loro lavoro ma per un tipo diverso e avanzato di assistenza ai minori.

La nota conclude denunciando il tentativo di strumentalizzazione della vertenza da parte della LPT e invitando tutte le forze politiche «a prendere posizione sia sulla specifica questione ma anche su tutta la politica assistenziale a essa sottesa». Tutto ciò dopo aver rilevato l'atteggiamento «elusivo e scorretto del presidente Pessato che di fatto ha coperto le posizioni retrive di quei consiglieri che auspicano un ritorno alla istituzionalizzazione del minore handicappato».

LA COPPIA INDIVIDUATA DAI CARABINIERI

Si erano specializzati in furti gastronomici

Hanno avuto una breve carriera i Bonny e Clyde triestini formato gastronomico. A due settimane dal loro «colpo» culminato con la cattura dei carabiniere del nucleo operativo, i militari dell'Arma, che sulla scorta di lievi indizi sono risaliti alla coppia, hanno messo le mani anche su quasi tutta la refettoria, che è stata trovata a casa dell'uomo, l'operaio Giovanni Tiepolo, di 31 anni, abitante in viale delle Rose 28. Mentre lui è stato denunciato in stato di arresto per furti plurigravati anche perché era colpito da un ordine di cattura per un precedente furto di una macchina, la sua compagna, la cuoca Tatiana Hrvatic, di 19 anni, abitante in via Amendola 2, comparirà a piede libero davanti ai giudici per rispondere di concorso in furti plurigravati.

La coppia aveva fatto razzia di prosciutti cotti e crudi, pancette, formaggi e altri in-

saccati nonché vari tipi di generi alimentari entrando di notte nel negozio di Roberto Kaiser, in Clivo Artemisio 8. Per portare tutto il «gristimangereccio dal negozio al vicolo delle Rose, i due si sono serviti senza dubbio di qual-

Nebbia a Ronchi: chiuso l'aeroporto

Nebbia fitta ieri pomeriggio a Ronchi del Legionario: alle 18.30 è stato chiuso lo scalo aereo regionale causa la visibilità inferiore ai 600 metri.

che automobile. Questa vettura è ora oggetto di indagini da parte dei carabinieri. Potrebbe così saltare fuori anche un terzo uomo. Assieme ai salumi gli inquirenti hanno trovato anche 200 pacchetti di sigarette e bottigliette di liquore mignon rubate nel ristorante «Diana» di Opicina, dove i due dovettero scappare a gambe levate perché avevano svegliato la mamma del proprietario del locale, che stava dormendo in una stanza vicina.

Sempre nella casa del Tiepolo, i carabinieri hanno rinvenuto gli oggetti di antiquariato rubati in una casa di via degli Olmi 33, di proprietà della pensionata Elda De Benedetti, abitante in strada del Friuli 107/3.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Provino. — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.03; la luna si leva alle 8.58 e cala alle 23.09. Ieri: temperatura massima gradi 11.4, minima gradi 8.8; pressione millibar 1023.5 pari a mm 767,7; stazione: umidità 95 per cento; vento km 4 da Ovest/Sud-Ovest. Ponente Libeccio; mare calmo con temperatura di gradi 8.2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi alta alle 11.53 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 5.58 con cm 37 e alle 17.43 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1; via Feltrina 45; via Mascagni 2. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Feltrina 46, tel. 795395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631765; via Tor S. Piero 2, tel. 421400. Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 2.30 (servizio notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2.

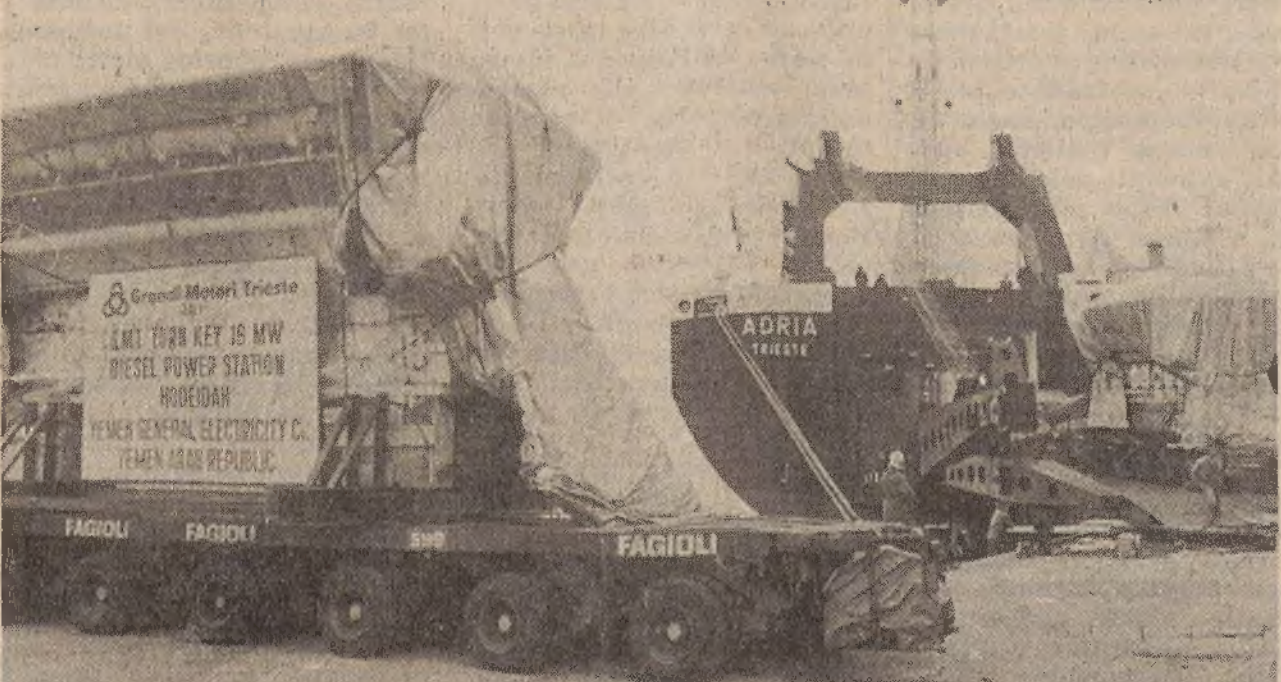
Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 766667.

Scontro sulla camionale: prognosi riservata

Nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore è stato ricoverato ieri mattina con prognosi riservata il pittore Marino Mozina, di 40 anni, domiciliato a Log, rimasto ferito in un incidente stradale. Alla guida della propria auto (TS 183638) egli stava percorrendo la camionale «202» di retto verso il centro, quando è entrato in collisione con un autotreno guidato in senso opposto. In seguito all'urto l'autobusista ha riportato un'ampia ferita alla fronte, la sospetta frattura del naso, stato confusionale, nonché la frattura esposta delle gambe.

OLTRE QUARANTA AUTOTRENI SULLA MOTONAVE «ADRIA»

Centrale elettrica GmT con destinazione Yemen



E' partito dal nostro porto un convoglio di 42 automezzi con rimorchi con a bordo circa 2.450 metri cubi (910 tonnellate) di materiali vari, meccanici ed elettrici, tra cui 3 motori diesel da 8200 Cv e 3 alternatori da 5,25 Mw, tutti diretti a Hodeidah, nella Repubblica araba dello Yemen.

A Hodeidah è in costruzione una centrale diesel elettrica da 16 Mw, la seconda, dopo quella da 20 Mw già in servizio a Dhahban che la Grandi Motori Trieste fornisce alla Yemen General Electricity Corporation. Per entrambe le

centrali i contratti sono stati del tipo «chiavi in mano», con la GmT in posizione di «main contractor», responsabile cioè dell'intera fornitura, compresi, oltre ai motori diesel, il progetto generale, le macchine e i materiali elettrici e tutte le opere civili.

Alla fornitura, il cui valore supera i 1 miliardi di lire, hanno partecipato varie altre aziende italiane, tra le quali l'Ansaldo di Monfalcone per gli alternatori e i relativi ausiliari, la Meccano Petrol di Trieste per le tubazioni, la D'Inca e Levis di Pordenone per gli impianti di condiziona-

mento e ventilazione. Tutto il convoglio raggiungerà lo Yemen a bordo della motonave «Adria» che è stata consegnata al Lloyd Triestino il 3 marzo scorso e provvede ora al trasporto con il suo viaggio inaugurale. L'Adria, dopo la gemella Apulia recentemente entrata in servizio, è seconda di tre navi tipo «Ro-ro» destinate dal Lloyd alla linea per l'Africa orientale. Entrambe le unità hanno due motori di propulsione GmT «A420» a 12 cilindri, esattamente dello stesso tipo di quelli che l'Adria porterà nello Yemen.

TALBOT SOLARA. PRESTAZIONI IN BELLEZZA.

Indubbiamente bella, elegante, potente. Lo dicono la linea, l'allestimento interno, l'equipaggiamento, le prestazioni. Indubbiamente sobria nei consumi: 16,4 Km con 1 litro, a 90 all'ora (versione 1592 cc., 5 marce).

Indubbiamente esaltante. Le 4 versioni e le 3 cilindrate compendiano il meglio della tecnologia Talbot. Indubbiamente l'automobile che fa per te, se ti fa piacere riscoprire il piacere della guida.

Talbot Solara - Da Lit. 6.770.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi



TALBOT CONCESSIONARIO

PADOVANI & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE, VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

Viaggi Pasqua UTAT

CAPPADOCIA in aereo 12-21/4 per informazioni:

UTAT la tua agenzia di fiducia
Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

DORLIGO ARREDAMENTI

DAL 5 AL 21 MARZO

MOSTRA DEL TAPPETO ORIENTALE

VIA DELLA SORGENTE, 4
TRIESTE — Telefono 790080

nauticamp 81

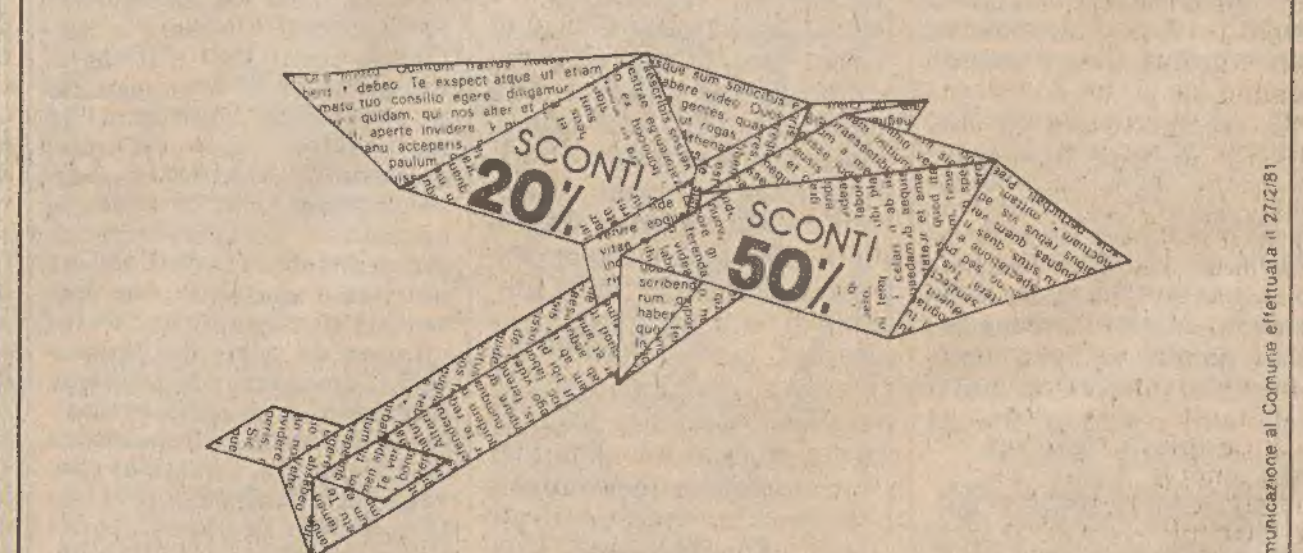
7/15 marzo

5. MOSTRA NAUTICA DA DIPIORTO CAMPEGGIO E CARAVANNING

Apertura 15.30 - 20
(sabato e domenica 10 - 20)
Ingresso Lire 2.000
Ridotti Lire 1.500

FIERA DI TRIESTE
p.le De Gasperi 1

COGLI AL VOLO LE OCCASIONI DELLA CASA DEL MATERASSO



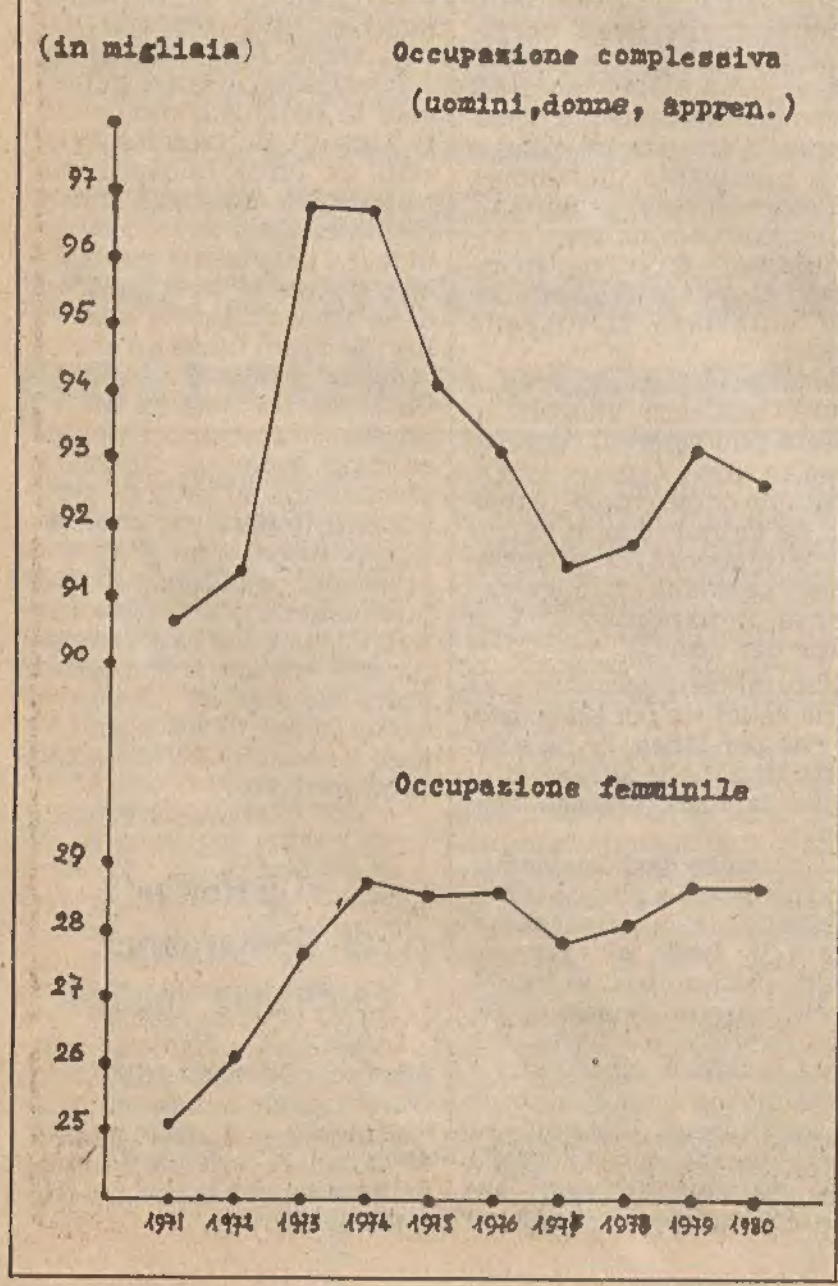
fino al 4 aprile
vendita promozionale
con sconti dal 20% al 50%

SU TUTTI I NOSTRI ARTICOLI DI ARREDAMENTO: CAMERE DA LETTO, SOGGIORNI, SALOTTI, CUCINE, CAMERE PER RAGAZZI, LETTI IN OTTONE, IMBOTTITI, SPECCHI, LAMPADARI E MOLTI ALTRI.

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO RATEALE SENZA CAMBIALI. E SCADENZE FISSE

carla **dell**
DI OSMO TRIESTE
materasso
VIA ITALO SVEVO 6

Così uomini e donne



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

I fautori della zona franca ribadiscono le proprie tesi

Giuricin replica a Belci sostenendo che la proposta di quella integrale è sempre valida

In riferimento alla lettera di Corrado Belci, che è stata pubblicata il giorno 7 in questa rubrica con il titolo «E nelle norme Cee il no alla zona franca» ospitiamo, qui a fianco, la replica del sindaco Cecovini, deputato al Parlamento europeo e, di seguito, quella di Gianni Giuricin.

Caro direttore, mi consenta d'intervenire sul tema della zona franca, quella integrale tanto per intenderci, dopo la rentrée di Corrado Belci di sabato scorso. In sintesi desidero soffermarmi sulle seguenti tesi: a) la zona franca sarebbe «in palese contrasto con un trattato internazionale» perché «è davvero incompatibile con le norme della Cee»; b) la proposta sarebbe sostanzialmente abbandonata, per cui si fingerebbe di sostenerla solo per ragioni di propaganda. In aula si farà un po' di «messa in scena» solo per raccogliere qualche voto; c) la commissione finanze e tesoro ha respinto all'unanimità la proposta non con un colpo di mano né «di soppiatto».

Incomincerò da quest'ultimo punto per passare poi, a ritroso, al b) e all'a). Non ho difficoltà ad ammettere che il lavoro di una commissione parlamentare non si svolge in forma clandestina. Quindi è tutto vero: che l'ordine dei lavori viene fissato per tempo all'albo, che la partecipazione alle riunioni della commissione è consentita a qualsiasi deputato, che il regolamento della Camera è in tale senso molto generoso, che ci vuole una certa diligenza nel seguirne i lavori.

Ciò non pertanto, non posso non precisare che dei gruppi politici che a Trieste si dichiarano favorevoli alla raccolta delle firme non uno ha mai fatto una dichiarazione pubblica, esplicita, di affiancamento al comitato delle 65 mila firme per la zona franca.

Cecovini: le norme Cee non sono in contrasto

Egregio direttore, mi chiedo se anche questa mia lettera avrà l'onore della pubblicazione nel «Piccolo» sotto il titolo: «Cecovini: non è nelle norme Cee il no alla zona franca», in parallelo col titolo: «Belci: è nelle norme Cee il no alla zona franca». Non attribuisco ovviamente il titolo all'onorevole Belci, essendo notoriamente il titolo di competenza del responsabile della pagina e non dell'autore dell'articolo; e non posso non notare che, in tutto l'articolo dell'on. Belci, normative Cee non vengono mai citate. Trattasi di argomentazioni, o meglio opinioni, espresse dall'autore su basi meramente politiche, mentre nessuna prova di quanto si afferma viene riferita, né di carattere economico, né di natura giuridica.

Essendo sul piede di partenza, non sono in grado di riferire a mia volta a documenti, che d'altra parte mi riservo di produrre appena di ritorno da Strasburgo. L'on. Belci cita se stesso in una dichiarazione del 1976, in cui esprime la «convincimento» che la legge sulla zona franca integrale non sarà approvata dal Parlamento. Fin qui nulla da obiettare. Obietto invece alla successiva affermazione, che essa proposta di legge sia in palese contrasto con il Trattato di Roma.

Invito l'on. Belci a rileggersi, come io ho fatto, il Trattato di Roma: non vi troverà alcuna norma incompatibile con l'istituzione di una zona franca dentro la Comunità europea. Con ciò cadono tutte le illusioni che questa parte del programma della LpT sia stata e sia ancora oggi diretta a «ingannare la gente». E un programma economico, che presuppone una volontà politica, che certamente il governo in carica oggi non ha. Ciò non significa che questo governo duri in eterno e che la volontà politica sia immutabile.

La LpT confida che la propria istanza, che è basata su ragioni economiche la cui fondatezza può essere dimostrata, e che non ha controindicazioni nei trattati, possa un giorno e nessuno si illude che sia domani tradursi in realtà. Il parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro in sede referendaria non è una «verità»: è anch'esso un'opinione rispondente a una volontà politica. Si dica dunque che il governo non vuole concedere la zona franca a Trieste, non si dica che la zona franca non potrebbe essere concessa per un inesistente divieto di legge.

Se la normativa Cee vietasse l'istituzione di zone franche, neppure la zona franca di Ostimo si sarebbe potuta istituire. Questa è la prova lampante che la normativa comunitaria consente l'istituzione di nuove zone franche. Le condizioni per tale istituzione, che ho altre volte citate e mi riservo di illustrare in altra occasione, si derivano dalla direttiva Cee del 4 marzo 1969, pubblicata nella G.U. delle Comunità Europee n. L 58 dell'8 marzo 1969.

La ringrazio per l'ospitalità: anch'io, come l'on. Belci, rubo un po' di spazio al «Piccolo» solo a lunghi intervalli.

Manlio Cecovini

Integrale: non Democrazia proletaria o Partito radicale, affiancati per la tutela carica, non il Movimento sociale, la cui posizione in ordine alla rivendicazione triestina non va al di là delle «agevolazioni fiscali».

Non serve rilevare che non potrebbero essere questi i gruppi parlamentari meglio indicati per un'approvazione in Parlamento di una legge ad hoc.

Integrale: non Democrazia proletaria o Partito radicale, affiancati per la tutela carica, non il Movimento sociale, la cui posizione in ordine alla rivendicazione triestina non va al di là delle «agevolazioni fiscali».

Non serve rilevare che non potrebbero essere questi i gruppi parlamentari meglio indicati per un'approvazione in Parlamento di una legge ad hoc.

Integrale: non Democrazia proletaria o Partito radicale, affiancati per la tutela carica, non il Movimento sociale, la cui posizione in ordine alla rivendicazione triestina non va al di là delle «agevolazioni fiscali».

Non serve rilevare che non potrebbero essere questi i gruppi parlamentari meglio indicati per un'approvazione in Parlamento di una legge ad hoc.

Integrale: non Democrazia proletaria o Partito radicale, affiancati per la tutela carica, non il Movimento sociale, la cui posizione in ordine alla rivendicazione triestina non va al di là delle «agevolazioni fiscali».

Non serve rilevare che non potrebbero essere questi i gruppi parlamentari meglio indicati per un'approvazione in Parlamento di una legge ad hoc.

Passato e futuro

Pertanto, premesso che non conosco le ragioni della loro assenza in commissione, potrei anche essere indotto a credere che non si sia trattato di un semplice «infortunio sul lavoro», ma che l'assenza risponda pure ad una precisa scelta di comportamento.

Per il discorso sul punto b), dell'abbandono di fatto da parte del proponente, i quali sarebbero mossi da esclusive esigenze di propaganda, mi limiterei a chiedere all'amico Belci di non aprire e chiudere un discorso senza sostenerlo con dati, fatti e circostanze tangibili da prove del suo asserito. Potrei informarlo che sui muri cittadini figura esposto un manifesto con il quale la LpT comunica ai cittadini che il voto negativo di Roma «non cambia nulla».

È stato ripetuto fino alla noia che con l'iniziativa della proposta di legge popolare non si è inteso allargare a piene mani le promesse alla cittadinanza, ma solo impegnarsi nella ripresa di una lotta che per Trieste risale ad epoche prefasiste, a quelle fasciste e postfasciste. Lo sfidiamo uno che si è trovato nella prima scintilla organizzativa delle 65 mila firme, quando nessuno pensava a sviluppi elettorali: nessuna promessa, nessun inganno, nessuna speculazione politica, anche se nessuno può garantire che nel cesto di mele non se ne nasconda una guastata. Soltanto una democrazia, quindi, pacifica, non violenta, nel pieno rispetto della Costituzione repubblicana, per salvaguardare una città depauperata per restituire il ruolo che da un borgo di 4.000 abitanti aveva fatto un emporio al servizio del centro Europa.

Troppi uomini politici, anche di altissimo livello, presidenti del Consiglio dei ministri, Presidenti della Repubblica, non digni di problematiche zonafreche, hanno fatto ai triestini tale promessa esplicita in tale senso, promesse che non sono state mantenute. Pietro Nenni ne dà la colpa al fascismo, Luigi Einaudi, anche se non parlò più ne ha lasciato scritto, Vittorio Vidali non mi sembra l'ultimo arrivato.

Mi fermo qui per non indurmi a tagliare, anche se sul tema si potrebbero riempire pagine e pagine del Suo giornale, cui riconosco, per quanto mi riguarda, un'obiettività difficilmente riscontrabile in altri mezzi d'informazione.

In merito alla «messa in scena» che ci dovrebbe essere in aula, non ho difficoltà a dichiarare che non può essere la pattuglia del Pdup o del Pri a risolvere in senso positivo la

richiesta triestina. Sono senz'altro indispensabili l'impegno e la buona volontà di partiti che contino, come quello di cui è dirigente Corrado Belci, come il Pci.

Dei Pci non sono d'accordo? Io nutro minore sfiducia nel futuro di Trieste e del Parlamento italiano, nel senso che non escluderei che ad un certo momento potrebbero essere le cose ad indurre le forze politiche responsabili a rendersi conto della realtà triestina, che vive di «assistenzialismo», ma non a beneficio della collettività, da trentasei anni.

Proposta abbandonata? Chi l'ha detto? La zona franca non è un'utopia, come è dimostrato dalla rivista di informazioni marittime «Porti mare territorio» dell'editore Giuffrè di Milano, che offre la dimostrazione che le zone franche conoscono «un vero e proprio periodo di espansione esplosiva». Corrado Belci porti dati, faccia nomi se desidera essere creduto.

Nemmeno il punto a) del dichiarato contrasto con le norme Cee è sorretto dall'indicazione di una direttiva specifica, chiaramente negativa.

E non può esserlo semplicemente perché non esiste una direttiva Cee negativa. La direttiva 69/75/Cee del 4.3.1969 prevede tutta una serie di «normative» che ineriscono alle zone franche: dal principio generale, art. 1, paragrafo 2, «le merci che si trovano nei territori extradoganali denominati zone franche sono considerate come non esistenti nel territorio doganale della Comunità (definito regolamento comunitario), al campo di applicazione, art. 1, paragrafo 3, punto b) «Per tutti gli Stati membri: zone franche che saranno istituite dopo l'entrata in vigore della direttiva», alle merci ammesse in zona franca, art. 2, paragrafo 1, «tutte le merci, indipendentemente dalla loro quantità, origine, provenienza e destinazione», ai divieti e restrizioni, art. 2, paragrafo 2, «giustificati da motivi di moralità pubblica, ordine pubblico, pubblica sicurezza, tutela della salute, della vita delle persone, degli animali, preservazione dei vegetali, protezione patrimonio artistico ecc.», al consumo delle merci, art. 4, paragrafo 1, alle norme specifiche sulle merci comunitarie e non comunitarie, ai prodotti ottenuti nella zona franca, ed infine all'obbligo d'informazione, art. 10 «Ogni Stato deve informare la Comunità delle disposizioni che adotta per l'espiazione della direttiva».

Ma se una zona franca (consumo compreso), persino mi-

sta fra Italia, Stato membro, e Jugoslavia, paese terzo, non «occidentale», è pacifica per la Cee?

Prima di chiudere vale ricordare Trieste Consult n. 4 del 1974: «Né va dimenticato che nella stessa relazione che accompagna la proposta di direttiva della commissione delle Comunità europee al Consiglio, relativa all'autorizzazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti il regime delle zone franche (documenti Com. (68) 22 finale del 3.4.1968 della Commissione delle Comunità europee), data 3.4.1968, è chiaramente detto che una unione doganale può essere realizzata e può funzionare correttamente se ciascuno degli Stati membri potrà creare, a sua guida, delle zone di extraterritorialità doganale in cui le merci dei paesi terzi potranno essere importate, immagazzinate, trasformate, nonché consumate, in deroga totale o parziale alle regole comunitarie applicabili in tale unione».

Basta? A me sembra di sì. Documentare le proprie affermazioni o convinzioni significa non fare della semplice propaganda. Ma io voglio spingere ancora più in là: supponiamo pure che sia vero (cioè che non è) che la zona franca per Trieste sarebbe in contrasto con le norme Cee. Io non credo — né lo crede Corrado Belci, esponente politico intelligente e preparato — che l'Italia non riuscirebbe a spiegare e a convincere i Paesi della Cee sulle reali esigenze di questa città di confine, stante il fatto che la ha convinti persino della bontà della zona industriale mista a cavallo del confine, quella si fuorvi da ogni «normativa» della Cee.

Io ho fiducia, nonostante tutto, nel tempo galantuomo

Incontri culturali

Problemi dell'aborto

Questa sera con inizio alle 18.30, nel salone attiguo alla chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà, a cura del centro culturale «Giorgio La Pira» e «Il Segno», un incontro pubblico sul tema «Aspetti medici e umani dell'aborto». Relatore sarà il dott. Enrico Guffanti chirurgo all'ospedale di Cittiglio (Varese), già missionario in Uganda.

Ragione storica

Questa sera con inizio alle 18.15, nell'aula di via dell'Università 3 (I piano), il prof. Luciano Canfora, ordinario di Filologia classica nell'Università di Bari, terrà una conferenza sul tema: «Alle origini di una critica della ragione storica».

Notizie su opere del pittore Orell

È in preparazione una mostra retrospettiva del pittore e cartellista triestino Argio Orell del periodo Liberty e si prega quanti fossero in possesso di avvisi o notizie di opere non pubblicate dell'artista di darne notizia al numero 734401 dopo le 16.

e nella respicenza della classe politica democratica, che non sembra adeguatamente informata — forse non ha il tempo per occuparsene — sulle reali condizioni triestine e sullo stato di travaglio di tanta parte della sua popolazione.

La ringrazio, caro Direttore, della cortese ospitalità e formulando i migliori auguri per il Suo giornale. La prego di gradire cordiali saluti.

Gianni Giuricin

Il danno è nostro, poiché non otteniamo il servizio, e non del Comune, che incamererà la retta intera; — quasi sempre la comunicazione dello sciopero è citata per esempio quello che è stato il 6 marzo viene data al mattino dal nido solo un giorno prima e noi genitori ne siamo informati la sera quando andiamo a riprendere i bambini.

Non è forse un disagio (e forse anche un illecito) una comunicazione così tardiva, che non ci permette (non tutti hanno parenti volenterosi a portata di mano) di trovare una baby-sitter? Uno sciopero prolungato dalle 9 alle 11 (come quello del 6 marzo) o dalle 8 alle 12 (come quello di mercoledì 4) costringe ovviamente il personale a preparare ai bambini pasti «veloci», per non dire altro. E ancora: come è con le mezze festività soppressa per legge la comunità hanno lavorato mezza giornata martedì 3 e quindi i nostri figli del nido è avvenuta alle 11.30?

Le rivendicazioni degli scioperanti possono essere giustissime, ma i sindacati dovrebbero tener conto che a risentire delle astensioni dal lavoro non è il Comune, ma l'utenza ed in particolare i bambini. Grazie, Patrizia e Maurizio Gobbo.

L'arresto di Ciro Lai

Egregio direttore, ho letto l'articolo comparso nel «Piccolo» di sabato 7 marzo intitolato «Incensurato il triestino Ciro Lai arrestato per la strage di Bologna». Devo dire che mi ha amaramente sorpreso la leggerezza con cui si è proceduto alla composizione di questo titolo: infatti il giudice che ha disposto la carcerazione di mio fratello mi ha personalmente dichiarato che lo stesso non è assolutamente sospettato di aver preso in qualche modo parte né alla progettazione né all'esecuzione dello spaventoso eccidio.

La prego pertanto, alla luce di questo preciso dato di fatto e tenendo conto dello stato d'animo dei miei genitori e mio personale, di voler procedere alla pubblicazione di questa doverosa precisazione, anche in nome dell'esattezza e completezza dell'informazione alle quali ogni buon giornalista si richiama. Ringraziando, Flavia Lai.

Archeologia

Per il 13 prossimo il Centro studi storici di Trieste ha in programma una conferenza della dott. Franca Scotti Maselli, della nostra Soprintendenza archeologica sul tema: «Primi risultati e considerazioni sui recenti scavi archeologici nel territorio di Trieste». La conferenza, corredata da diapositive sarà tenuta nella sede della galleria «Navetta» delle Generali (g.c.) in via Torrebianca 4, con inizio alle ore 18.30.

ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera alle 20 riunione conviviale dei soci del Lions Club: sarà ospite il prof. Sergio Bartole, che tratterà un tema: «Viva qualità». Esperienze regionali in materia di difensore civico.

Panathlon club

Al termine dell'odierna riunione conviviale mensile del Panathlon club, che è fissata per le 20.30, si terrà l'assemblea generale ordinaria del sodalizio, con all'ordine del giorno, fra l'altro le relazioni morale e finanziaria.

Al Galilei

Da oggi a venerdì si terranno, sempre con inizio alle 17.30 nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei», conferenze per genitori e docenti sull'educazione alla salute e sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope. Oratori saranno il dott. Cossini, il cap. Sanna, il prof. De Maria e il prof. Oludici. Assisteranno agli incontri il provveditore agli studi, prof. Corbi e la presidente, prof. Severini.

Centro G. R. Carli

Questa sera, con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Fellico 2, a cura del centro culturale «Gian Rinaldo Carli», verrà proiettata la quinta puntata del documentario sonoro «Trieste» di Fulvio Miani: «Tra due imperi».

Incontri biblici

Domani, nella sala del «Servizio dell'Eterna S. Sordani» via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30 mons. Luigi Parentin, completerà il commento al cap. XXI del Vangelo di San Matteo.

Assemblea Gars

Alle 20.30 di stasera nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, si terrà in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria del Gars, Gruppo alpini sociatori e soci della Società Alpina delle Giulie. Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Clemenian 2, il presidente dell'Associazione cinofila triestina, Paolo Arbustoli, parlerà sul tema: «Gatti e altri felini attuali ed estinti della nostra regione». La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Arte pro arte

«Valdo», argomenti per un teatro tratti dal romanzo di Mauro Vidali e la parte centrale dell'incontro di Arte pro arte che si terrà con inizio alle 19 nella sala delle prove del caffè Tommaso, il tema, elaborato da «Teatro camera» e condotto da Lucio Devegilia e «Gabriella, possibilità e decisioni sull'aborto e il sesso».

Rotary Trieste nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord si terrà con inizio alle 13. In chiusura saranno trattati argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

L'Ora del racconto

Ospite de «L'Ora del racconto», questo pomeriggio con inizio alle 16 nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, la pubblicista Paola Borio Busoni, collaboratrice de «Il Piccolo», intratterà i partecipanti al secondo corso di giornalismo per ragazzi su un tema quanto mai avvincente: «Cronaca».

Circolo ufficiali

Stasera alle 12 nella sede del Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria dei soci, nel corso della quale si procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo (membri in congedo).

Un milione

per Valmaura e Borgo S. Sergio. Si un milione è l'importo che la squadra di «Valmaura-Borgo S. Sergio» potrà vincere partecipando al gioco televisivo «Strarione» in onda da Teleantenna, per partecipare basta essere «in gamba» in una delle seguenti specialità: canto, chitarra od altro strumento musicale, imitazioni, cabaret, pittura. L'appuntamento con gli interessati per la prescrizione è fissato per le ore 19 di giovedì 12 marzo presso la Nuova concessionaria Ford di via Caboto 24. Al selezionati la N. C. Ford offrirà un simpatico omaggio.

Qualità su carta comune

La recentissima tecnologia delle fibre ottiche, e del microprocessore anche per limitati volumi di copie: Nashua 1205 «La piccola». All'Hotel Savola Excelsior mercoledì 11 e giovedì 12 marzo.

La più piccola

La più piccola fotocopiatrice su carta comune è la Nashua 1205. La potete provare mercoledì e giovedì prossimi all'Hotel Savola Excelsior.

La Nashua a Trieste

Nel giorno 11 e 12 la Nashua presenta la gamma completa di fotocopiatrici su carta comune all'Hotel Savola Excelsior dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

La più economica

fotocopiatrice a carta comune oggi sul mercato è la Nashua 1205. Venite a provarla nei giorni 11 e 12 marzo all'Hotel Savola Excelsior.

Montanelli

Per la nuova stagione tailleur, giacconi, mantelli, abiti pronti o su misura, via Imbriani 2, I piano.

Porchetta L. 440 etto

Le Formaglierie Lombarde via Carducci 26 hanno messo in vendita l'arrostito di porchetta a lire 440 l'etto.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.50

Assalto finale

Con Glenn Ford

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Therese Raquin

2.º episodio

ORE 21.45

L'oroscopo



un amico che rispetta il vostro gusto e il vostro portafoglio

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA ACCESSORI E MOBILI PER BAGNO

in via Fianona 13 a Valmaura

UGUSSI



VIENNA

In autopullmann o treno

dal 18 al 22 marzo

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

VENDITA

promozionale con

sconti fino al 50 per cento

sui TAPPETI

ed inoltre TENDAGGI

COPERTE-CORREDI-COPRILETTI

Bor-Pas

VIA BATTISTI 14

curiosando in 18 vetrine

OGGI SI PARLA DI

Mr. FRIGORIFERO

Il frigorifero, in sé, non è certo una novità: anzi, la sua presenza in casa è talmente ovvia, che ci sarebbe da stupirsi a non ritrovarlo intorno. Ma Mr. Frigorifero, il «signor» Frigorifero, il TF 22 Congelatore Americano, forma capitolo a sé. La General Electric, dove nasce, definisce questo proprio capolavoro «frigorifero armadio». E costruito badando a tutto, fuorché al risparmio. Un oggetto di lusso, che fa piacere adoperare. Mr. Frigorifero «inizierà» le proprie prodezze prima ancora di aprirne la porta: all'esterno di quella del freezer, infatti, un dispenser eroga immediatamente acqua fredda, o ghiaccio tritato, o in cubetti. Basta accostare un bicchiere al dispenser. Nell'aprilo, altre meraviglie: piani d'appoggio in cristallo temperato di sicurezza e contenitori regolabili su infinite posizioni. Inutile dire che dispone di sbrinatorio automatico ciclico «no frost», e della circolazione d'aria forzata per una perfetta e costante distribuzione del freddo. Ha persino il dispenser automatico delle lattine di succhi di frutta... E proprio un «signor frigorifero». Un oggetto di lusso, abbiamo detto: ma del tutto accessibile, sul piano economico, grazie alle ormai celebri condizioni di pagamento che l'Universaltecnica accorda: pagamento fino a 40 e fino a 60 mesi, senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse.

MGIAIA DI IDEE IN 18 VETRINE

UNIVERSALTECNICA

per varie ragioni non siamo presenti al NAUTICAMP, però dal 7 al 15 marzo praticheremo su tutti gli articoli nautici e sportivi SCONTI DAL 10 AL 20%

MARCHI Gomma dal 1912



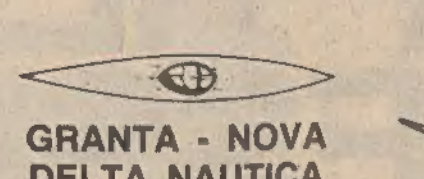
CALLEGARI E CHIGI

NOVA - PENNATI - ADRIA



LAVER - INTERNAUTICA

SESSA



GRANTA - NOVA

DELTA NAUTICA



CHRYSLER

DUCATI



AMF - MARES

SESSA - TECNO - SURF



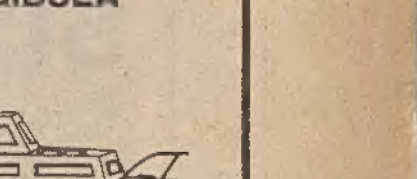
NEW PLAST

BEAUFORT



JEANNEAU

GIBSEA



MAYLAND - LAVER

DELTA NAUTICA

MARCHI GOMMA S.p.A. - Via della Zonta, 8 - Tel. 60212 - TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA LA STAGIONE D'OPERA VERONESE AL TEATRO FILARMONICO

Nel dramma «Resurrezione» la lirica verista di Alfano

VERONA — Non sappiamo se il ritorno di «Resurrezione», l'opera data venerdì sera ad inaugurazione della stagione del teatro Filarmonico, varrà a riaprire il dibattito su Franco Alfano, un autore così istintivamente trascurato dai giovani musicisti. Manca sul teatro di Alfano una saggia storiografia e criticamente compiuto (il «ritratto» di Andrea «la Corte risale al 1935), né questa ripresa del Filarmonico ha finora lasciato spazio a nuove considerazioni, tanto più che nel programma di sala ci si è limitati a pubblicare alcune note biografiche a cura del compianto Vittorio Viviani.

Nel primo atto di «Resurrezione», dramma verista su libretto di Cesare Hanau, il musicista napoletano è ancora alla ricerca di un linguaggio e di uno stile, fra l'ampio tema iniziale alla russa, un certo spavaldo tenorismo di Dimitri e alcune preziosità aneddotiche, nel dialogo fra la governante e Katuscia, che possono ricordare il Musorgski del «Infantili». Nella preghiera del secondo atto è nell'intenso coro dei deportati, Alfano pone in chiaro il suo intento: la sincerità della sua vocazione teatrale (la sincerità, una delle qualità destinate a rimanere fondamentali nel lungo itinerario alfianiano). A tratti un'überabundanza un po' dispersiva finisce per stancare: la sensazione lirica, appena accennata, subito si amplifica e perde di vivezza.

Il musicista è ancora libero dalle influenze straussiane della «Sinfonia in mi minore» e debussyane di «Sakuntala», ma l'assimilazione pucciniana è molto chiara. Nella scena della prigione Alfano si lascia tentare da un realismo un po' facile, peraltro superato nell'«Incontro di Dimitri e Katuscia» da alcune pregevoli intuizioni. Molto suggestiva è poi la melopea lontana che apre il conclusivo duetto siberiano. Del giovanile dramma di Alfano ultima interpretazione italiana è stata Magda Olivero. L'esecuzione veronese dell'opera era faceva perno sul temperamento vigoroso (ma senza soverchie platealità) e sulla limpida voce ancora in maturazione di Gabriela Cegolea, che ha ottenuto dopo il secondo atto e alla fine dell'opera un successo di notevole intensità.

Generosa, dal fraseggio sommario e privo d'intima voluttuosità, dagli acuti sovrano un po' forzati, la prova del tenore Gaetano Scano. Di fine misura il baritone Bruno Dal Monte come Simonson. Nel gran numero di personaggi minori si è notata l'efficace presenza dei triestini Vincenzo Sagone e Marisa Zotti. Di quest'edizione del Filarmonico, realizzata a ventinque anni dalla morte di Alfano e diretta egregiamente dal maestro Carlo Frazzetta, si ricorderà infine la precisa e spesso suggestiva, come nel primo atto, cornice scenica di Antonio Mastromattei. Bella anche la scena del carcere femminile, che stranamente ricordava un «internò» di Telemaco Signorini («La sala delle agitate a San Bonifazio»). La regia risultava firmata da Beppe Menegatti. Buona la collaborazione del coro, preparato dal maestro Corrado Mirandola.

Successo molto cordiale, presente la figlia di Alfano, e il richiamo un po' debole di una musica che ci giunge come voce di età irrimediabilmente trascorse (noi punteremo, per una rilettura alfianiana, sulla «Leggenda di Sakuntala» e soprattutto sulle liriche ispirate a Tagore).

Occasione di spicco nella stagione del Filarmonico è l'esecuzione della «Voce umana» di Poulenc e delle «Sette canzoni» di Malipiero con Magda Olivero (27 marzo), mentre il ciclo dei recital si aprirà il 20 con Evgenij Nestrenko per proporre successivamente incontri con Elena Obraztsova, Raina Kabanovskaja e Nicolai Gedda.

L'edizione dell'«Elisir d'amore» (5 aprile) vedrà impegnato come Dulcamara un veterano delle scene, Giuseppe Taddai, attivo all'Opera di Vienna da oltre trent'anni. Taddai si prepara anche al nuovo «Falstaff» salisburghese di Karajan.

Eduardo Guglielmi

Musica a Radiote

ROMA — «Vie della nuova musica» è il titolo di una iniziativa che Radiote realizza insieme con i teatri comunali di Ferrara, Modena, Piacenza e con la collaborazione organizzativa dell'associazione teatri Emilia-Romagna. Si tratta di cinque concerti, quattro dei quali hanno in programma composizioni articolate in modo da disegnare altrettanti possibili itinerari nel divenire della musica contemporanea; mentre l'ultimo ospita cinque pezzi commissionati appositamente a giovani autori italiani.



7 giorni alla TV

Dalla Kuliscioff alla Carrà

Il tuo nome è donna. Pensieri devoti e mazzetti di mimosse, se vuoi gradire. È stata una settimana di festeggiamenti al femminile, cui ha preso parte anche la televisione iniziando a onorarne una, specialmente degna di ricordo. Anna Kuliscioff, la rivoluzionaria russa esule in Svizzera, poi in Italia negli anni caldi del primo Novecento, al fianco di Andrea Costa e infine di Filippo Turati, combattente di molte battaglie per la causa della libertà e dell'emancipazione delle lavoratrici. Insomma, una di quelle donne fragili all'apparenza, ma la cui forza d'animo e d'intelletto destina ai lunghi tempi della storia.

La biografia sceneggiata di Anna Kuliscioff (da quale porta sul teleschermo il bel volto spirituale di Marina Malfatti) è scritta da Luciano Codignola e diretta dal regista Roberto Guicciardini. Comincia, per così dire, dalla fine: nel 1924, a Milano, mentre nelle strade infuriava il tramonto delle squadre fasciste. Lei, vecchia e stremata (morirà l'anno appresso), Turati presaga dell'amaro futuro che si prospetta per il nostro Paese. Il tempo scorre a ritroso, riacchiuffato dalla memoria attraverso rapidi scatti di flashback: Anna giovanetta nella casa del padre, commerciante russo-ucraino, Anna in Svizzera dove va a studiare medicina e ha i primi contatti con un gruppo di anarchici formato da esuli russi e italiani tra i quali Bakunin, Carlo Cafiero e Andrea Costa, che li a poco la porterà con sé in Italia, e cominceranno nuove lotte e processi.

Ecco, in veloce sintesi, il contenuto della prima puntata. Da quanto si è potuto capire da queste battute iniziali, Codignola e Guicciardini hanno inteso ritagliare, di Anna Kuliscioff, un'immagine insieme pubblica e privata (e forse più questa che quella), raffigurandola sullo sfondo di un affresco popolare che vuol riprodurre il clima, la temperie sociale, politica e intellettuale dell'epoca. L'illustrazione (forse il termine più esatto) sarà anche riuscita, non dico di no. Ma siamo al solito problema, già affacciato in occasione del «ritratto» di Antonio Gramsci: con questo procedere avanti e indietro, con questi flash-back, che finiscono per frantumare la continuità del discorso, danno molte cose per scontate, chi non sa in anticipo (credete che siano pochi?) perde il filo, si confonde. C'è dunque il rischio, anche qui, che al termine delle cinque puntate previste, qualcuno abbia ancora da chiedersi: ma chi era questa Anna Kuliscioff?

Forse si tratta soltanto di un'impressione personale, che il proseguo potrà modificare. Tanto meglio se, al tirare delle somme, dovremo ammettere d'esserci sbagliati. Un tutto-donna anche sulla pista del leggero ballabile: Raffaella Carrà, soubrette sulla cresta, nello spettacolo della domenica sera (Rete 2), chiamato «Millemilioni», che smania di grandeur. Un giro del mondo in cinque settimane, dall'Argentina al Messico, dalla Russia all'Inghilterra, all'Italia, cantando e danzando attraverso le rispettive capitali: insomma, una specie di eurocanzonismo. Il viaggio

della Carrà ha preso il via da Buenos Aires, madre del tango e del folclore argentino, surrogati di quelle libertà democratiche così poco praticate e sconosciute laggiù. Sembra

Coppia perversa a «La comunità»

ROMA — «Ricorda con rabbia» è il titolo della commedia che detiene notorietà mondiale allo scrittore inglese John Osborne, e che segnò un momento di grande successo, in Italia. Per Aroldo Trieri che l'interpretò, ora questo testo ritorna nella traduzione di Alvisio Sapori e con la regia di Riccardo Vannucci al teatro «La comunità» dall'11 marzo.

«Quello che mi è parso attuale nella commedia di Osborne — ha detto Vannucci — è il tema della «Coppia perversa»: i giochi segreti e misteriosi che tengono in vita e animano il quotidiano esasperante di due persone.

«Quello che mi è parso attuale nella commedia di Osborne — ha detto Vannucci — è il tema della «Coppia perversa»: i giochi segreti e misteriosi che tengono in vita e animano il quotidiano esasperante di due persone.

«Quello che mi è parso attuale nella commedia di Osborne — ha detto Vannucci — è il tema della «Coppia perversa»: i giochi segreti e misteriosi che tengono in vita e animano il quotidiano esasperante di due persone.

«Quello che mi è parso attuale nella commedia di Osborne — ha detto Vannucci — è il tema della «Coppia perversa»: i giochi segreti e misteriosi che tengono in vita e animano il quotidiano esasperante di due persone.

PER I SEMINARI DI PRIMAVERA

A Trieste con Serge Lifar l'«Università della danza»

Partecipazione straordinaria di Gabriella Cohen e Tuccio Rigano

È stato definito in questi giorni in ogni dettaglio il programma del ciclo di lezioni che Serge Lifar terrà nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana (sede di Trieste) il 14, 15, 16 aprile prossimo nell'ambito dei «Seminari di primavera» 1981 d'interpretazione musicale.

Sotto il titolo generale «Musique et Ballet», l'illustre ballerino e coreografo russo tratterà i seguenti temi: «La musique par la Danse», «Chorégraphie et Chorégraphie», «Création chorégraphique». Per la prima volta l'ultimo grande testimone della gloriose era di Diaghilev e del «Ballets Russes», porterà in Italia un aspetto dell'«Université de la Danse» di Parigi, di cui è «retore». Ma il corso triestino assume un'importanza particolare per la formula scelta da Lifar: nella seconda e terza conferenza il Maestro illustrerà infatti le proprie lezioni con esercitazioni di estemporanea invenzione coreografica e con la collaborazione di una coppia di primi ballerini.

L'avvenimento, cui assisteranno non più di 100 uditori, sarà documentato e ripreso dalla terza rete televisiva. Il

pubblico in sala e, successivamente, quello della televisione, potrà così seguire — dopo momenti interpretativi dei corsi strumentali e vocale — un evento artistico irripetibile, riservato di solito agli addetti ai lavori, ma pieno di fascino (non solo per gli appassionati di balletto in numero sempre più folto) ed assistere all'opera creatrice di un grande interprete coreografo, al quale ben si potrà passare la frase di Diaghilev: «Danza con i tuoi piedi e con la mia testa!».

Lifar infatti non è stato soltanto il leggendario ballerino dell'«Apollon Musagète», di «Dafni e Cloé» e di tante altre creazioni, ma è considerato uno dei maggiori storici e studiosi della danza nel nostro secolo, fra le sue fondamentali pubblicazioni si ricordano il «Traité de danse académique» (1949), l'«Histoire du ballet russe» (1950), e, del '55, il volume che porta lo stesso titolo del ciclo dei «Seminari di Primavera».

L'Auditorium A della Rai sarà attrezzato anche in vista delle registrazioni televisive del corso, fra le sue fondamentali pubblicazioni si ricordano il «Traité de danse académique» (1949), l'«Histoire du ballet russe» (1950), e, del '55, il volume che porta lo stesso titolo del ciclo dei «Seminari di Primavera».

La ballerina torinese Gabriella Cohen, perfezionata al Bolscioi di Mosca e poi a Parigi con Yvette Chauvire, è stata nel '73 solista ospite al «London Festival Ballet» e, l'anno successivo, una delle

Sia la Cohen che Rigano hanno ottenuto importanti riconoscimenti, dal premio Pospitano al David di Donatello.

D'occasione anche il pianista che collaborerà al corso di Serge Lifar, il M.o Andrea Giorgi, direttore del Coro del «Verdi», coadiuvato da Ennio Silvestri.

Il 14 aprile, al termine della conversazione introduttiva, Serge Lifar sarà ospite dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, dove il critico della «Stampa», Luigi Rossi, lo presenterà al pubblico, tracciandone il profilo artistico.

Organista americano al duomo di San Giusto

Domani alle 19.15 avrà luogo nella Cattedrale di San Giusto un concerto dell'organista americano Quentin Lane, sotto gli auspici dell'U.S. International Communication Agency e del Consolato degli Stati Uniti di Trieste.

Gheddafi — Gheddafi è il protagonista di una intervista in esclusiva a Nuccio Puleo per «Spazio sette», rubrica del Tg-2 a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci, in onda questa sera alle 20.40 sulla rete Due-Tv. Gli altri tre servizi della rubrica, redatti da Enrico Messina, Bruno Ambrosi e Luciano Onder, si occupano dei «misteri di Allegh», dei bambini malformati di Augusta e del fidanzamento del principe Carlo di Inghilterra.

«Il mucchio selvaggio» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumière il film di Sam Peckinpach «Il mucchio selvaggio» (1969), una saga avventurosa che alterna i momenti di trascendente «scatto fisico» alle meditate pause di nostalgia.



protagoniste della «Serata delle stelle internazionali» di Nervi. Prima ballerina al Comunale di Bologna e al Regio di Torino, ha danzato con i partners più prestigiosi, come Rudolph Nureyev, Paolo Bortoluzzi (con il quale ha creato «Momenti» su musiche di Stravinskij e Attilio Labis, «Corpo e linea» perfetti — ha scritto di lei Vittoria Ottolenghi — capacità totale di distacco e di attrazione, limpidezza adamantina nella tecnica: un vero gioiello».

Le sarà accanto il romano Tuccio Rigano, uscito dalla scuola di Attilio Radice e primo ballerino dell'Opera di Roma, dove ha danzato in produzioni di Balanchine e, nel '73, come protagonista dello «Schiaccianoci». Si è fatto particolarmente apprezzare nel «pas de deux» di grande tradizione in coppia con Liliana Costi ed Elisabetta Terabust. Numerose le sue presenze anche al Teatro Veronese e per l'occasione sarà collaudata una modernissima e spettacolare tecnica di ripresa.

Il livello della manifestazione sarà assicurato anche dalla coppia di primi ballerini che l'Associazione Musicisti Giuliani, affiancherà come assistenti al Maestro in questa singolare esperienza: Gabriella Cohen e Tuccio Rigano. La ballerina torinese Gabriella Cohen, perfezionata al Bolscioi di Mosca e poi a Parigi con Yvette Chauvire, è stata nel '73 solista ospite al «London Festival Ballet» e, l'anno successivo, una delle

Sia la Cohen che Rigano hanno ottenuto importanti riconoscimenti, dal premio Pospitano al David di Donatello.

D'occasione anche il pianista che collaborerà al corso di Serge Lifar, il M.o Andrea Giorgi, direttore del Coro del «Verdi», coadiuvato da Ennio Silvestri.

Il 14 aprile, al termine della conversazione introduttiva, Serge Lifar sarà ospite dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, dove il critico della «Stampa», Luigi Rossi, lo presenterà al pubblico, tracciandone il profilo artistico.

Le vocalità, le coloriture, i trilli e gli acuti delle varie scuole di canto europeo, i pezzi di bravura delle celebrità del palcoscenico lirico vengono fatti rivivere, con sottile ironia, da Michael Aspinall, attraverso la puntigliosa ricostruzione di una serata d'opera d'una grande cantante d'epoca.

«Ugola d'oro», di Benedetto Margiotta, si caratterizza per l'estrema cura che dedica alla mimesi.

«Ugola d'oro», di Benedetto Margiotta, si caratterizza per l'estrema cura che dedica alla mimesi.

«Ugola d'oro», di Benedetto Margiotta, si caratterizza per l'estrema cura che dedica alla mimesi.

«Ugola d'oro», di Benedetto Margiotta, si caratterizza per l'estrema cura che dedica alla mimesi.

«Ugola d'oro», di Benedetto Margiotta, si caratterizza per l'estrema cura che dedica alla mimesi.

Il concerto di Giulio Viozzi all'Auditorium

Il programma dei «concerti della domenica» con il complesso diretto da Severino Zannerini annunciava, domenica scorsa, nel concerto per tromba, corno, trombone e archi di Giulio Viozzi, una «novità assoluta».

Si trattava in effetti di un'opera già collaudata, del 1975, che prevedeva nell'organico anche i timpani.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

Il risultato triestino ha adattato alle esigenze del complesso una edizione senza la percussione, cui supplisce in dimensione cameristica un contrabbasso.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30 «prima»

ALBERTO LIONELLO

«Il piacere dell'onestà»

di Luigi Pirandello

con

Gabriele Antonini

Erica Blanc

A. Maria Bottini

Mico Cundari

Roberto Pescara

Edmondo Tieghi

Regia di

Lamberto Puggelli

In abbonamento tagl. 6

* * *

AUDITORIUM

Proseguono le repliche

in abbonamento tagl. 31 di

«Karl Valentin Kabarett»

con

VITTORIO CAPRIOLI

Regia di

Giorgio Pressburger

* * *

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1980-81.

Oggi alle ore 20 prima (turni A/B)

de «La scudatura» di V. Bellini.

Domani alle ore 20 quarta (turni C/D)

de «Il Trovatore» di G. Verdi.

Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30: Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà»

di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6.

Prenotazioni: Biglietteria Centrale. Turno: 1. Rapido.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Ore 20.30: «Karl Valentin Kabarett».

Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagl. 3.

Prenotazioni: Biglietteria Centrale. Turno libero.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle

16 alle 18.30: «L'ultima notte» di M. M.

varietà con strip-tease. L'eccezionale

rivista Disco Strip con la vedetta

Luiselle ed Edo Giusti in «Dal rock al

sex». Sullo schermo «Sorbole, che romagnolo».

18 anni. Scoperte tutte le tessere.

ARISTON-INC. Festival del Festival.

Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22.15.

una commedia e appassionata storia d'amore.

«Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscicelli, con Ida

Di Benedetto (Nastro d'Argento 1980

per la miglior attrice italiana) e

Marcella Michelangeli. Primo premio

al Festival di Locarno 1979. V.m. 18.

PENICE. Riposo Domani: con Ida

Di Benedetto (Nastro d'Argento 1980

per la miglior attrice italiana) e

Marcella Michelangeli. Primo premio

al Festival di Locarno 1979. V.m. 18.

EDEN. 19.30.21: «Sexy nature».

CERVIGNANO

NUOVO. «Di che segno sei».

PORDENONE

CAPITOL. «Christine la pornoduttrice».

V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Questa è l'America».

V.m. 18 anni.

SUPER-CINEMA. «Prendi i soldi e scappa».

VERDI. «Le esperienze di Giovanni

Aros, filosofo», spettacolo di prosa.

CORDENONS

RITZ. «Shining».

SACILE

NUOVO. «Il ritorno di Butch Cassidy

e Kid».

ZANCANARO. «Dominio del sensi».

V.m. 18 anni.

FESTIVAL DEI FESTIVAL

all'ARISTON-INC

Un'apassionata

storia d'amore

Immacolata e Concetta

con Ida Di Benedetto

e Marcella Michelangeli

1° premio al Festival di Locarno

Solo per pochi giorni

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

UN FILM CHE NON HA

PRECEDENTI NELLA STORIA

DEL CINEMA PORNO

VIZI SONO

BAGNATI

ULTIMI DUE GIORNI

Al Nazionale

100 MINUTI DI PORNODIVERTIMENTO

HARD-CORE

MBE

CONDominio

EROTICO

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ghistre). Seralmente dalle 21.30 piano

bar UMBERTO LUPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e

martedì.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO



La «magia» pittorica del Friuli, ovvero l'arte di Giorgio Celiberti, quell'arte che ora interpreta le impronte stesse fissate nel cuore dei nostri sentimenti, da alcuni giorni si rispecchia con tutta la sua segreta musicalità nelle acque del Brenta. Dal primo marzo infatti, a PIAZZOLA SUL BRENTA presso la Villa Simens, principessa dimora Contarini del XVI secolo, è stata ordinata e disposta su due piani, una grande mostra antologica di Celiberti. Opera di pittura, ma anche recenti bronzi, sculture in materiali diversi e disegni dell'artista friulano costituiscono un «corpus» pressoché completo dell'attività di questo maestro. La mostra rimane aperta sino al 5 aprile, con orario di apertura anche al pomeriggio.

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Danelotti

Celiberti sul Brenta

giorni festivi compresi. Come raggiungere Piazzola sul Brenta? Suggeriamo la «Serenissima» con uscita dall'autostrada a Padova Ovest. Ad ARTA TERME, da tempo svolge una stimolante attività culturale il «Centro carniccio arti visive» che ha trovato in Marco Marra un insostituibile animatore. Al Centro, mostre di artigiano e di design si alternano a conferenze e dibattiti: la più recente attività accenta il problema dell'architettura tipica della Carnia. Una prima mostra fotografica, che si è chiusa l'8 marzo, aveva per tema il recupero delle case carniche; mentre una seconda mostra (19-28 marzo) prosegue il discorso sul «Linguaggio dell'architettura spontanea».

A chi segue l'arte incisa dei secoli scorsi, consigliamo di visitare, a GORIZIA, la mostra di incisioni di Michele Marieschi, un vedutista veneziano della prima metà del '700 che, pur non essendo mai stato un «minore», non ha forse avuto quella celebrità che ben meritava. La mostra è dunque quasi una riscoperta, e le stampe, davvero preziose,

vanno osservate e studiate con attenzione. La mostra è visibile a Palazzo Attems, sino al 29 marzo. Uscendo, e dirigendosi a piedi verso il centro di Gorizia, si può sostare un attimo in via Mameli 8, alla Galleria «Il Torchio»: sino al 13 lo «Zodiaco» di Francesca Romana non finisce di incuriosire. Avendo poi in tasca il passaporto, in pochi minuti di macchina ci si può recare a Solkan, in Jugoslavia, alla Galleria «Osnovna sula», qui si incontra il giovane goriziano Mauro Marzi con i suoi «elementi figurativi» (sino al 19 marzo).

A MONFALCONE riesponde, dopo un'assenza durata sei anni, Giovanni Paccor. I suoi «Capricci», esposti alle «Antiche mura» (sino al 19 marzo), emanano colore e simpatia. Ricordiamo che Paccor in questi giorni espone pure a New York, alla mostra Arte-Mercato.

A VENEZIA alla galleria Santo Stefano, nel campo omonimo al 2953, espone fino al 14, Maria Pelliccioli con le sue lagune, i campielli e le nature morte.

riga quando viene sostituita da piccoli disegni. Ma c'è anche la calza da sandalo, resistente, velatissima e con punta invisibile, e, quel che di più conta, anche economica. E veniamo alla notte, magica e dolcissima, con tutta una serie di camicie e pigiama dalla linea romantica e giovane: colori vivaci, tessuti di cotone e pizzo, o flanella e lana felpata. Simpatie pigiami alla «pescadara», o straordinari top e mutanda che, se in seta e ricami, diventano un capo di costosa qualità.

Ma al «Saint Modamaglia» si sono visti anche divertenti pagliaccetti spesso incorporati ai reggiseni, e belle sottovesti stile Impero che consentono di eliminare quelle antipatiche e antistetiche spalline. Pizzi e giochi di trasparenza personalizzano dunque la biancheria «81» nella quale ogni donna troverà ciò che è più confacente al proprio corpo, alla propria femminilità, alle varie esigenze e impegni della sua giornata. Un'intimità confortevole fatta di romanticismo, di ingenuità e di malizia stuzzica così in una spaccata luce il piacere stesso di sentirsi donna.

Boutique
IL PRESTIGIO DELL'ELEGANZA
GALLERIA PROTTI 3 - TEL. 62591

MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

Intimamente sexy

Quasi a contrariare le chissate di un Carnevale giunto alle sue ultime battute, la nostra curiosità quest'oggi strizza maliziosamente l'occhio sui capi d'abbigliamento più intimo che quotidianamente «accarezzano» il corpo di noi donne: reggiseni slippi, sottovesti, camicie da notte e calze divenuti invitanti e civettuoli protagonisti della recente ventimesima edizione bolognese «Saint Modamaglia», dedicata appunto alla maglieria intima e alla corsetteria. Proposte raffinate, a volte stravaganti, inesse a destine con eleganza ed eleganza: qui il programma della rassegna che ha visto tra l'altro il ritorno della maglietta, quell'indumento così amato e consigliato da nome e mamma, ora reso moderno e sexy, trasformato com'è in un «top».

Capi raffinati, dicevamo, hanno fatto la parte del leone in questo «Saint Modamaglia», esibendo pizzi, ricami, passamaneria, reggiseni senza spalline e, in sostituzione delle «spalline», la simpatica «culotte», ovvero una mutanda molto bella tagliata al bico con incrostazioni di pizzo. Per quanto riguarda le calze invece, la moda suggerisce colori pastelli in nylon stretch, velato e brillante; per la sera, effetti luminosi, qualche calza con riga, o mezza

Primavera: rinfreschiamo cucina e bagno

La primavera si avvicina e sarebbe proprio il caso di dare una bella rinfrescata alla casa, soprattutto in cucina ed in bagno, dove più spesso appaiono muffe e macchie. Si tratta di un lavoro faticoso ma non difficile. Se fatto con un poco di buon senso, non ci ruberà più di due pomeriggi e ci farà risparmiare un bel po' di soldi.

La prima cosa importante da fare è sgomberare la stanza e coprire il pavimento con teli di plastica. È meglio evitare di usare teli di stoffa o fogli di giornale perché la pittura potrebbe filtrare e macchiare sotto.

Prima di intervenire sul muro bisogna osservare bene di che tipo di muro si tratta. Ci sono muri intonacati a gesso e muri intonacati a calce e sabbia.

Questi ultimi hanno una capacità di assorbimento maggiore, inoltre la loro conformazione ruvida permette una facile applicazione anche di un secondo strato di pittura. Gli intonaci a gesso invece, usati per i bagni e le cucine sono molto più impermeabili e quindi, prima di applicare la nuova pittura, è opportuno lavorarli con acqua e liscia.

In questo modo si toglie dal muro tutta la sporcizia che col tempo vi si è accumulata e che potrebbe impedire una buona presa della nuova applicazione. Se l'intonaco presenta crepe o piccoli buchi, conviene allargarli leggermente, riempirli con un poco di stucco e lasciarli asciugare.

Per quanto riguarda le vernici, esistono in commercio vernici già pronte ed è sconsigliabile azzardarsi a fare miscele di colore fra diverse vernici. Infatti non possiamo sa-

FAI DA TE

di Diego Marani

ro bisogna osservare bene di che tipo di muro si tratta. Ci sono muri intonacati a gesso e muri intonacati a calce e sabbia. Questi ultimi hanno una capacità di assorbimento maggiore, inoltre la loro conformazione ruvida permette una facile applicazione anche di un secondo strato di pittura. Gli intonaci a gesso invece, usati per i bagni e le cucine sono molto più impermeabili e quindi, prima di applicare la nuova pittura, è opportuno lavorarli con acqua e liscia.

In questo modo si toglie dal muro tutta la sporcizia che col tempo vi si è accumulata e che potrebbe impedire una buona presa della nuova applicazione. Se l'intonaco presenta crepe o piccoli buchi, conviene allargarli leggermente, riempirli con un poco di stucco e lasciarli asciugare.

Per quanto riguarda le vernici, esistono in commercio vernici già pronte ed è sconsigliabile azzardarsi a fare miscele di colore fra diverse vernici. Infatti non possiamo sa-

per se gli elementi e la composizione dell'una si assomigliano completamente ai componenti dell'altra. Potrebbe così risultare una mistura male amalgamata che provocherebbe l'apparizione di zone con diverse intensità di colore sulla parete.

Nello stendere la pittura bisogna sempre partire dal soffitto e cercare di evitare al massimo le gocciolature poiché queste potrebbero, non notarsi a vernice secca, venire non avere fretta ed applicare la seconda mano solo quando la prima è completamente secca. Inoltre è sempre meglio usare pennelli e rulli in buono stato e pulirli accuratamente dopo l'uso.

I rulli sono più indicati per le pareti grandi e dritte, ma per gli spigoli e gli angoli è meglio servirsi del pennello. La vernice va stesa dall'alto verso il basso e senza mai cambiare direzione.

È opportuno fare questo lavoro con le finestre aperte. I muri si asciugheranno prima e l'odore della vernice si dissolverà più facilmente.

Charlie Brown



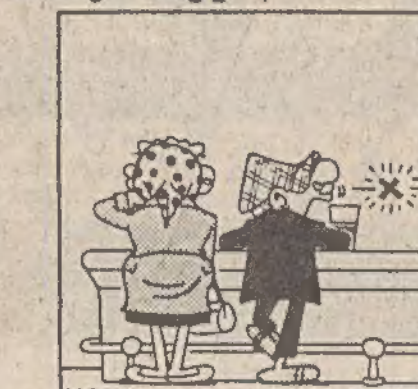
di Schulz

Mafalda



di Quino

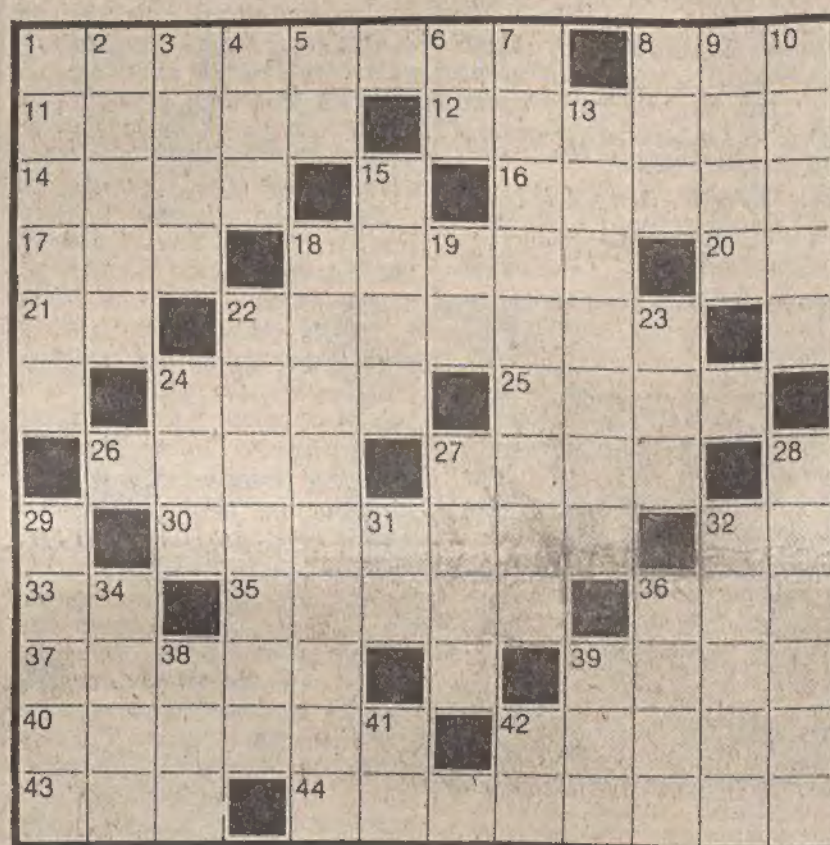
Andy Capp



di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

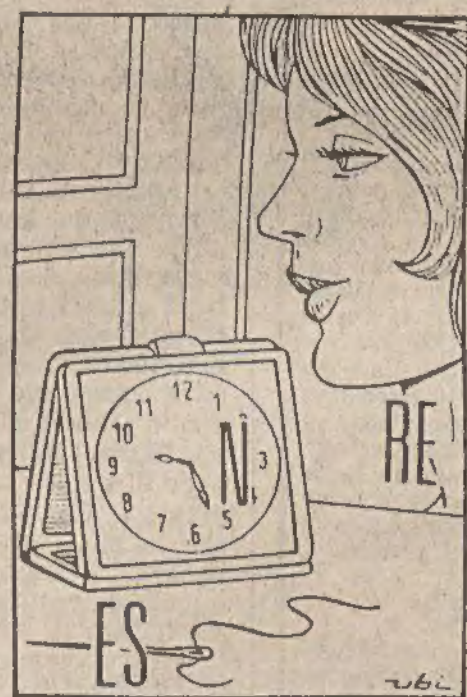


ORIZZONTALI: 1 Li hanno galli e tacchini - 8 Pallone in rete - 11 Ryan e Tatum del cinema - 12 Si ricevono per partecipare al ricevimento - 14 Sono simili alle civette - 16 Il famoso allievo di Brunetto Latini - 17 Misure per terreni - 18 Leslie attrice - 20 Prima metà di oggi - 21 Fondo di baratro - 22 Truppe da sbarco statunitensi - 24 Famosa isola dell'Indonesia - 25 Boccone traditore - 26 Città della Dalmazia - 27 Campioni sportivi - 30 Da fiori a grappolo - 32 Iniziali del Tasso - 33 Iniziali di Berlinguer - 35 Non cotta - 36 Il nome della Aulin - 37 La Kelly principessa di Monaco - 39 Il santo Damiani - 40 Si gradisce dopo la fatica - 42 Una celebre Sofia - 43 Uno sul dollaro - 44 La madre di Salomè.

VERTICALI: 1 Humphrey che fu un celebre attore - 2 Lo è la rana - 3 Filo per cucire - 4 Allegri, contenti - 5 Articolo maschile - 6 Avverbio di luogo - 7 Comprende anche l'isola di Bali - 8 Liquore per cocktail - 9 Il cubo di due - 10 Città del Belgio sulla Mosa - 13 Il nome della Redgrave - 15 Gli occhi

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
SALDI - SALDI - SALDI

REBUS (Frasi: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pale S; arti M; O re = palestar timore

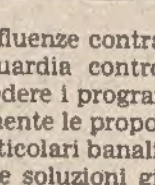
MARINAZ SEMENTI TRIESTE
VENDITA: Strada Vecchia dell'Istria 64
Tel. 040-810211
Patate da seme originali olandesi
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



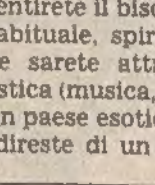
A tirare un momento di scontentezza per tutta una serie di motivi: non scoraggiatevi e datevi da fare per sbrigare i vostri impegni nel migliore dei modi. Disturbi di salute da non trascurare per la prima decade, spese impreviste per la terza.



Influenze contrastanti consigliano di stare in guardia contro facili entusiasmi: converrà rivedere i programmi tracciati, valutare attentamente le proposte, dare importanza anche ai particolari banali. Con un po' di calma troverete le soluzioni giuste.



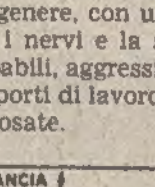
Non vi sarà facile risolvere una questione che vi preme ma non dovete arrendervi davanti agli intralci, presto interverrà qualcosa a vostro favore e riuscirete così a definire tutto in modo soddisfacente. Salute e nervi sono un po' fragili: riavviatevi.



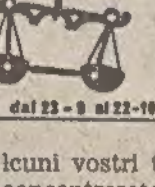
Sentirete il bisogno di evadere dall'ambiente abituale, spiritualmente e materialmente: forse sarete attratti dall'idea di un'attività artistica (musica, canto, ecc.) o di un vantaggio in un paese esotico, misterioso, tipo India. Che ne direste di un libro?



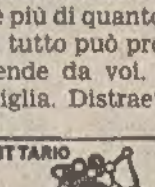
Non è il caso di parlare di vere e proprie difficoltà, almeno per la maggior parte di voi, ma tante piccole contrarietà vi daranno un senso di irritazione, di stanchezza, di noia. Resistete a certe pressioni senza scattare e occupatevi di più della salute.



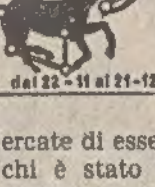
Sarà una giornata piena di impegni di vario genere, con un effetto stressante, negativo per i nervi e la salute in genere. Sarete tesi, irascibili, aggressivi e questo non faciliterà né i rapporti di lavoro né quelli affettivi o familiari. Riposate.



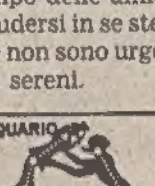
Preoccupazioni, contrasti, ambiguità nell'ambiente di lavoro, sforzi per qualcuno della terza decade: sforzatevi di portare tutto in fondo, e nel modo migliore, i vostri incarichi. Probabili malumori o infiammazioni varie: controllate la dieta.



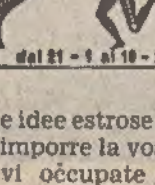
Alcuni vostri timori sono esagerati e se vi sarete più quanto pensate, in campo sentimentale tutto può procedere molto bene ma molto dipende da voi. Pazienza, come al solito, in famiglia. Distratevi.



Il vostro rendimento nell'attività è piuttosto variabile e connesso allo stato d'animo negativo. Siete caparri, dicano pure un po' nevrosatici, e tendete a guastare i rapporti con chi deve sopportare la vostra presenza: siate più calmi e prudenti.



Cercate di essere più ottimisti ed espansivi: chi è stato deluso, troverà conforto nel campo delle amicizie, ma bisogna aprirsi, non chiudersi in se stessi. Non affannatevi per lavori che non sono urgenti, un po' di svago vi renderà più sereni.



Non gettatevi a capofitto nelle imprese senza valutare prima ogni aspetto: siete disumani e pieni di brio ma piuttosto superficiali e incostanti. Sistemate con cura le questioni di carattere economico, gli affari e gli interessi, evitate le spese superflue.

Se vuoi comperare una macchina per cucire...

...passa prima da MAIER!
Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%).

MAIER TARCISIO

via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332

PFAFF

L'ANEDDOTO

Il 25 giugno 1785, l'aeronauta Francesco Blanchard faceva una ascensione in pallone insieme con un inglese, partendo dal campo di Marte. Molta folla assisteva alla partenza, e tra gli altri alcuni allievi della Scuola militare: uno di questi si mostrava specialmente entusiasta e invidiava assai l'inglese che stava per volare. Se non che, essendosi nel frattempo quasi di non parere più, e andava cercando tra gli spettatori chi fosse disposto a rilevare da lui il biglietto, che gli era costato duecento franchi, magari per soli quaranta. L'avrebbe fatto volentieri il giovanotto della Scuola militare; ma non possedeva una somma così rilevante.

Pure tanto disse e fece, che i compagni, per la gioia di veder in pallone uno di loro, misero insieme tutto ciò che possedevano e raggiunsero i quaranta franchi. Il giovanotto sedicenne stava già per prender posto nella navicella, quando uscì dalla folla un ufficiale insegnante di matematica alla Scuola militare, il quale si oppose a quel volo e anzi inflisse all'allievo due giorni di arresti per aver avuto intenzione di partecipare in uniforme a uno spettacolo pubblico.

Così l'allievo, che era Napoleone Bonaparte, non poté volare.

Andavo a letto, e quando tutti dormivano e lei era sicura che non potevano chiamarla, veniva da me. Mi piaceva di scogliermi la lingua mentre restava seduta sul letto, immobile se non quando si piegava improvvisamente a baciami e io le toglievo le forcine e le mettevo in fila sul lenzuolo, e le si scioglievano i capelli, io la guardavo star ferma; toglievo le ultime forcine, i capelli precipitavano tutt'intorno, lei piegava la testa e ci si trovava entrambi entro i suoi capelli come avvolti da una tenda, o in un riparo dietro una cascata; erano capelli meravigliosi e mi piaceva star sdraiato a guardare mentre li intrecciavo, nella luce che entrava dal vano della porta; ma brillavano anche al buio, come brilla l'acqua prima che sia giorno. Era bello il suo volto e bello il suo corpo, e la pelle era dolce e liscia. Stando con lei a letto la toccavo la fronte e le guance, e la toccavo appena sotto gli occhi; toccavo il mento e la gola, con la punta delle dita, dicendo: «liscio come i tassi del pianoforte». Mi accarezzava la mente e diceva: «liscio come la carta vetrata, morbido come e dar giù colpi sul pianoforte».

«Proprio tanto?»

«No, caro, facevo solo per prenderti in giro».

Erano belle le notti e bastava il minimo contatto perché ci sentivamo felici; oltre ai nostri grandi momenti avevamo piccole maniere d'amorci, cercavamo di suggerirci qualche pensiero quando eravamo lontani. A volte, ci si riusciva; ma probabilmente solo perché pensavamo le stesse cose.

Dicevamo d'esserci sposati il giorno che lei era arrivata all'ospedale, e contavamo i mesi da quel giorno. Io volevo che ci sposassimo realmente, ma Catherine rispondeva che l'avrebbero allontanata dall'ospedale, e soltanto a incominciare le pratiche l'avrebbero sorvegliata in modo da non lasciarci mai soli. Avremmo dovuto sposarci secondo la legge italiana, c'erano da superare formalità tremende. Desideravo sposarla anche perché ero

preoccupato che venisse un bambino, quando era sposata; ma tra noi ci si considerava di più sposati, e non c'era pensiero più troppo di questo. In fondo, credo che ero anche contento di non essere sposato. Ne parlavamo una notte e Catherine ripeteva: «Non potrai rimanere qui, se ci sposassimo».

«Forse sì».

«No, caro. E' certo che mi manderebbero a casa. E non potremmo più stare insieme: fin dopo la guerra».

«Domanderai una licenza, verrei da te».

«Con una licenza non si fa andata-ritorno dalla Scozia. E poi non voglio lasciarti. Che vantaggio ne avremmo, a sposarci adesso? Siamo di già sposati. Io non potrei esserlo di più».

«Mi piaceva per te».

«Non esiste me. Io sono la stessa cosa di te, non mi devi più creare un essere a parte».

«Ma tutte le donne desiderano di sposarsi».

«Sì, ma io, caro, lo sono di già. Sono tua moglie. Non mi comporto da buona moglie?».

«Sei una carissima moglie».

«Vedi, ho già fatto l'esperienza d'aspettare un matrimonio».

«Non parlarmi di questo».

«Sono tua, lo sai da un pezzo, non deve importarti se un altro mi ha voluto bene».

«Sì, a me importa».

«Non devi essere geloso di uno che è morto, tu che hai tutto di me».

«No, ma non voglio che ne parli».

«Oh il mio ragazzo che non vuole. Io, invece, so che sei stato con tante donne e non me ne importa».

«Ma non si può sposarci senza dir niente a nessuno, da noi, con un nuovo sistema? Allora, se mi succede qualche cosa e tu hai un bambino...»

(Continua)

RIASSUNTO — Sul fronte dell'Isonzo, durante la prima guerra mondiale, si sta avvicinando l'offensiva di Caporetto. Siamo nel 1917. Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, è stato destinato a Gorizia, dove ha conosciuto un'infermiera inglese, Catherine Barkley. Di lì a poco però, in una spedizione al fronte, è rimasto ferito alle gambe ed è stato quindi trasferito ad un ospedale americano di Milano. Qui si è fatta mandare anche Miss Barkley, per stargli accanto mentre sarà alle prese con i ferri del chirurgo.

XIX

Le grucce

Sonai il campanello, venne Miss Gage. «Desideravo proprio lei. Non crede che Miss Barkley dovrebbe togliersi, qualche volta, dal turno di notte? Ha l'aria molto stanca. Perché deve toccare sempre a lei?»

Miss Gage mi guardò.

«Sono un'amica, disse. «Non è necessario che lei mi dica queste cose».

«Cioè?»

«Non insista. Desidera altro?»

«Prende un bicchiere di vermut?»

«Grazie. Poi devo andare». Apri l'armadio, prese la bottiglia e mi porse il bicchiere.

«Il bicchiere è per lei», dissi. «Io posso bere dalla bottiglia».

«Eccole la sua bottiglia».

«E che cosa racconta Miss Van Campen, che dormo troppo la mattina?»

«Ha brontolato per questo. La chiama il nostro ferito privilegiato».

«Vada all'inferno».

«Non è cattiva» disse Miss Gage. «E' soltanto vecchia, e d'umore difficile. Lei non le è mai stato simpatico».

«Lo so».



ADDIO ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

(1) Oscar Mondadori

«Bene. A me invece sì. E mi sento sua amica. Non lo dimentichi».

«Lei è straordinariamente buona. Una cara amica».

«No. E' un'altra che è cara, ma io le sono amica. Come va la gamba?»

«Bene».

«Le porterò dell'acqua minerale ghiacciata, perché possa rinfrescarla. Deve prudere molto sotto l'ingessatura. E' una giornata caldissima fuori».

«E' veramente gentile, Miss Gage».

«Pizzica molto?»

«No. Va bene».

«Fermiò meglio questi sacchetti». Si piegò a fissarli. «Per lei ho una sincera amicizia».

«Lo so».

«No non lo so. Ma finirò col saperlo».

Catherine saltò tre turni di notte, e poi ritornò. Fu come ritrovarci dopo un lungo viaggio.

Quell'estate fu straordinariamente bella per noi. Il primo giorno che potessi uscire, andammo al Parco in carrozza: ricordo com'era la carrozza, il cavallo che trovava adagio, e la schiena del vetturino col cilindro lucido e Catherine Barkley seduta accanto a me. Se la

mia mano sfiorava la sua, bastava a non lasciarsi tranquilli. Poi mi riuscì di camminare con le grucce, e si andava a pranzo insieme, al Bili o al Grande Italia. Ci piaceva star fuori, in Galleria: i camerieri andavano e venivano intorno a noi, una fiumana di gente ci sorreva davanti, ogni volta aveva la sua lampada col piccolo paralume e, quando ci fissavamo al Grande Italia, Giorgio, il capo cameriere, ci riservò un tavolino; era un ottimo cameriere. Pensavo lui al pranzo mentre guardavamo il fiume della folla, nella grande Galleria in penombra, e ci si guardava tra noi. Bevevamo del Capri bianco secco, in ghiaccio nel suo secchiello, ma provammo altri vini dal Freisa al Barbera, al bianco dolce. Per via della guerra non c'era cantiniere e Giorgio sorrideva un po' mortificato quando gli domandavo vini come il Freisa.

«Pensi un po', un paese che fa un vino solo perché sa di fragola».

«E perché no?», rispose Catherine. «A me pare un'idea magnifica».

«Lo provi pure, signora, se crede. Ma lasci che al tenente io porti una mezza bottiglia di Margaux».

«Voglio provarlo anch'io, Giorgio, questo Freisa».

«Non posso raccomandarglielo, Tenente. Non sa nemmeno di fragola».

«Forse saprà veramente di fragola» disse Catherine. «Sarebbe bellissimo».

«Porterò il Freisa», disse Giorgio. «Ma quando la signora non lo vorrà più, lo riprenderò».

Davvero quel Freisa, non aveva molto a che fare col vino e Giorgio aveva ragione: non sapeva nemmeno di fragola. Tornammo al Capri.

Una sera che non avevo soldi, Giorgio mi prestò cento lire. «Ma certo, Tenente», disse. «So come succede. Lo so bene, che uno può restare a corto. Se lei o la signora hanno bisogno io sono sempre qui».

Dopo pranzo passeggiavamo in Galleria, lungo i negozi chiusi con le saracinesche abbassate, e ci fermavamo nella piazzetta dove vendevano panini con prosciutto e lattuga e panini con le acciughe, fatti di rotolini di pane dorato sottili, lunghi un dito. Li mangiavamo di notte, quando avevamo fame. Per tornare all'ospedale prendevamo una carrozza appena fuori della Galleria, davanti al Duomo; quando si arrivava il portiere usciva per aiutarci

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - Anton Bruckner - 3.a puntata (replica).
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 A come Andromeda - 2.a puntata (replica).
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Specchio sul mondo.
15.00 Lou Reed in concerto - 1.a parte.
15.30 La casa rossa - 3.a puntata (replica).
16.30 Happy days - «Torta a sorpresa», telefilm.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatelo!
18.00 Dse - Intervista con la scienza.
18.30 Primmisima.
19.00 Oplà il circo.
19.20 Medici di notte - «Discoteca» telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tribuna politica - Conferenza stampa del Psi.
21.45 Il richiamo dell'Ovest - «Il bastardo» - 2.a parte, 3.a puntata.
22.35 Ron e Premida Fomeria Marconi in concerto.
23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Specchio sul mondo.

TV RETE 2



Sophia Loren e Marcello Mastroianni in «Matrimonio all'italiana»

12.30 Il nido di Robin - «Alti e bassi», telefilm.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Dse - Il mestiere di genitore - 10.a puntata.
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano - 1.a parte.
14.10 Tg 2 - «Cosetta» - 5.a puntata.
15.25 Dse - Una lingua per tutti - Il francese - 17.a trasmissione (replica).
16.00 Giorni d'Europa.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano - 2.a parte.
17.30 Bia, la sfida della magia - disegni animati.
18.00 Dse - Giallo, rosso, arancio, verde, azzurro, blu - spettacolo per bambini - 4.a trasmissione.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
19.50 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler.
Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Tg 2 - Spazio Sette.
21.30 «Matrimonio all'italiana» - film di Vittorio De Sica con S. Loren, M. Mastroianni.
23.10 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Un concerto diretto da Lorin Maazel

19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 - Regioni - «Il dottore e il magnifico».
20.10 Dse - Nome e cognome - 2.a puntata.
20.40 Concerto sinfoniale diretto da Lorin Maazel.
21.55 Della - Settimanale di scienza e tecnica.
22.45 Tg 3.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Archeologia delle terre bibliche; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: Il patinaggio; 18.05: Per i bambini: Il millepiedi - Lucia la terribile; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers, disegni animati; 19.20: Segni; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Militari di carriera», regia di E. W. Swickham; 21.50: Orsa maggiore: La tomba del re perduto; 22.40.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La casa nel bosco; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il buzzum - quiz; 20.35: «Orizzonte rosso», film con Jacques Perrin, Macha Meril. Regia di Jacques Rouffio; 20.40: Bollettino meteorologico; 22.15: «Gli innocenti»; telefilm; 23.15: Notiziario; 23.25: Aggiudicat, un quadro per voi; asta.

Tv Zagabria

9.15: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: Tv ragazzi; 18.25: Cronaca di Ostjeki;

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «Tex Willer». (Replica).
18.30 Telefilm: «Therese Raquin». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Tex Willer».
20.30 Telefilm: «Therese Raquin». (2.o episodio).
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: «Assalto finale». Regia di Phil Karlson. Interpreti: Glenn Ford, George Hamilton.
23.30 Per il cielo «Nel massacro». Film: «10.000 dollari per un massacro». Regia di M. Guerini. Interpreti: G. Hudson, L. Nuscik.
01.00 Domani vedrete.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23, - 6. Segnale orario - Risveglio musicale: 6.30. All'alba con discrezione: 7.15. Gr 1 lavoro: 7.25. Ma che musica! 8.40. Ieri al Parlamento: 8.50. Asterisco musicale: 9. Radioarchivio: 11.1. Quattro nuovi: 12.05. Voi ed io: 13.15. La diligenza: 13.30. Via Aslago Tenda: 14.05. Una storia del jazz: 14.30. Dalla parte delle comparse: 15.30. Rassegna per Napoli e dintorni: 16.30. L'ambasciatore: 17.05. Star Gags: 17.05. Blu Milano: 18.35. Musica di ieri, interpreti di oggi: 19.25. Ascolta, si fa sera. 19.30. Asterisco musicale: 19.40. La civiltà dello spettacolo: 20.30. Ironik alias Bassignani: 21.05. La gazzetta, settimanale lirico: 21.30. Check-up per un Vito: 22.30. Musica dal folklore: 22.30. Musica ieri e domani: 23.20. Oggi al Parlamento - La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, - 6.05 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni - Al termine: Sintesi programmi: 7. Bollettino del mare: 7.20. I momenti dello spirito: 9.05. Tre delitti per l'ispettore: 9.05. Di L. Pittori: 9.32. 10 - 15 - 15.42: Radiodue 3131: 10. Speciale Gr 2 Sport: 11.32. Dse: L'altro bambino: 11.56. Le mille canzoni: 12.10. 14. Trasmissioni regionali: 12.45. Contatto radio: 13.41. Sound-track: musica e cinema: 15.30. Gr 2 Economia: 16.32. Disco-club: 17.32. Esempi di spettacolo radiofonico: 18.00. Mondo antico: A. Fogazzaro, regista F. Piccoli - Al termine: Le ore della musica: 18.32. In diretta dal Caffè Greco: 19.30. Conversazione quaresimale del clero: 20.30. Italia: Don: 21.05. Notte: 22.20. Panorama parlamentare: 23.29. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6. Preludio: 6.55 - 8.30. 10.45. Il concerto del mattino: 7.28. Prima pagina: 9.45. Tempo e strade, collegamento con l'Acme: 10.01. Noi, voi, loro: 10.15. 12. Pomeriggio musicale: 13.35. Rassegna rivista: 14.30. Concerto del mattino: 15.30. Un certo discorso: 17. Dse: Inventiva critica: Le riviste italiane dal '40 ad oggi: 17.30 - 19. Spazio: 19.30. Dal 1900: Don: 20.15. Musica 1981 - Nell'intervallo: (21.40). Cronache musicali: 22.35. Appuntamento con la scienza: 23. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte: 23.55. Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30. Nononi vicini: 12. I fatti e le parole: 12.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25. Pueri gioco: 14.10. Gente di mare: 14.45. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr: 7.20. Il nostro buongiorno: 8: Gr: 8.10. Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo: 9: Martine musicale: 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10. Trasmissione per la scuola materna: 10.20. Concerto alla radio: Musica da camera: 11.30. Echi folkloristici: 12: Gli sloveni in Italia oggi (replica): 12.30. Melodie da tutto il mondo: 13: Segnale orario - Gr: 13.30. Musica a richiesta: 14: Gr: 14.10. L'angolo dei bambini: 14.30. Motivi dal piccolo schermo: 15. Conversazione quaresimale: 15.15. Musica d'attualità: 15.30. Giovani scrittori: 16.15. Momento romantico: 16.30. Riservato per... 17: Gr e cronaca culturale: 17.10. Noi e la musica: Novità discografiche: 18: Il teatro sloveno del dopoguerra: L'edificio del Tribunale di Ewald Pilsar: 18.50. Motivi a noi cari: 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica: 7.30. L'oroscopo: 7.30. Giornale radio: 8.30. Notiziario: 8.32. Muratti musica: 9.15. Un libro alla radio: «Storia della mia gente» di M. Kranjc: 9.30. Notiziario: 9.32. Lettere a Lucia: 10: E con noi... 10.15. La chitarra Balardi: 10.30. Notiziario: 10.32. Intermezzo: 10.40. Mosaico: 11: Kim: 11.30. Notiziario: 11.32. L'oroscopo: 11.35. Carriola di motivi: 12: In prima pagina: 12.05. Musica per voi: 12.30. Giornale radio: 12.50. Brindiamo con... 13.30. Notiziario: 14.30. Notiziario: 14.32. Miniature orchestrali: 15. Giovani al microfono: 15.15. Casadei sonora: 15.30. Giornale radio: 15.45. Canta il coro Scagliera delle Alpi: 16: Voce di nostro tempo: 16.15. Galletti: 16.30. Notiziario: 16.32. Crash: 16.55. Calendario: 17: Fantasia musicale: 17.30. Notiziario: 17.32. Canta Carole King: 17.45. Sipario radiofonico: 18.15. 18.30. Notiziario: 18.32. Ricorrendo l'opera: 19: Cui nella sera: 19.30. Giornale radio: 19.45. Arrisortiti domani: 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica): 19: Odprta meja - Confine aperto: 19.25: L'angolo dei ragazzi: «King, un cane fedele», telefilm: 20: Cartoni animati - Zig-zag: 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti: 20.30: «Il carabiniere a cavallo», film con Annette Stroyberg, Maurizio Arena e Clelia Matania. Regia di Carlo Lizzani: 22: Tg Tutto oggi: 22.10: Musica popolare - Folklore ungherese: 22.40: La via dei tormenti: «La rotura».

NUOVO FILM DI ANTONIONI: NE PARLIAMO CON IL REGISTA

È il sogno di un uomo che cerca una donna

ROMA — «Il film è la storia di un uomo che cerca una donna».

Così Michelangelo Antonioni definisce il suo più recente lavoro, quello che ha appena iniziato a girare sulle strade di Roma, su quella via Veneto che fu palcoscenico del suo colloquio con un con intorno di gente curiosa ma per nulla eccitata dal set e dall'illustre autore di «Blow up», «L'avventura», «Deserto rosso». Il film che Antonioni sta preparando ha per titolo «Identificazione di una donna» e come interpreti Tomas Milian (ex truccato, così come è stato etichettato per i suoi ultimi ruoli), Daniela Silverio e Christine Boisson.

Chi è quest'uomo che cerca una donna? Antonioni, sempre più serafico e sempre più distaccato dall'interesse che può suscitare il suo ritorno sul set, dice: «L'uomo è un regista cinematografico, uno cioè i cui interessi intellettuali si confondono spesso con quelli della sua vita reale. Un regista fuori del comune. Che non si veste con la visiera sulla fronte come si usava una volta, o molto trasandato come si usa oggi. Ma in maniera inusitata: elegante. Che faccia il regista non significa che la sua storia debba avere implicazioni nel suo lavoro. A me interessa immaginare, con tutti i suoi difetti, con tutti i suoi sentimenti da uomo. Che vive la realtà che lo circonda. Per esempio: un regista è portato a idealizzare i suoi personaggi che contrastano poi con la realtà. Invece qui gioca molto l'autenticità, la realtà, non so se mi spiego. Identificazione di una donna è in poche parole identificazione di un uomo che vive. Se ha spunti autobiografici? È autobiografico immediatamente, non direttamente».



Tomas Milian

E la donna? La donna, a detta di Antonioni, è il risultato diretto delle esperienze di questo regista, esperienze diametralmente opposte, perché una è una donna aristocratica (Daniela Silverio), l'altra è una donna piccola borghese (Christine Boisson). «Nel rapporto con queste due donne — tiene a precisare Antonioni — non spira aria di crisi: non sono in crisi le due ragazze, non lo è il regista, non lo è neppure il cinema per quel poco che se ne parla nel film».

Ecco che il regista della realtà, nel parlare di questo regista della finzione, divaga, tocca, in superficie la trama, evita di approfondire gli argomenti, lascia un certo mistero nella storia. È una tecnica che Antonioni ha sempre usato. E forse a giusta ragione. Se gli si chiede: il film ha qualcosa che si riferisce a «Professione reporter»? Risponde: «La cinema problemi esistenziali. C'era un uomo alla ricerca della propria identità. Qui questi problemi non sussistono».

È il finale? Il finale scivola nella fantasia.

Video

«Il richiamo dell'Ovest» (Rete 1, ore 21.45, colore) — «Il bastardo» (parte seconda). In onda la terza puntata. Regia di Sidney Hayers. Interpreti principali: Randy Mantooth, Martin Milner, Barbara Rush, Ross Martin, George Hamilton. Il figlio di Abraham Kent, Amadeo, è vissuto nella casa dello zio Gilbert mal sopportato dalla zia. È stato lo zio a trovarlo un lavoro su una nave. Una sera, sceso a terra, viene coinvolto in una rissa nella quale trova la morte un mendicante. Questi è Abraham Kent, che prima di morire riconosce suo figlio. Muore anche Gilbert Kent e la moglie Harriet si risposa con un poco di buono, che manda in rovina la famiglia. Morta anche la zia, i cugini Jarod e Amanda rimangono soli al mondo: la sventura si accanisce contro di loro.

«Tg 2 Spazio Sette» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Fatti e gente della settimana a cura di E. Masina e P. Meucci. Uno dei servizi di stasera, autore

Corrado Stajano, riguarda i vecchi quartieri arabi di Palermo, popolati tuttora dalle macerie della seconda guerra mondiale, dove 50 mila persone vivono in condizioni disumane. Accorrerebbero mille miliardi per sistemarli.

«Matrimonio all'italiana» (Rete 1, ore 21.30, colore) — Cinema in casa stasera grazie a questo film girato da Vittorio De Sica nel 1964, protagonisti Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Si tratta di una libera riduzione di «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, cavallo di battaglia di Tullio De Filippo. Filumena, in procinto di essere abbandonata da Domenico Sudicamo, l'uomo accanto al quale si è riscattata dal mestiere di prostituta, riesce a farsi sposare imponendogli il riconoscimento dei suoi tre figli, senza dirgli chi sia il suo.

«Concerto sinfonico» (Rete 3, ore 20.40, colore) — Dirige Lorin Maazel. Musiche di Ciaikovski.

A PORDENONE PROSPERANO SPERIMENTANDO ALMENO UN CENTINAIO DI COMPLESSI

È in provincia la culla del nuovo rock

L'imprevedibile provincia italiana non smetterà mai di sorprendere. Dopo aver aperto in questi giorni, dalla stampa, che proprio in provincia (e non a Torino o a Milano) vivono e lavorano i maggiori contribuenti del nostro paese, scopriamo che la culla del nuovo rock italiano è qui, a due passi da casa nostra, nella tranquilla Pordenone.

Sarà stato per questa eccessiva tranquillità, che spesso soffoca nella noia e nell'angoscia più desolanti, sarà stato per delle improbabili condizioni ambientali o per chissà quale altro misterioso meccanismo, fatto sta che a Pordenone sembra esistano addirittura un centinaio di bands che suonano rock.

Si chiamano «Wall Disney Production», «Miss X», «Ice & the Ice», «Mess», «Andy Warhol's Banana Technicolor» e chissà in quale altro fantastico e demenziale modo. Si sono persino uniti, formando «The Great Comploit», un piano decennale — a sentir loro — per la conquista degli anni Ottanta. «The Great Comploit» Pordenone, oltre che «una dichiarazione di guerra all'universo intero», è anche un disco, che esce in questi giorni e comprende brani di alcuni di questi gruppi.

Ma il più interessante (e famoso) gruppo pordenonese si chiama «Gaz Nevada», ed ha già fatto un bel po' di strada, visto che è considerato, insieme ai bolognesi

«Skiantos» ed ai milanesi «Kaos Rock», uno dei più rappresentativi del nuovo rock italiano.

La prima uscita pubblica di «Gaz Nevada» risale al '77, quando si esibirono al convegno sulla repressione a Bologna. Allora si chiamavano «Centrodurto Metropolita» e cantavano «Mamma dammi la benzina ed ebbro un discreto successo. Le loro esibizioni erano contraddistinte da un impatto sonoro notevole: chitarre maltrattate, volumi altissimi, sonorità sporche. Il tutto, come richiedeva la moda del momento, condito con versacci, salti, calci in aria, bocce».

Dopo un 45 giri passato inosservato (anche per problemi di distribuzione), «Gaz Nevada» escono in questi giorni con il loro primo Lp. Ci si aspettava l'impatto sonoro violento delle loro performance live e invece il disco è il frutto di una ricerca verso nuove forme di espressione.

Il Festival, che è organizzato da Alain e Robert Schloekoff, si concluderà domenica 22 marzo con l'assegnazione del premio al miglior film e la proiezione di «Times Square», un lungometraggio di Alan Moyle.

Il Festival, che è organizzato da Alain e Robert Schloekoff, si concluderà domenica 22 marzo con l'assegnazione del premio al miglior film e la proiezione di «Times Square», un lungometraggio di Alan Moyle.

PRESENTATO AL PUBBLICO IL FILM «ASSO»

Carte, amore e morte con Adriano Celentano



Roma — Edwige Fenech e Adriano Celentano nel corso della conferenza stampa con cui è stato presentato il film «Asso»

ROMA — L'ultimo film di Edwige Fenech, «Asso», ha raggiunto i 10 miliardi, e con un altro film, «Mano di velluto», ne ha incassati sette.

Adriano Celentano è il divo del momento e sta mien-

sa stagione si è piazzato al primo posto con «Dua la mano» raggiungendo i 10 miliardi, e con un altro film, «Mano di velluto», ne ha incassati sette.

Adriano Celentano è il divo del momento e sta mien-

tendo successi uno dietro l'altro.

In una conferenza stampa, ha annunciato la fine delle riprese di un'altra pellicola da cui tutti si aspettano di nuovo una valanga di soldi. S'intitola «Asso», è diretta da Castellano e Pipolo, i registi che hanno dato vita ai suoi maggiori successi, e accanto a lui recita un'altra «star» del cinema italiano, Edwige Fenech.

«Asso» è un grande giocatore di carte, imbattibile nel suo campo e anche di fronte alla morte: dopo essere stato assassinato riesce a rimanere accanto alla moglie: solo lei può vederlo, ma lui è lì, costantemente presente finché la donna non troverà un altro uomo capace di farla innamorare.

Una favola di Ostrovski col teatro di Genova

ROMA — Il teatro di Roma ospiterà all'Argentina «Lupi e pecore» di Aleksandr Ostrovski, prodotto dal teatro di Genova.

Lo spettacolo è diretto da Marco Sciaccaluga, nella traduzione di Gerardo Guerrieri, con scene e costumi di Gianni Polidori e musiche di Gino Negri.

Il testo — nuova tappa del lavoro del teatro di Genova sulla linea della frequentazione dei grandi autori comici del teatro classico, da Goldoni a Molière, da Cecov a Ostrovski — vede impegnati quasi tutti i principali attori della compagnia stabile: Luca Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Giancarlo Dettori, Micaela Esdra, Camillo Milli.

«I lupi spalancono le fauci e le pecore sono lì, pronte, e si fanno facilmente mangiare», l'antica favola del più forte contro il più debole, del più arrogante contro il più candido, del più astuto contro il più imbecille, ritrova radici in questa commedia di Ostrovski del 1875.



TELEQUATTRO
canali 39, 42, 66
ORE 20.30

* MARTEDÌ 10 MARZO
LA SCALA A CHIOCCIOLA
Dramma/Bianco-nero/1945
con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore
Regia di Robert Siodmak

* GIOVEDÌ 12 MARZO
UN GENERALE E MEZZO
Comico/Colore/1961
con Danny Kaye, Dana Wynter,
Diana Dors
Regia di Melville Shavelson

* DOMENICA 15 MARZO
IL GIULLARE DEL RE
Avventura comica/Colore/1956
con Danny Kaye, Glynis Johns
Regia di Norman Panama

Una iniziativa Telemond - Rusconi Editori Associati - GPE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 659065 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 33, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Leodron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANO:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere detti per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di una cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurazioni o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

COLLABORATRICE domestica giorno e notte capace cucina e mestieri casa, sgr. e cuoco almeno 30enne, libera impegni familiari disponibile subito. Cercano coniugi soli residenti Milano, mensili 450 milioni. Telefonare (02) 206080. 359 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA magazzino patente C offresi azienda. Telefono 568138. 2888 C

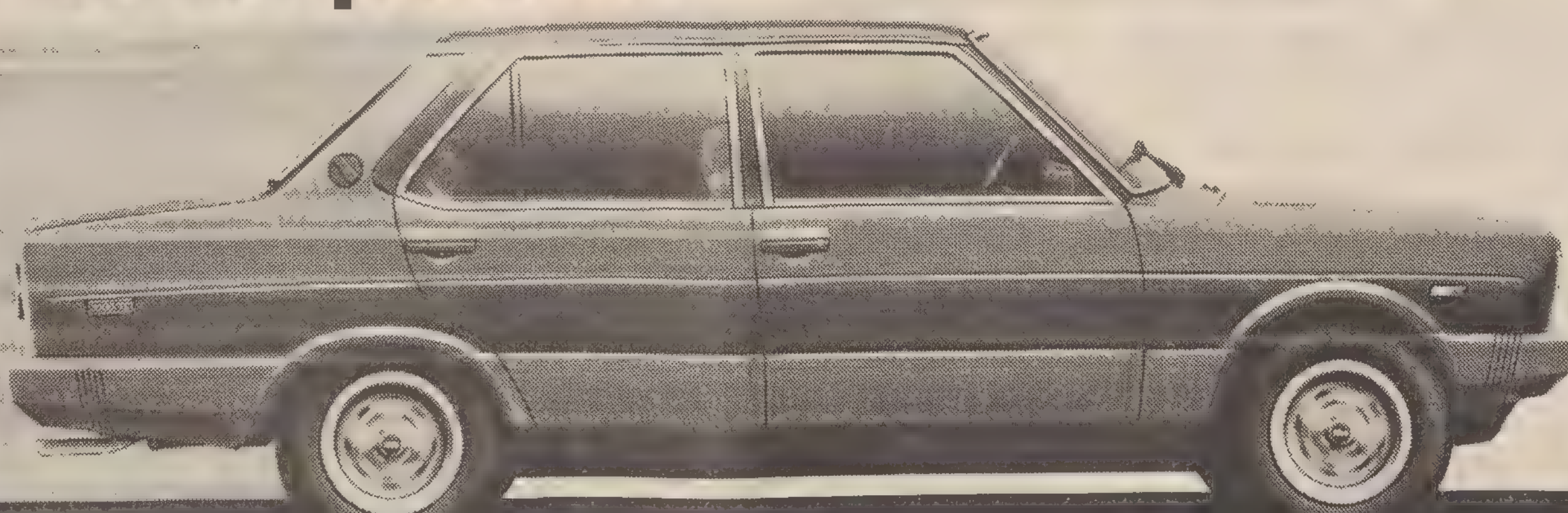
IMPIEGATA stenodattilo esperienza operazioni import-export conoscenza serbo-croato sloveno tedesco, telex, libera subito, offresi senza ditta. Tel. 54197 dalle 15 in poi. 2885 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 6/3 C

ARREDATE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE fino a 36 mesi senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse.

URENA ARREDAMENTI
Viale d'Annunzio 6 - Tel. 722712
Via Mazzini 76 - Telefono 68605

La Fiat presenta:



Nuova 131

Appuntamento con la perfezione

Le novità della 131 Supermirafiori

* Nuova motorizzazione "2000 TC" da 113 CV che si affianca ai "1365 TC" e "1600 TC".

* Nuovo disco frizione.

* Nuova geometria delle sospensioni anteriori e ammortizzatori con nuova taratura.

* Nuovi paraurti a protezione trilaterale e fascia alta paracolpi laterale.

* Anello cromato di finizione cerchi ruota.

* Comando cambio arretrato con leva corta tipo Racing.

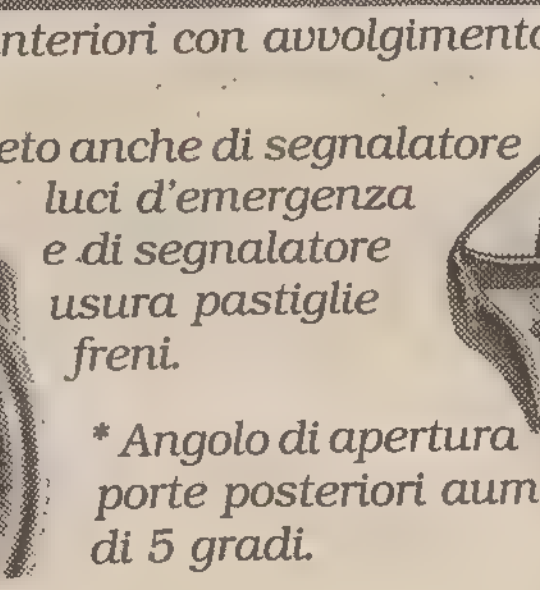
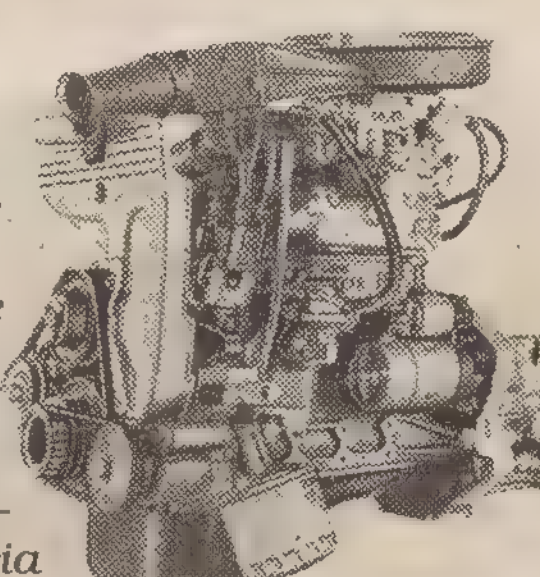
* Alzacristalli elettrici anteriori.

* Chiusura porte elettromagnetica centralizzata.

* Cinture di sicurezza anteriori con avvolgimento automatico.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.



* Servosterzo di serie sulla versione "2000 TC" e sulla "2500" Diesel.

* Nuovi rivestimenti interni in velluto.

* Nuovo cassetto portaoggetti con sportello incernierato e chiusura a chiave.

* Maggiore abitabilità interna: aumentata di 6 cm quella longitudinale per i passeggeri posteriori e di 2 cm quella verticale in corrispondenza dei sedili.

* Nuovo retrovisore esterno regolabile dall'interno.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

Conclusione

Non dovete mancare a questo appuntamento con la perfezione che vi dà la 131: provatela. Scoprirete una macchina nuova che

non teme confronti né per qualità, né per prezzo. Scoprirete un modo nuovo di comportarsi in curva, sullo sconnesso,

in accelerazione. Scoprirete che un "fiore di macchina" come questa è un affare da non perdere.

Nuova 131: un fiore di macchina.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

OFFRESI operatore macchine utensili

fornitore fresatore, esperienza ventennale. Telefono 823129, ore pasti. 2772 C

TRADUTTORE inglese

tedesco, corrispondenza dattilografica, millesime offresi a ditta. Tel. 569442. 2764 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE

sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 892 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni

elettriche domicilio. Tel. 796822. 892 CC

VERANDE IN ALLUMINIO

Fabbrica veneta posa con personale esperto DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni

idrauliche domicilio. Tel. 796822. 892 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO

anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. 414244. 2891 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente

purché sia convenientemente, appartamenti cantine soffite, esequiamo trasporti. Telefono 757376. 971 CC

A. IDRAULICI eseguono lavori

di riparazione e sostituzione. Tel. 910680. 2894 CC

ALLUMINIO porte finestre

verande con doppi vetri isolanti. Fabbrica triestina installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

MASSIMA celerità sgombero

soffite cantine appartamenti, prezzo modico. Tel. 52687. 6/3 CC

TRASLOCHI trasporti, montaggio

smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel. 793769-753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte D Lire 400 per parola

AZIENDA commerciale ricerca

ambosessi 18-25enni liberi subito. Inserimento in ambiente giovane e dinamico. Retribuzione media 500.000 inquadramento di legge. Per colloquio presentarsi oggi, dalle ore 15 alle 18, Euroclub, via Mazzini 32. 1018 D

CERCASI cameriera/ per trattoria

Bassa Friulana. Telefonare (0431) 2436. 210 D

CERCASI operai meccanici auto

veramente capaci, autocollanti Loy Giorgio, via Piccardi 48. 940 D

CERCASI operai esperienza di

toritore o fresatore. Telefonare ore 12-13, 18-20 (0481) 390217. 177/GOD

CERCASI personale per distribuzione

omaggi pubblicitari. Rivolgarsi ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste, orario 9-12. 0500098 D

NEGOZIO qualificato casalinghi

portellane, cerca commessa capace, volenterosa, con esperienza nel ramo. Scrivere a Publikompass, cassetta 8/H, 34100 Trieste. 925 D

SIGNORE/ autounniti cercano

per lavoro facile anche part-time zona Monfalcone, Gorizia, Trieste. Buoni guadagni. Scrivere a Publikompass, cassetta 30 G, 34100 Trieste. 10/UD D

SOCIETÀ milanese ricerca

personale ambasciatore residente in tutti i comuni della provincia di Gorizia e Trieste, per rappresentamento nominativi anagrafici. Buone e immediate possibilità di guadagno. Presentarsi domani, alle ore 12, a Gorizia. 28221

all'hotel Internazionale, oppure

a Trieste, alle ore 15, all'hotel Corso. 252 D

STANZE E PENSIONI

Richieste E Lire 350 per parola

OPERAIO cerca camera singola.

Tel. 760940. 2885 E

STANZE E PENSIONI

Offerte F Lire 400 per parola

AFFITTO stanza zona centrale.

Tel. 774950, dopo le 10. 254 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 350 per parola

A.A. PAPPAGALLO volato

domenica 8. Pregasi rinvenire telefonare 722737. 2887 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte I Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMO 6 vani

servizio, ascensore, central-naf. Affittasi prontamente USO UFFICIO. ESPERIA Battisti 4. 28221

A.I. PRESSI STAZIONE I piano

5 vani servizio riscaldamento affittasi prontamente USO UFFICIO ESPERIA Battisti 4. 28221

A.I. MAGAZZINO pressi GINASTICA TRIESTINA

900 mq circa 2 passi carrai. Affittasi ANCHE DIVISIBILE. ESPERIA Battisti 4. 28221

VESTA IMMOBILIARE affitta

appartamento uso ufficio viale D'Annunzio 5 stanze servizi riscaldamento centrale Gallina 4 tel. 730344. 2793 I

VESTA IMMOBILIARE affitta

appartamento signorile uso ufficio zona centralissima in casa di prestigio ascensore riscaldamento mq 280 Gallina 4 tel. 730444. 2793 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste L Lire 400 per parola

CERCO in affitto camera cucina

servizio donna sola compenso. Tel. 631793. 2879 L

CONIUGI senza figli cercano

affitto appartamento camera camerata cucina serviz. Tel. 813005. 6/1 L

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 400 per parola

PER rinnovo venditori macchine

scrivere e calcolo nuove e usate fotocopiatore mobili ufficio registratore cassa. Prezzo occasione. Essebi Cidivale Stretta de Rubels 17 0432/732432. 050114 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

ANTICHE lenzuola tovaglie

tende asciugamani pizzi trine compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 919 N

CERCO montapanna friggitrice

pentolame vario coltelli da ristorante. Tel. 795169. 2898 N

CIANFRUSAGLIE vecchie

oggetti antichi libri cartoline curiosità compero. Telefonare 793972 abitazione 941093.

FRANCIBOLLI acquistiamo

per i nostri clienti pagando massimi prezzi tutto. Telefonare Friul Publicitas 0432/207416. 35 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTO mobili antichi

moderni giacenze ereditarie. Tel. 68808-763758. 2838 NN

ACQUISTIAMO orologi mobili

orologi pianoforti mobili ingiati antichi. Telefonare 631500-942196. 2897 NN

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

</

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO PREVISIONI AIE PER IL 1981

Mercato stabile per il petrolio

PARIGI — I mercati internazionali del petrolio rimarranno stabili durante il 1981 per il calo dei consumi dei paesi occidentali e per la ripresa delle esportazioni da parte di Iran e Iraq. E quanto ha detto Uip Lantze, direttore amministrativo dell'Aie, l'agenzia per l'informazione petrolifera, aggiungendo che i rifornimenti petroliferi dovrebbero essere sufficienti per permettere ai paesi occidentali di ricostruire i loro stock nel secondo e terzo trimestre in vista dell'inverno.

Secondo Lantze, che ha parlato a Nizza nel corso di un seminario sui problemi dell'energia, il consumo delle 21 nazioni appartenenti all'Aie continuerà a calare dopo un calo del 7,5 per cento registrato nel 1979 e nel 1980. Un altro fattore che ha contribuito a stabilizzare il mercato è stata la tendenza dei paesi dell'Aie ad attingere alle loro riserve, piuttosto che comprare petrolio sul mercato libero dove i prezzi sono più alti.

Secondo il funzionario dell'Aie, le riserve dei Paesi Aie scenderanno a 2,99 miliardi di barili alla fine di marzo da 3,21 miliardi di barili alla fine di dicembre da 3,36 miliardi alla fine di settembre. Lantze ha però messo in guardia sul fatto che la situazione dei mercati petroliferi resta «fragile» perché la produzione petrolifera mondiale è diminuita di 8 milioni di barili al giorno rispetto ai livelli del 1978.

Nel corso dei prossimi 10-15 anni le nazioni appartenenti all'Aie resteranno pericolosamente dipendenti dalle importazioni di petrolio dall'estero e dovranno stare attente al pericolo di improvvisi squilibri di mercato. «Nel 2000 — ha concluso Lantze — le importazioni dei paesi Aie scenderanno dagli attuali 22 milioni di barili al giorno a 17 milioni e forse anche 15 milioni».

Yamani: nessuna riduzione Opec

BAHARAIN — Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, ha definito false le notizie secondo le quali i ministri dell'Opec si sarebbero accordati di ridurre la produzione petrolifera in un vertice segreto tenutosi lo scorso mese in Svizzera. Anche altri ministri del petrolio hanno negato tali notizie.

La notizia in questione sostiene che i sei ministri dell'Opec si fossero accordati a Ginevra di ridurre la produzione di 2,5 milioni di barili al giorno per compensare la ripresa delle esportazioni dei due paesi in conflitto, Iran e Iraq. Yamani si è comunque rifiutato di discutere le previsioni sulla produzione.

Ansaldi: all'India tecnologie elettroniche

ROMA — La divisione automazione del raggruppamento Ansaldi (Finmeccanica) ha perfezionato un accordo di cessione di tecnologie con la «Nef Limited», una delle maggiori industrie elettroniche indiane. L'accordo prevede la licenza per la costruzione in India di componenti elettronici di potenza: transistori a commutazione naturale sia a commutazione forzata e diodi raddrizzatori, anche del tipo a ripristino veloce.

«In questo accordo — ha sottolineato il presidente della società, ing. Daniele Luigi Ansaldi — il raggruppamento Ansaldi conferma la propria linea di sviluppo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCNOTE	MONETE LIR.
Marco tedesco	493,55	493,55	493,57
Franc francese	205,20	205,20	205,19
Florino olandese	437,55	437,55	437,37
Corona belga	29,51	29,51	29,51
Corona danese	154,18	154,18	154,20
Sterlina irlandese	1774,50	1774,50	1774,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCNOTE	MONETE LIR.
Sterlina inglese	2256,90	2256,90	2256,65
Corona norvegese	189,83	189,83	189,81
Corona svedese	221,37	221,37	221,41
Dollaro USA	1031,55	1031,55	1031,50
Dollaro canadese	860,60	860,60	860,52
Peseta spagnola	11,88	11,88	11,87
Escudo portoghese	18,10	18,10	18,22
Scellino austriaco	68,44	68,44	68,45
Franc svizzero	528,90	528,90	528,70
Yen giapponese	4,98	4,98	4,98
Dramma greca	17,60	17,60	17,60
Dinaro (Macedonia)	26,00	26,00	26,00
» (Romania)	26,00	26,00	26,00
» (Turchia)	25,50-28,75	25,50-28,75	25,50-28,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 1° febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,88 p.c. (43,88); nei confronti di tutte le valute 50,61 p.c. (50,61); nei confronti della Cee 53,22 p.c. (53,22).

MONETE LIR. — Sterlina 183000; marco 183000; franco svizzero 115000; scellino austriaco 115000; corona svedese 115000; corona norvegese 115000; corona danese 115000; dollaro USA 115000; dollaro canadese 115000; peseta spagnola 115000; escudo portoghese 115000; scellino austriaco 115000; franc svizzero 115000; yen giapponese 115000; dramma greca 115000; dinaro (Macedonia) 115000; » (Romania) 115000; » (Turchia) 115000.

La quotazione della sterlina nei confronti delle monete Lir. è di 17,60.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Lira: un buon recupero su dollaro e sterlina

MILANO — Recupero nei confronti del dollaro e della sterlina e flessione rispetto alle altre valute europee. Queste le oscillazioni registrate dalla lira sul mercato dei cambi. Al fixing di Milano il quantitativo di dollari scambiati è risultato molto modesto inferiore ai 10 milioni. La valuta statunitense è scesa dalla 1.037,05 lire di venerdì alle 1.031,55 e la sterlina

da 2288,25 a 2256,90. In rialzo sulla lira, invece, le valute dello Sme.

■ CARLO ERBA — Il consiglio di amministrazione di Farmitalia Carlo Erba si è riunito ieri per approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 1980, dal quale emerge un utile netto di 16.128 milioni.

L'Abi esamina gli effetti della «stretta»

ROMA — I riflessi della stretta creditizia sul mercato del denaro saranno analizzati oggi nel corso di una riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi). A distanza di oltre un mese dalle decisioni del Tesoro, anche se i provvedimenti restrittivi sono entrati in vigore all'inizio di marzo, i rappresentanti del mondo bancario italiano dovranno dare una prima valutazione delle misure e allo stesso tempo, il comportamento che le banche dovranno adottare nei confronti della concessione dei crediti.

Nessuna novità, d'altronde, è prevedibile per i tassi passivi (quelli che remunerano i depositi) in quanto la scacchiera Abi è ormai soltanto un punto di riferimento sul quale le banche si muovono per attuare la loro politica di remunerazione. Inoltre è sempre troppo forte la concorrenza dei titoli di Stato, il cui collocamento deve essere privilegiato a livello macroeconomico. Nella riunione di oggi il comitato esecutivo dell'Abi dovrebbe essere realizzato dalla Fiat, che in Algeria già copre oltre la metà del mercato automobilistico.

Il ministro Jala ha, inoltre, comunicato all'on. Fracanzani la disponibilità algerina di associare l'Italia, tramite la banca mista appena costituita tra i due paesi, alle operazioni di ricerca e sfruttamento energetico che l'Algeria sta avviando in paesi africani. Oltre al progetto di ampio respiro nel campo industriale ed energetico sono state individuate possibilità di lavoro per le piccole e medie aziende italiane, attraverso i colloqui avuti dal sottosegretario al tesoro anche con i ministri del commercio estero, industria leggera e pesante.

Per quanto riguarda la banca mista italo-algerina, il cui atto costitutivo è stato firmato da Fracanzani venerdì ad Algeri, il ministro Jala ha assicurato il suo impegno personale «per una azione diretta al ripascimento dei petrodollari per le iniziative della banca. Non si tratta — ha specificato — di voler sfruttare i paesi che hanno eccedenza di petrodollari, ma di realizzare insieme operazioni triangolari nell'interesse comune dei Paesi petroliferi, dell'Algeria e dell'Italia».

Montedison '80 vendite all'estero per 2600 miliardi

MILANO — Le vendite all'estero del gruppo Montedison (faturato all'esportazione più

fatturato di consociate industriali estere) hanno superato, nel 1980, i 2600 miliardi di lire, pari a oltre il 40 per cento del fatturato industriale del gruppo. Esse sono state realizzate in netta prevalenza per l'80 per cento circa sui mercati nei quali la concorrenza internazionale è più vivace.

Complessivamente, infatti, il gruppo italiano ha collocato oltre il 50 per cento del pro-

prio fatturato all'esportazione nei paesi dell'Europa occidentale e il 30 per cento nell'America settentrionale, nei paesi ad economia centralizzata, in Cina e nei paesi arabi.

In Europa, la Montedison Deutschland, che opera nella Repubblica federale tedesca e a Berlino Ovest, ha ottenuto nel 1980 un fatturato pari a 230 miliardi di lire. La Montedison France ha raggiunto il livello di 160 miliardi di lire. Inoltre, l'ammontare delle vendite della Montedison (U.K.), che agisce nel Regno Unito, è stato pari a 88 miliardi di lire. Nell'ambito extra-europeo, hanno ottenuto risultati significativi: la Montedison Usa (140 miliardi di lire) e la Nippon Montedison, che opera in Giappone e nella Corea

re del 1980 per la riduzione del numero dei varchi doganali — sarebbero andati a vantaggio della onsi. Gli stessi ambienti sono particolarmente preoccupati per la possibilità che venga «riabilitata» la dogana di Pontebba, dove transitano le importazioni di laminati piatti provenienti dai paesi dell'Est, che dal 1978 al 1980 hanno raddoppiato le proprie vendite sul mercato italiano.

La dogana di Pontebba, che ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

tiva della Cee ha aperto una procedura d'infrazione ai trattati comunitari contro l'Italia, sostenendo che la riduzione del numero dei varchi doganali danneggia i produttori comunitari distorcendo la libera concorrenza. I contatti tra l'esecutivo di Bruxelles e le autorità italiane hanno portato ad individuare un'ipotesi di soluzione di compromesso che, evitando il ripristino della situazione di partenza, comporterebbe — ma il negoziato non è ancora concluso — la riapertura al traffico siderurgico di diversi uffici doganali tra i quali alcuni di quelli che, prima della «chiusura», erano particolarmente attivi.

L'iniziativa comunitaria ha già suscitato preoccupazioni negli ambienti dell'industria siderurgica dove si osserva che l'Italia è per quanto riguarda almeno il settore dei laminati piatti, il mercato preferito dei produttori siderurgici dei paesi extracomunitari. Gli altri volumi delle importazioni — rallentate sul fin-

sio, Torino e Venezia. Il provvedimento — sollecitato dagli ambienti siderurgici nazionali, l'aveva palesemente lo scopo di controllare più strettamente sul piano qualitativo, quantitativo, le importazioni di prodotti siderurgici esteri, in un periodo di grave crisi per il comparto dell'acciaio.

Ma all'inizio del febbraio scorso la commissione esecu-

AFFARI PER CENTINAIA DI MILIARDI

Offerte dall'Algeria per imprese italiane

ALGERI — «Importanti affari per centinaia di miliardi saranno conclusi in tempi brevi da ditte italiane in Algeria. Non si tratterà soltanto di commesse — ha assicurato il ministro algerino delle finanze Jala, a costruzione del colloquio con il sottosegretario al tesoro, Carlo Fracanzani — ma anche di progetti di cooperazione nella costruzione di nuovi impianti industriali nel nostro Paese». Uno di questi dovrebbe essere realizzato dalla Fiat, che in Algeria già copre oltre la metà del mercato automobilistico.

Il ministro Jala ha, inoltre, comunicato all'on. Fracanzani la disponibilità algerina di associare l'Italia, tramite la banca mista appena costituita tra i due paesi, alle operazioni di ricerca e sfruttamento energetico che l'Algeria sta avviando in paesi africani. Oltre al progetto di ampio respiro nel campo industriale ed energetico sono state individuate possibilità di lavoro per le piccole e medie aziende italiane, attraverso i colloqui avuti dal sottosegretario al tesoro anche con i ministri del commercio estero, industria leggera e pesante.

Per quanto riguarda la banca mista italo-algerina, il cui atto costitutivo è stato firmato da Fracanzani venerdì ad Algeri, il ministro Jala ha assicurato il suo impegno personale «per una azione diretta al ripascimento dei petrodollari per le iniziative della banca. Non si tratta — ha specificato — di voler sfruttare i paesi che hanno eccedenza di petrodollari, ma di realizzare insieme operazioni triangolari nell'interesse comune dei Paesi petroliferi, dell'Algeria e dell'Italia».

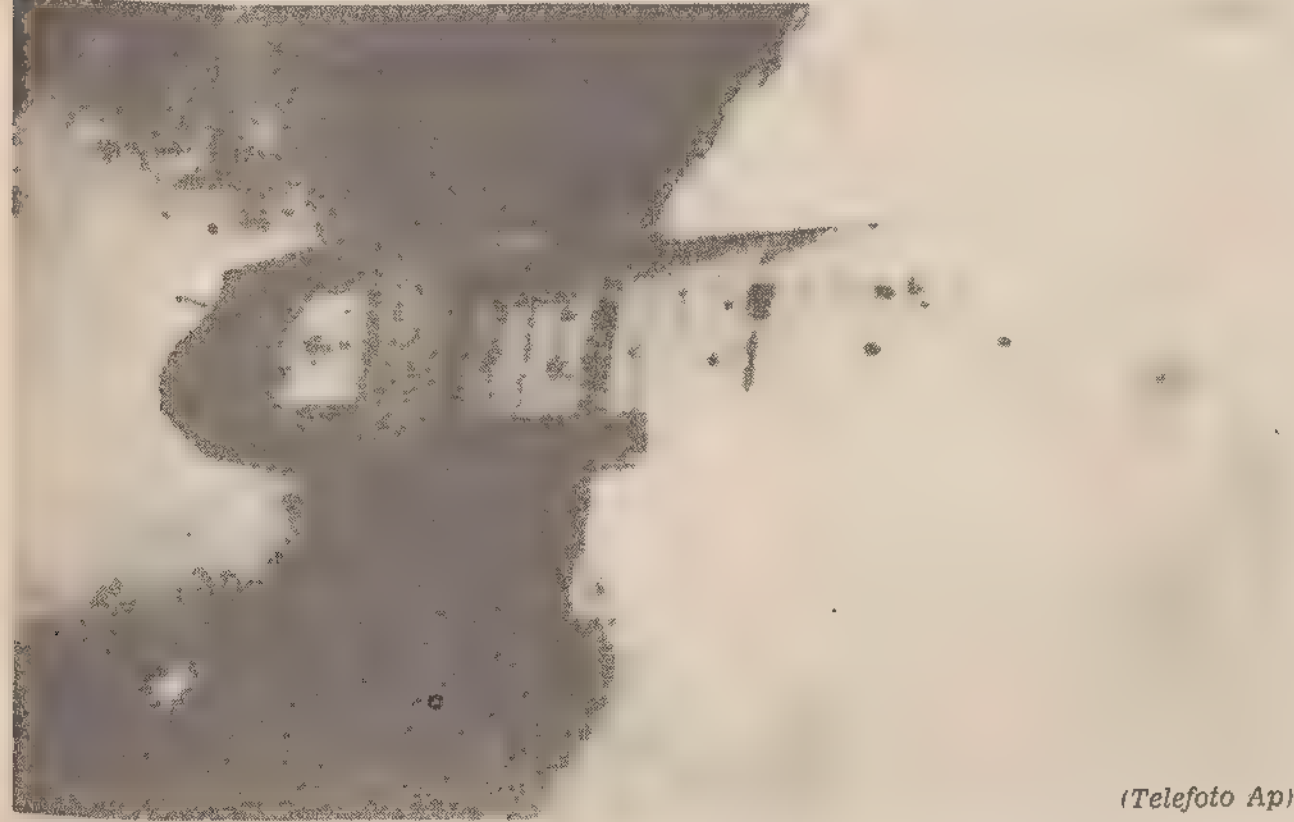
Montedison '80 vendite all'estero per 2600 miliardi

MILANO — Le vendite all'estero del gruppo Montedison (faturato all'esportazione più

fatturato di consociate industriali estere) hanno superato, nel 1980, i 2600 miliardi di lire, pari a oltre il 40 per cento del fatturato industriale del gruppo. Esse sono state realizzate in netta prevalenza per l'80 per cento circa sui mercati nei quali la concorrenza internazionale è più vivace.

AL LARGO DELLE BERMUDE SALVI FINORA SOLO 11 SU 35 UOMINI

Mercantile a picco



Baltimora — Il mercantile israeliano «Mezada» è colato a picco a 154 chilometri a Sud-Est delle Bermude. Dei 35 membri dell'equipaggio, solo undici sono stati tratti in salvo. Tre sono stati trovati morti e gli altri ventiquattro sono considerati dispersi. Le operazioni di soccorso sono avverse dalle proibitive condizioni del tempo. Nella foto il «Mezada» mentre sta affondando

(Telefoto Ap)

LEONARDO SCIASCIA PROPONE TORINO

Le salme dei reali potranno tornare?

Serie di interrogazioni parlamentari

ROMA — «A Torino, nella tomba di famiglia, sarebbe giusto: perché no?», è il parere di Leonardo Sciascia sulle indiscrezioni di un settimanale riguardo alla possibile, non più remota caduta del divieto di ritorno in Italia delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena.

La questione è stata riaperta dalle ultime interrogazioni parlamentari (Scalio, Costamagna e altri democristiani) che hanno preso occasione dalla «magnanimità» del governo greco verso la salma dell'ex sovrana Federica e nei confronti dell'ex re Costantino. A questi nuovi «solleciti» parlamentari il governo dovrà fornire una risposta, e stando appunto alle «voci» raccolte in ambienti di Montecitorio e palazzo Chigi, si potrebbe arrivare a prospettare la solu-

zione di far traslare i reali in forma rigorosamente privata nella tomba dei Savoia.

«Al Pantheon francamente mi parrebbe un po' troppo», dice ancora Sciascia. «Là, chi c'è, c'è». Di parere simile ma più drastico Antonello Trombadori: «Sono contrario a ogni genere di mausolei, quindi del Pantheon o anche di Superga non se ne discute nemmeno. Ricordiamoci sempre che in Italia c'è stata una rivoluzione, la Resistenza. A nessuno si nega una tomba, ma per i monumenti è diverso. A esempio Vittorio Emanuele II sta bene dove sta. Lui ha fatto l'Unità d'Italia».

Sempre secondo le indiscrezioni raccolte dal settimanale in ambienti parlamentari (a Montecitorio e a palazzo Madama) si fanno vedere ogni tanto gli ex deputati e senatori del gruppo di «Democrazia nazionale» sparito alle elezioni che comprendeva anche gli ex monarchici la prospettiva del ritorno delle salme dei reali si farebbe più concreta se l'ex sovrano in esilio, Umberto, inoltrasse una «richiesta formale» al Presidente della Repubblica.

«Sorrisi e canzoni»
cambia faccia

ROMA — Tutte le tv private programma per programma l'iniziativa si rivolge soprattutto a coloro che preferiscono i palinsesti delle private a quelle della Rai per le serate davanti al teleschermo. Da giovedì «Sorrisi, canzoni e tv» il settimanale di informazione televisiva, uscirà in edicola con una novità editoriale, tutte le pagine di inserto in più, tutte dedicate ai programmi di circa 300 televisive in tutta Italia, servizi, interviste, annunci sulle rassegne filmiche più degni di attenzione. I inserti e poi pagine regionali dedicate alle tv private di tutto il territorio nazionale. Si tratta della prima iniziativa a carattere editoriale (e ne sono altre, ma più circoscritte) che si rivolge in parte misura alla programmazione della Rai e a quella delle sue teatrali concorrenti.

prendere in considerazione i comuni colpiti da scosse fra il grado VIII ed il X della Scala Mercalli. L'operazione «Zona di rischio» è stata avviata da un gruppo di lavoro del Cnr — ma saremo costretti, se passa dell'altro tempo, a cancellare dal fascicolo la parola urgente. L'impiego che i ricercatori del progetto finalizzato geodinamica si sono assunti è quello di fornire una serie di risposte idonee alla localizzazione dei terreni su cui gettare le basi della ricostruzione.

Altro intento, quello di fornire alle autorità una prima diagnosi organica e scientificamente qualificata del territorio circostante gli abitanti più colpiti dal terremoto del 23 novembre scorso. In particolare l'indagine si propone di identificare, all'interno e nelle immediate vicinanze delle aree abitate, le zone manifestamente pericolose dal punto di vista sismico e geologico e nelle quali, quindi, è sconsigliabile la riparazione e la ricostruzione di edifici ed infrastrutture senza ulteriori approfondite ricerche.

■ DONNA TEOLOGA — Per la prima volta una donna nel Meridione d'Italia si è laureata in teologia. E la signora Diana Paecelli, di 41 anni, che ha discusso alla Pontificia facoltà teologica di Napoli una tesi sull'ecumenismo.

STATO DI EMERGENZA NEL NORD-EST: FAME E SACCHIEGGI
La siccità attanaglia il Brasile
Nelle chiese s'invoca la pioggia

SAN PAOLO — Per la terza estate consecutiva la siccità ha colpito il Nord-Est del Brasile e migliaia di contadini affamati fuggono le loro terre invadendo città e depositi di rifiuti. Nell'ultima settimana almeno una dozzina di località nell'interno del Nord-Est brasiliano sono state invase da gruppi composti da sino a tremila contadini affamati; le locali autorità ecclesiastiche hanno ordinato speciali servizi religiosi per invocare la pioggia.

Nella località di Senador Pompe migliaia di contadini affamati si sono impadroniti di 2500 sacchi di riso, zucchero, legumi, farina e latte in polvere assediando di notte un deposito governativo di derrate alimentari venerdì scorso. Dal canto suo il sindaco della cittadina di Peora Branca (36 mila abitanti) ha detto di aver distribuito sabato «tutto quello che aveva» ad alcune centinaia di contadini recatisi nella sua casa.

Nel villaggio di Farias Brito i negozianti locali hanno persuaso un migliaio di contadini a cessare i saccheggi offrendo loro, per persona, mezzo chilo di fagioli, mezzo chilo di farina, un pacco di pasta e un pacco di estratto di cannella da zucchero.

Il governatore Tarcsio Durity dello stato di Paraíba, uno dei cinque stati del Nord-Est più colpiti dalla siccità, ha detto che quest'anno la situazione è peggiore dell'anno scorso; nel 1980 sono andati perduti raccolti e pascoli, quest'anno si sta cominciando a perdere il bestiame.

Nello stato di Ceara il sindacato dei lavoratori agricoli ha detto che la maggior parte degli 800 mila operai agricoli locali soffre la fame; il governatore dello stato ha lanciato attraverso la radio un appello perché vengano evitati saccheggi.

Nello stato di Pernambuco, 101 delle 164 municipalità hanno dichiarato lo stato di emergenza.

sta età, che frequentano gli ultimi due anni delle scuole secondarie (high school), hanno riconosciuto di essersi dati alla bottiglia per un più o meno lungo periodo, secondo uno studio fatto dallo stesso Istituto nel 1978, i cui risultati sono stati resi pubblici solo ora. Un altro studio, fatto sei anni prima, indicava che il 12 per cento dei ragazzi di meno di vent'anni dovevano essere considerati alcolizzati: era già una percentuale più alta di quella degli adulti.

«La bottiglia è diventata più popolare e più di moda, realtà», afferma Fretz Witti, direttore delle relazioni pubbliche dell'Istituto contro l'abuso degli alcolici — l'alcol è all'origine della metà degli incidenti stradali provocati da adolescenti.

Negli Stati Uniti l'età minima per poter guidare un'auto è di 16 anni, mentre l'età minima per acquistare bevande alcoliche è di 18 anni. In teoria, quindi, un minore di 18

anni non potrebbe bere in un bar neanche una birra. In realtà, i minorenni possono acquistare alcolici senza problemi, come hanno documentato recenti trasmissioni radiotelevisive.

A Largo, nel Maryland, medici, psicologi e ricercatori si sono recentemente dedicati a questo problema. Hanno riconosciuto che le ultime statistiche disponibili sono già superate ma non sanno come combattere il flagello. Dichiarano che il problema è grave, ma non sanno trovare un rimedio. Come per la droga, gettando ogni colpa sulla società e soprattutto sugli adulti, ma si rifiutano di sostituire i genitori come educatori.

In questi anni gli psicologi si erano già scagliati contro la tossicomania dei genitori, imitata dai loro figli. Certi genitori incitavano persino i figli adolescenti a drogarsi per «avere la pace» in famiglia. Ora alcuni professori si dicono stufi di vedere arrivare i loro allievi ubriachi in classe ma — assicurano — «è un problema che non può essere trattato che caso per caso».

Marzo ancora «pazzarello»

ROMA — Anche per il periodo centrale di marzo, il tempo rispetterà la caratteristica di instabilità di questo inizio del mese. Dopo i primi giorni con condizioni generali buone, si avrà un peggioramento e una diminuzione della temperatura.

Il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno interessati da formazioni di alta pressione e successivamente da correnti provenienti dall'Europa occidentale. Inizialmente si avranno condizioni prevalenti di cielo sereno o poco nuvoloso; foschie e nebbie soprattutto sulle valli delle regioni centro-settentrionali. Successivamente si avrà un moderato peggioramento generalizzato limitati al Nord. Infine, si andranno affermando prevalenti condizioni di tempo instabile con precipitazioni più frequenti sulle regioni del versante adriatico.

UNO PER OGNI STUPRO

Dodici ergastoli per il mostro dell'Hampshire

LONDRA — Un piccolo impresario edile di 37 anni, John Lambe, è stato condannato dal tribunale di Bristol alla prigione a vita per dodici volte, tante quante donne ha violentato, più a sei anni di prigione per ognuno dei suoi quattro tentati stupri.

Lambe ha terrorizzato le donne della sua città di residenza, l'Hampshire, per tre anni e mezzo, sfidando la polizia a individuarlo, proprio come ha fatto lo squartatore dello Yorkshire, finito anch'egli in prigione, almeno secondo la polizia.

Al processo Lambe ha detto di aver compiuto i suoi misfatti soprattutto per un sentimento di vendetta verso la polizia che lo aveva arrestato e fatto condannare «ingiustamente» nel 1975 per furto con scasso.

LA FAMIGLIA NON POTREBBE PAGARE UN FORTE RISCATTO

Il giovane in Sardegna sequestrato per sbaglio?

Preoccupa gli investigatori l'organizzazione della banda

CAGLIARI — E' stato sequestrato Silvio Dal Maso il figlio diciassettenne di un noto titolare di un negozio di strumenti musicali in via Cugia nella zona residenziale di Cagliari. Il ragazzo è stato strappato a viva forza dalla macchina del padre, e costretto a seguire il «commando» di fuorilegge che ha compiuto il rapimento con estrema audacia in una zona, quella di Monte Spada in territorio del comune di Fonni (Nuoro), meta di una forte corrente turistica interna. Un rapimento studiato nel dettaglio e che ha avuto un esito favorevole grazie anche alla passione di Fer-

dinando Dal Maso, 45 anni, e dei figli Daniele di 19 e Silvio di 17, tutti di Cagliari, per lo sport.

Appassionati di sci, non hanno quasi mai mancato un appuntamento agonistico a Monte Spada, dove quando la presenza della neve lo rende possibile, vengono effettuate delle gare. I frequenti fine settimana negli alberghi della zona devono aver convinto una banda di criminali della facilità di un sequestro e della «bontà dell'ostaggio». Organizzare il piano, agendo sul fattore sorpresa, è stato relati-

vamente facile.

Nella zona di Monte Spada, frequentata da capitari, sassaresi ed oristanesi appassionati degli sport bianchi, si riversano per i fine settimana persone di diversa estrazione sociale ma i ricchi e, soprattutto, i potenziali ostaggi per riscatti oltre il mezzo miliardo, preferiscono altre località turistiche del continente. Evidentemente, qualcuno deve aver fornito informazioni errate, indicando in uno dei componenti la famiglia Dal Maso un ostaggio appetibile. Il ragazzo di via Cugia, per quanto rimproverato negli ultimi anni, consente alla famiglia Dal Maso, i genitori e quattro figli, di vivere dignitosamente ma nulla di più.

Anche se l'informazione data alla banda non è esatta, la circostanza preoccupa gli inquirenti, in quanto dimostra la presenza di una nuova banda di criminali che può contare su basi nei centri urbani. In sostanza, può essersi costituita una nuova «anonima», che rompendo gli schemi tradizionali del sequestro agropastorale, torna ad operare, dopo circa due anni di tranquillità, con sistemi moderni e collaudati nel territorio. Nel 1979, questa preoccupazione ha fatto scattare immediate contromisure: decine di investigatori stanno operando nel Nuorese per individuare il centro motore dell'iniziativa criminosa; numerose battute sono state effettuate sul Monte Spada, sul Gennargentu e nelle campagne del Nuorese tra Fonni, Desulo, Tonara, Orgosolo e Mamoiada, alla ricerca di qualche traccia lasciata dai rapitori.

Ferdinando Dal Maso, il figlio Daniele e gli altri testimoni al rapimento, sono stati a lungo interrogati anche sui particolari meno importanti dei terribili cinque minuti vissuti domenica pomeriggio alle 17.40 al bivio tra Fonni e Desulo, nella zona di «Doma cortei», a tre chilometri da Monte Spada. Ferdinando e Daniele Dal Maso hanno coltuttato con i fuorilegge che in un primo momento avevano creduto fossero degli amici in vena di fare scherzi. I banditi, anziché togliersi il cappuccio e farsi riconoscere, hanno manifestato le loro reali intenzioni, non esitando, per vincere la resistenza del Dal Maso, a far uso delle armi da fuoco. I malviventi, anche per evitare la reazione dei numerosi testimoni, i quali, resisi conto dell'accaduto, si sono messi ad inseguire i banditi, hanno molestato Ferdinando e Daniele Dal Maso caricandosi sulle spalle Silvio e fuggendo a piedi.

GENOVA

Toro scatenato

GENOVA — Un toro seriamente intenzionato a non essere tramutato in «fettina» è fuggito ieri mattina dal macello genovese, ha demolito un portone e «incornato» quattro automobili. Il raid è stato interrotto dagli interventi di due poliziotti che con due colpi di pistola hanno abbattuto l'animale infuriato.

Reviglio «dolce» Bearzot «agro»

TORINO — Il ministro delle finanze Franco Reviglio e la danzatrice classica Luciana Savignano hanno ritirato a Torino il premio «Agrodoce» (ma entrambi sono stati classificati nella categoria «dolce», dalla giuria), patrocinato dalla «Gazzetta», e giunto quest'anno alla diciottesima edizione. Non si sono invece presentati alla premiazione i due vincitori della categoria degli «agri», la regista Liliana Cavani e il commissario tecnico della nazionale di calcio Enzo Bearzot.

Nel motivare il premio «dolce» assegnato al ministro Reviglio, la giuria — composta da giornalisti — ha osservato che «sembra folia definire dolce il ministro delle tasse, eppure è così per coloro che le tasse le pagano e invocano equità ed eguaglianza per tutti»; e che «durante la sua gestione delle finanze, egli non ha perso entusiasmo, brio, né estimatori, e ha sempre tenuto un aperto rapporto con la stampa».

Luciana Savignano, «unica interprete italiana che possa essere indicata come «danzatrice classico-moderna», ha avuto il premio «dolce» perché in circa vent'anni di carriera ha conservato «una carica di umanità e cortesia, nei suoi rapporti con il pubblico».

Liliana Cavani è stata considerata «agra» perché «personaggio scomodo, che non ha mai risparmiato critiche ai critici. In realtà — osserva la motivazione — è schiva, con una spiccata vocazione all'amicizia, ma prevale l'impronta agra come molti personaggi dei suoi film».

Bearzot, infine, «agro» anch'egli, «più disponibile a dare consigli che a prenderne, si è fermato con la sua nazionale sulle rive del Po, tenacemente convinto che, per le nostre fortune calcistiche, la linea del Po sia parallela alla linea del Piave».

Egitto: turista divorato dai lupi

IL CAIRO — Agghiacciante fine di un turista neozelandese il cui scheletro è stato ritrovato presso Luxor da alcuni archeologi francesi: secondo i primi accertamenti egli sarebbe stato divorato dai lupi.

Tra i resti spolpati dagli animali e calcinati dal sole è stata trovata una chiave d'albergo che ha permesso di risalire al 33-enne Hendrick Vermerick, allontanatosi nel luglio del '79 per un'escursione nella «Valle dei re».

Muore in America il pittore Lecoque

LOS ANGELES — Il pittore d'origine cecoslovacca Alois Lecoque è morto a Los Angeles all'età di 89 anni. Alois Lecoque aveva aderito a Parigi nel 1909 al movimento della «Ruche des artistes» del quale facevano parte tra gli altri, anche Picasso, Chagall, Modigliani e Renoir.

L'artista tenne la sua prima grande esposizione nel 1925 a Parigi e partecipò alla Biennale di Venezia nel 1926.

TRE MILIONI E 300 MILA ADOLESCENTI SONO CONSIDERATI INTOSSICATI

Negli Usa l'alcol conquista i giovanissimi

Numerosi scolari arrivano in classe ubriachi

WASHINGTON — Gli adolescenti americani hanno scoperto una nuova droga: l'alcol. Sono tre milioni e 300.000, pari al 19 per cento del totale, gli adolescenti dai 14 ai 17 anni considerati dalle autorità come alcolizzati, secondo un rapporto dell'Istituto nazionale contro l'abuso degli alcolici.

Alcuni arrivano ubriachi in classe, altri, invece, si ubriacano durante la ricreazione o all'uscita dalla scuola e fanno poi fatica a ritornare a casa. Si annoiano e quindi bevono. L'alcol è una droga che tende progressivamente a sostituire le droghe «dure», come l'eroina o quelle «dolci» come la marijuana. Alcuni ragazzi cominciano ad ubriacarsi molto presto, alle elementari, fin dall'età di otto anni. Lo conferma Lud Lankford, capo dei servizi di disintossicazione del Maryland. Prima di raggiungere l'età adulta, certi ragazzi sono già stati sottoposti a più di una cura disintossicante.

Dal 15 ai 17 anni la situazione è ancora peggiore. Circa l'87 per cento degli adolescenti di que-

sta età, che frequentano gli ultimi due anni delle scuole secondarie (high school), hanno riconosciuto di essersi dati alla bottiglia per un più o meno lungo periodo, secondo uno studio fatto dallo stesso Istituto nel 1978, i cui risultati sono stati resi pubblici solo ora. Un altro studio, fatto sei anni prima, indicava che il 12 per cento dei ragazzi di meno di vent'anni dovevano essere considerati alcolizzati: era già una percentuale più alta di quella degli adulti.

«La bottiglia è diventata più popolare e più di moda, realtà», afferma Fretz Witti, direttore delle relazioni pubbliche dell'Istituto contro l'abuso degli alcolici — l'alcol è all'origine della metà degli incidenti stradali provocati da adolescenti.

Negli Stati Uniti l'età minima per poter guidare un'auto è di 16 anni, mentre l'età minima per acquistare bevande alcoliche è di 18 anni. In teoria, quindi, un minore di 18

anni non potrebbe bere in un bar neanche una birra. In realtà, i minorenni possono acquistare alcolici senza problemi, come hanno documentato recenti trasmissioni radiotelevisive.

A Largo, nel Maryland, medici, psicologi e ricercatori si sono recentemente dedicati a questo problema. Hanno riconosciuto che le ultime statistiche disponibili sono già superate ma non sanno come combattere il flagello. Dichiarano che il problema è grave, ma non sanno trovare un rimedio. Come per la droga, gettando ogni colpa sulla società e soprattutto sugli adulti, ma si rifiutano di sostituire i genitori come educatori.

In questi anni gli psicologi si erano già scagliati contro la tossicomania dei genitori, imitata dai loro figli. Certi genitori incitavano persino i figli adolescenti a drogarsi per «avere la pace» in famiglia. Ora alcuni professori si dicono stufi di vedere arrivare i loro allievi ubriachi in classe ma — assicurano — «è un problema che non può essere trattato che caso per caso».

Direttore di ospizio ha ucciso ricoverati

TRONDHEIM — Il direttore di una casa di riposo per persone anziane a Orkanger, presso Trondheim, nella Norvegia settentrionale, avrebbe posto fine all'esistenza di parecchie persone ricoverate, secondo quanto riferisce il quotidiano norvegese «Dagbladet».

Tracce di un prodotto usato per anestesia sono state riscontrate durante l'autopsia, fatta recentemente, di una persona anziana morta in questo istituto.

LA GEMMA PIÙ GRANDE DEL MONDO

Il diamante principe in casa di un emiro

ABU DHABI — Una «personalità araba (forse un emiro) molto rispettata ed eminente», di cui «per ragioni di sicurezza» non è stato rivelato il nome, ha acquistato dopo quattro mesi di estenuanti trattative la «Stella della pace», il più grande diamante di 170,49 carati è stato venduto dal cittadino svizzero Manfred Horowitz. Il prezzo non è stato reso noto, ma si sa che il diamante vale oltre 12 milioni di dollari, pari a oltre 12 miliardi di lire.

La mediatrice dell'affare, Saleh Amira, nata negli Stati Uniti ma residente negli Emirati arabi e convertita all'I-

slam, ha detto che i potenziali acquirenti erano molti ma che «per ragioni di prestigio» è stata scelta una «personalità araba» di un paese petrolifero.

«Le trattative sono state molto difficili — ha aggiunto —. Ho dovuto compiere più di venti viaggi all'estero. I banchieri che si sono occupati della transazione e i gemmologi che hanno valutato il diamante hanno dovuto controllare e riconfermare tutto, compresa l'autenticità di ogni documento».

La «Stella della pace» fu rinvenuta nell'Africa centrale 5 anni fa e in origine era di 500 carati.

QUESTO È IL MOMENTO DI ACQUISTARE A PREZZI ECCEZIONALI VISIONI E PERSIANI
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Black Gama	L. 3.290.000	Castore selvaggio	L. 990.000	Rit Volpe giacca	L. 795.000
Visone Saga	L. 2.990.000	Castorino Spitz	L. 895.000	Castorino	L. 595.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000	Inperm. interno pelo	L. 595.000	Agnello L.P.	L. 395.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000	Persiano zampe	L. 425.000	Montone doré	L. 235.000
Visone tweed	L. 1.090.000	Marmotta giacca	L. 1.490.000	Lapin	L. 195.000
Persiano Swakara	L. 1.290.000	Volpe Patag.	L. 990.000	Coperta lapin	L. 90.000
Persiani	L. 1.090.000	Rat Musqué	L. 990.000	Colli assortiti	L. 38.000
Murmell visonato	L. 990.000	Opossum	L. 795.000	Cappelli assortiti	

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474

CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350

BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

Juventus ai vertici dopo tanto

L'Udinese di Ferrari: sette su otto

L'intramontabile Dino adesso sogna la Spagna

Palloncini gonfiati - Cronisti parziali - Piove, tribuna scoperta! - Perché non copriamo le gradinate del «Grezar»? - Risultato in bianco fra Rossi e Bianchi - Zandegù torna al Treviso? - La disgrazia di essere grandi - Cronaca sportiva o giudiziaria?

La Cremonese saluta e allunga il passo

DI SCI

*Le fotografie
dei concorrenti
sono in visione da*

tommasini
VIA MAZZINI 37-39

SPORT

Semipro: piange Pordenone, torna a sorridere Gorizia

corto l'allenatore Brusadin —, i miei hanno sbagliato un numero inverosimile di palloni, persino gli appoggi, i lanci più semplici. Pur troppo è una costante dei ragazzi quella di lasciar a desiderare con squadre deboli e brillare invece quando si esprimono con formazioni più quotate. È per questo che sono abbastanza fiducioso sull'esito dell'impegno esterno di Montebelluna».

corto l'allenatore Brusadin —, i miei hanno sbagliato un numero inverosimile di palloni, persino gli appoggi, i lanci più semplici. Pur troppo è una costante dei ragazzi quella di lasciar a desiderare con squadre deboli e brillare invece quando si esprimono con formazioni più quotate. È per questo che sono abbastanza fiducioso sull'esito dell'impegno esterno di Montebelluna».

DI SCI

*Le fotografie
dei concorrenti
sono in visione da*

tommassin
PORT

VIA MAZZINI 37-39

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO L'ELIMINAZIONE DA PARTE DEGLI INGLESI

Un'autentica «Corea» per il tennis azzurro

BRIGHTON — Adesso è davvero Corea per il tennis italiano. Il parallelo calcistico (gli sconosciuti Smith e Jarrett sono stati i Pak-dok della situazione) e reso più realistico dal fatto che l'Italia, per effetto della sconfitta con i britannici, dovrà adesso effettivamente recarsi a Seul per affrontare i coreani e sperare, in caso di vittoria, di evitare l'umiliazione della serie B di questa Coppa Davis di nuova formula.

Panatta, Barazzutti e Bertolucci sono riusciti a farsi eliminare dal primo turno di questa manifestazione, dopo aver disputato quattro finaliste in cinque anni, da una squadra britannica che accento al veterano Mottram schiera l'inconsistente Lewis (che ha rispettato il suo riguardo e entrato in campo perdendo entrambi i singolari) e un doppio addizionale esordiente in Coppa Davis e votato al sacrificio contro i quotissimi Panatta e Bertolucci. Nel clan azzurro si respira contro una tale atmosfera di fiducia e sicurezza sulla vittoria da far predisporre a molti i piani per lasciare l'agguato e piovosa Brighton fin dalla sera della seconda giornata, dando per scontato a quel punto una vittoria per tre a zero dell'Italia sulla Gran Bretagna.

Invece è andato tutto storto. Mottram, si è dimostrato, troppo coriaceo e ben allenato per Panatta (reduce da una serie di

esibizioni) e per Barazzutti (che ha disputato una delle sue peggiori prestazioni in assoluto in Coppa Davis). Ma questo non avrebbe ugualmente impedito agli azzurri di superare il turno. I due incontri con Lewis erano da considerarsi una pura formalità e per Panatta è andata così, mentre Barazzutti è riuscito a far sembrare un grande mancino britannico. Ha deciso quindi il doppio, come spesso capita in coppa Davis. Panatta e Smith e Jarrett se lo ricordano probabilmente per tutta la vita e tornerà a turbare i loro sogni di tennisti-milioniari.

Col naufragio del doppio naufraga così la spedizione azzurra (che già stava organizzando il sistema per convincere la Nuova Zelanda, che ha battuto la Corea, a giocare in Italia il prossimo incontro dei quarti di finale, evitando ai tennisti azzurri una trasferta nell'altro emisfero) con l'Italia che ha dovuto cedere malinconicamente il suo posto al sole nella Coppa Davis di tennis azzurro. I due azzurri devono così dirottare le loro ambizioni sul più modesto obiettivo di non finire in serie B per mano dei coreani, comparsi nella serie superiore solo per gli scherzi geografici della zona asiatica. Dopo l'odiosa Corea metaforica tocca loro adesso, insomma, la Corea vera.

Cristiano Del Riccio

I conti senza l'oste di Panatta & C.

A leggere, a risultati ormai noti le previsioni che venivano formulate sullo stesso avvenimento, a leggere le dichiarazioni della vigilia fatte da atleti e tecnici, sicuri di vincere, di battere l'avversaria, di fare risultato, vien quasi sempre da ridere. Si potrebbe dire che è il divertimento della domenica sera. Ebbene, anche se si tratta di riso, è pur sempre riso amaro. Guardando la Ditta Panatta & C. sembra dovesse farsi un boccone dell'Inghilterra, sembrava che la trasferta oltre Manica fosse una semplice formalità, fastidiosa, ostacolo, perché si intrametteva in un ciclo di partite molto remunerative, che il clan azzurro della Davis aveva dovuto interrompere proprio per quell'impegno con l'Inghilterra.

Invece il capita che Panatta e Bertolucci, che avevano messo in prima giornata, poi viene il doppio, e scappa la seconda sorpresa: perso l'incontro, britannici in vantaggio 2-1. Infine gli altri due singolari: Panatta si aggiudica il suo, Barazzutti, nervosissimo ed irritabile in maniera irritante, perde a 3-6 la fine. Tre a due per l'Inghilterra e tutti a casa, scorati.

Poveretti, con un giorno di ritardo rispetto al previsto, perché Panatta & C. avevano messo in preventivo un 3-4 che li avrebbe fatti rimpiangere in anticipo. Invece, avvicinati alla Scozia, notoriamente patria dei pifferi e delle conchiglie, sono ritornati a casa suonati. Raro esempio di attaccamento al denaro più che alla maglia, del resto non più stupido. E' una vergogna, secondo la moda dell'abbigliamento sportivo.

Hanno voluto cacciare Pietrangeli, uno dei migliori atleti del nostro tennis. Sono stati accaniti. Peccato che da allora non vincano più.

TEMPO DI CONSUNTIVI E PREVENTIVI A TRIESTE E GORIZIA

Il basket ai play-off le regionali a riposo

Successo di prestigio quello della Tai Ginseng a Siena, dove i goriziani hanno concluso il campionato battendo l'Antonini e riuscendo così a spartire l'ultima «infamante» posizione con i toscani nel platonico confronto fra retrocesse.

Non altrettanto è riuscita a fare l'Hurlingham a Brescia, che nell'altro platonico scontro tra derelitte, ha perso per la prima volta quest'anno dalla Pintì; ma l'esito era scontato, essendo scesi i neoroverdi per la prima volta in tre anni in campo senza la loro «superstar» Rich Laurel, senza Mina e Baiguera, con Tonut infortunatosi subito dopo l'inizio.

E toccato così ancora una volta alla vecchia guardia Meneghel e Iacuzzo portare mestamente in porto la barca di questa sfortunata esperienza, sul consuntivo della quale torneremo con maggior ampiezza di analisi nei prossimi giorni.

SPONSOR A PARTE

A Gorizia pochi cambiamenti

GORIZIA — Il Tai Ginseng si è onorevolmente congedato dalla A1 andando a vincere in trasferta, e piuttosto bene, sul campo dell'Antonini Siena, una partita che ha avuto quasi il sapore di un'anticipo della prossima stagione di A-2. E, come «provino», non è andata male per gli isontini. Tra le quattro squadre retrocesse e che, ad occhio e croce, dovrebbero recitare, assieme a Sacramora, Honky, Tropic ed eventuali outsiders, un ruolo di primo piano nel secondo gruppo della serie A del prossimo anno, il Tai Ginseng (che a questo punto, in attesa del cambio di sigla, sarebbe più esatto ormai chiamare Goriziana o Pallacanestro Gorizia) appare quello che — questioni societarie, dirigenti e di staff tecnico — ziali e di staff tecnico — ha sulla carta i minori problemi per allestire un complesso in grado di tentare subito la risalita.

Per quanto riguarda gli stranieri, scelta che è tra le più importanti, non ci dovrebbero essere grossi dubbi o imbarazzi per confermare la coppia Pondexter-Hayes, mentre all'organico degli italiani basterebbe apportare un paio di ritocchi e di innesti, forse più in senso generazionale che di rinnovamento vero e proprio. Chi cambia troppo, l'esperienza insegna, molto spesso ne paga le conseguenze, almeno a breve termine.

Con la vittoria di Siena, che non ha però consentito al Goriziani un recupero di posizione in classifica (aspetto regolamentare abbastanza assurdo perché gli isontini hanno vinto due volte su tre nei confronti diretti con i toscani), il Tai Ginseng ha concluso con un'affermazione in trasferta un campionato che aveva pure iniziato con successo (ben più clamoroso ma rimasto purtroppo fine a sé stesso) fuori casa sulla Sinudyne.

Una soddisfazione quindi, anche per la coppia Bensa-Krainier, che non aveva ancora potuto annoverare una vittoria esterna nel suo ruolo. Adesso si tireranno i consuntivi, ma, cosa molto più importante, dovranno essere impostati subito i preventivi. Il campo è sgombro o quasi. Manca ancora la definizione della «vertenza» in corso con il Tai Ginseng, che sarebbe bene non trascinare alle calende greche per non compromettere l'azione per la ricerca di un nuovo abbinamento, da stipulare con «patti chiari» per un'«assistenza lunga». Più che sul terreno di gioco domini, le sorti del basket isontino si giocheranno già da oggi nel lavoro di tavolino, al quale però, sarà bene sediano solo gli addetti e, soprattutto, i competenti.

G. B.

Da domenica in lotta per lo scudetto

BOLOGNA — La lega basket della serie «A» maschile, preso atto dei risultati ufficiali delle partite e verificata la disponibilità degli impianti, comunica il calendario definitivo degli ottavi di finale.

PRIMO INCONTRO (domenica 15 marzo, ore 18.15): a Forlì: Recoaro-Carrara; a Bologna: Sinudyne-Pall. Brindisi; a Torino: Grimaldi-Superga.

SECONDO INCONTRO (mercoledì 18 marzo, ore 21): a Brindisi: Pall. Brindisi-Sinudyne; sabato 21, ore 21, a Mestre: Superga-Ferrarese; domenica 22 febbraio, ore 18.15, a Venezia: Carrara Recoaro; domenica 22 marzo, ore 18.15, a Treviso: Libertini-Grimaldi.

Vinci rieletto

alla presidenza Fip
ROMA — Enrico Vinci è stato rieletto alla presidenza della Federbasket.

Scontata anche la rielezione del vicepresidente Korwin, Tesini e Salerno, sono stati nominati consiglieri federali Bortolotto, Rossini, Costa, Gentile, Micalin, Rubini, Menichetti, Tomassini, Valenti, Gentilini, Tamagni, Garcea e Corich.

Delegati della Lega delle squadre di serie A saranno Tramonti, Lelli, De Cesare e De Stefano, della Lega femminile Vitali, Ventura, Palmieri e Sguera, della Lega nazionale Salvatori, Reggiani, Varrasi e Spaghetti.

Per il collegio dei revisori dei conti sono stati eletti De-gobbi, Hutter e Cipolat.

SI FANNO ONORE LE RAGAZZE DELLA REGIONE AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ A PREDAZZO

Petrusch d'argento Stefanek di bronzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PEDRAZZO — La macchina dei dodicesimi Giochi della gioventù si è messa in moto, ieri le prime prove: fondo maschile e femminile a Boscimonte e slalom gigante femminile sulla pista del Paradiso a Passo Rolle. Le regioni montane hanno fatto, naturalmente, la parte del leone. Primo posto per una bolzanina nella prova alpina e per una trentina nel fondo e primo posto anche per la Valle d'Aosta nel fondo maschile. Il Friuli-Venezia Giulia, partito con idee non certo di vittoria, si è cavato più che bene. Una medaglia d'argento nel fondo con Simonetta Petrusch di Udine e una di bronzo con Caterina Stefanek di Trieste nella categoria. Questo il bilancio più che lusinghiero in questa prima giornata di gare.

Il Friuli-Venezia Giulia finora non aveva fatto grandi cose ai Giochi della gioventù precedenti, salvo vittorie nel fondo. Naturalmente quindi che nel clan giuliano ci sia un clima di ottimismo euforico per queste due medaglie. Unica nota sorda di tutto positivo, il sesto posto di Pierpaolo Prestin, nel fondo maschile, che aveva fatto sperare tutti dopo la prima metà gara. Il ragazzo era stato dato in testa dalla specialità e sul traguardo si sperava di vederlo ancora dominare. La gara, invece, è andata a un «professionista» di questa specialità. L'ha infatti vinta Fabio May che ha la tradizione del fondo nel sangue: è appunto nipote di Giorgio Capitano, dominatore indiscusso a livello nazionale per alcuni anni in questa specialità.

Le note allegre sono quindi venute, come è stato detto, da due ragazze friulane. Simonetta Petrusch ha avuto il grande merito non solo di essere arrivata seconda, ma di aver interrotto il predominio delle trentine. La città di Trento ha infatti piazzato ben tre partecipanti fra le prime quattro concorrenti. La Petrusch ha fatto una buona gara e il suo tempo ha soddisfatto tutti. I due chilometri della pista sono stati percorsi in 9'17", prestazione di tutto rispetto considerando che i bambini che partecipano ai Giochi praticano lo sci da fondo senza sostenere allenamenti intensi. In genere si avvicinano a questo sport per divertimento, oppure perché in discesa non ottengono risultati soddisfacenti.

E' il caso, questo, di Sabina Mazzolini, sempre di Udine, che all'arrivo è in lacrime. Una concorrente per non farsi superare le aveva messo il bacino fra le gambe e l'aveva fatta cadere. Forse avrebbe potuto arrivare meglio, invece si è dovuta accontentare della nona posizione alle spalle della compagna di squadra Morassi. La piccola ma forte rappresentava qui ieri ha gareggiato al di sotto di Tarvisio sotto la guida di Rinaldo Rigoni.

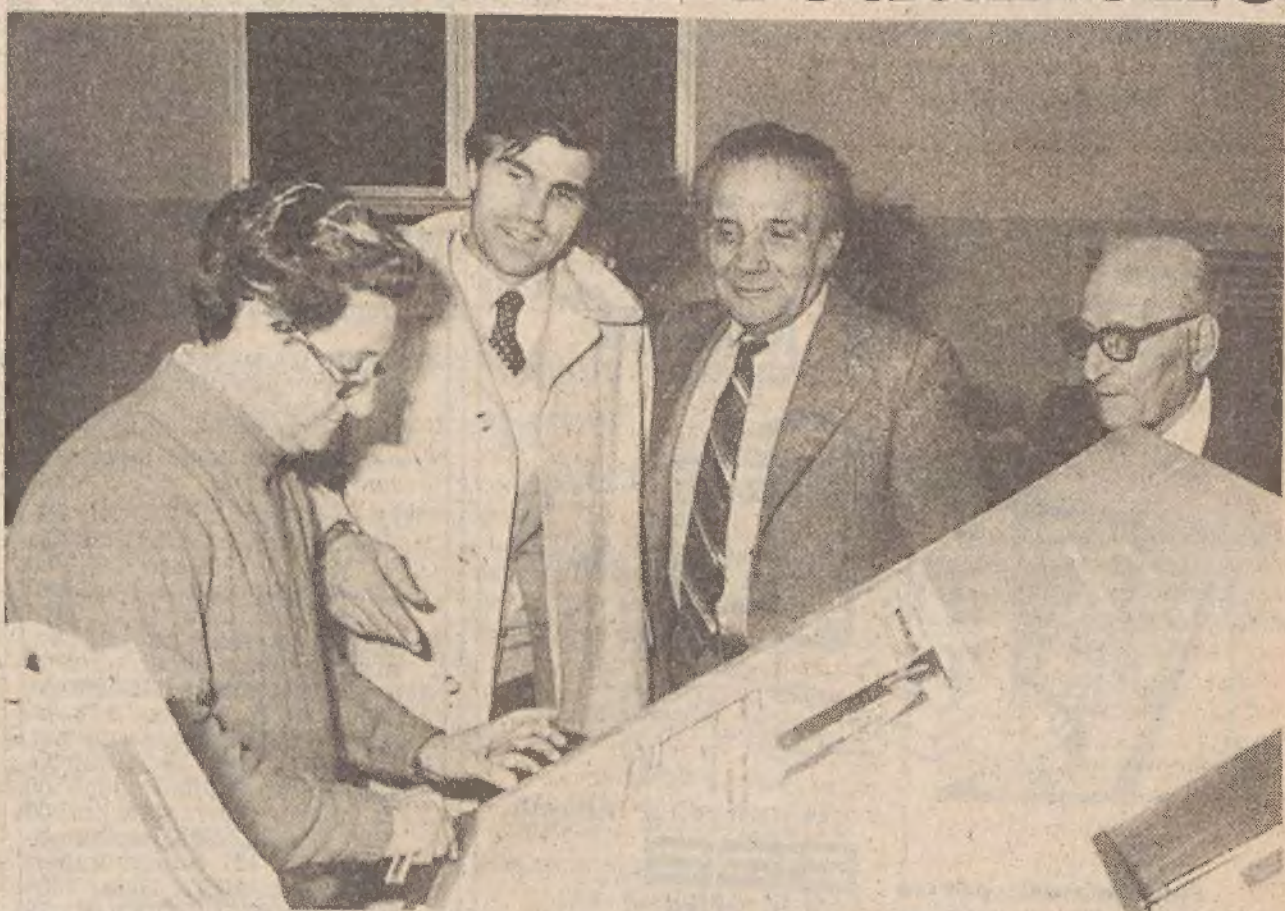
Silvana ancora poco anche Caterina Stefanek, terza classificata nello

slalom. Questa gara è stata vinta da Renata Oberhofer, bolzanina, favorita fin dalla vigilia, attesa particolarmente allenata perché ha la neve davanti l'uscita di casa. La triestina Stefanek si è avvicinata allo sci in modo un po' insolito. Non è stata portata da mamma e papà (filosofissimi della figlia e presenti ai Giochi) sui campi di neve, ma ha mosso i suoi primi movimenti sulla pista di plastica due anni fa. Poi questo sport le è piaciuto e ha continuato a sciare sulla neve vera. Non si allena molto durante l'anno. Riesce a sciare a Natis, a Pasqua e un paio di volte al mese. Il suo primo vero e serio allenamento l'ha fatto questa estate in Val Senales. Ieri è scesa molto bene e forse si sarebbe guadagnata la medaglia d'argento se a otto porte dal traguardo, in un punto molto ripido, non avesse sbadato derapando malamente. Pochi centimetri di secondo la separano infatti dall'avversaria che l'ha preceduto all'arrivo. La medaglia di bronzo conquistata da questa giovane sciatrice triestina è da considerarsi il miglior risultato tecnico ottenuto ai Giochi invernali negli ultimissimi anni, e anche da sottolineare il fatto che nella precedente edizione nessun sciatore giuliano era riuscito a insediarsi in una disciplina alpina, entro i primi dieci arrivi.

Le piste su cui hanno gareggiato ieri i concorrenti presentavano parecchie difficoltà, sia perché piuttosto ripida (600 metri di lunghezza con un dislivello di 250 metri) sia, perché il tracciato non era uno dei più semplici e infine perché tutte le concorrenti, a eccezione della prima arrivata, hanno impiegato un tempo superiore al minuto.

Annunziata Cecchi

La Motta in redazione



Inattesa visita in redazione di Jack La Motta, accompagnato dal padre che vive a Ronchi, ammantato con una frustata, dal figlio nato a New York, professore di sociologia a Miami e da Nino Ben-

venuti, che in un certo senso faceva gli onori di casa, in quanto è da tempo nostro collaboratore. Scrive pure l'ex pugile triestino Di Rocca, che faceva i guanti ai tempi di Tiberio Mitri.

Appunto su Tiberio Mitri si sono incentrati i ricordi pugilistici dell'ex campione del mondo, in relazione a quel famoso incontro di New York che per il nostro campione segnò una svolta nella carriera, troncandone le aspirazioni iridee. Jack La Motta, salutato cordialmente dal nostro direttore, dopo la visita alla sala di composizione e la lettura della recensione del film sulla sua vita, «Toro Scatenato», ha preso la via del cinema Eden, per andare a vedere il film. «Almeno una occhiata» ha detto.

Nella foto, Nino Benvenuti, Jack La Motta e il padre osservano una fase della composizione del nostro giornale. (ItaFoto)

Il record della Locci

In relazione alla cronaca della riunione natatoria di Rietione, in cui la Locci ha realizzato il nuovo record regionale sui 100 metri a farfalla, è da precisare che il primato precedente apparteneva ad Alessandra Belleli (1'17"1), che per prima l'aveva tolto ad Annamaria Cecchi (1'10"3). Il record della Belleli comunque era stato già ritorsato dalla Locci, prima di Rietione.

GITA A RIMINI

In occasione della partita che la Cividina disputerà domenica prossima a Rimini con il Fabbri, il «Club Amici della pallanuoto» organizza una gita al seguito della formazione verdebela. Le prenotazioni si accettano presso la sede di via Valdirio 40, giovedì dalle 19.30 alle 20.30 (telefono 65272).

UNA CINQUANTINA DI PARTECIPANTI MA NON TUTTI I MIGLIORI

Avviata la canoa sul Lisert

Si è svolta sul canale del Lisert a Montebelluno, organizzata dal Comitato regionale della commissione italiana canoa, con la collaborazione della S.C. Timavo, la prima regata di canoa olimpica. Con le consuete, la manifestazione d'apertura della stagione agonistica è stata caratterizzata da gare di fondo sulle distanze di 10.000 metri per i senior, 6000 per gli junior e 3000 per i ragazzi, hanno completato il programma le prove di velocità sulla distanza di 500 metri per i cadetti e di 300 per gli allievi.

La giornata agonistica, di stampo ancora invernale non ha guastato lo svolgimento delle varie gare ma anzi la totale assenza di vento ha creato le condizioni di mare indispensabili per trarre, anche in inizio di stagione, valide indicazioni tecniche per la corretta impostazione del lavoro di preparazione degli equipaggi, alcuni dei quali hanno già dimostrato di possedere un buon allenamento di base.

In particolare l'assenza degli atleti della S.C. Ausonia di Grado ha assottigliato ulteriormente il numero dei partecipanti, rendendo in tal modo talune prove un po' meno interessanti. Tra le prestazioni più significative, la limpida vittoria di Tonia nel K1 ragazzi; secondo è giunto un ottimo Minca.

Nel K1 junior, dopo un finale tirato, l'ha spuntata Pieri su Balestra. Assente in questa categoria Bruno Dreossi, entrato ormai nella rosa degli atleti di interesse nazionale.

Nel K2 junior vittoria del marinaro Primosi-Bazo, coppia da seguire fin dai prossimi appuntamenti.

Nel K1 senior, infine, vittoria sofferta di Varoli che è riuscito a distanziare solo sulle linee d'arrivo il compagno di squadra Comito.

Assente l'Ausonia, tra le società è prevalsa nettamente la S.C. Trieste. Seguono nell'ordine la S.C. Nettuno, la S.C. Timavo, il L.F.S. Giochi di Nogaro, il C.C. Saturnia, il C.M.M. N. Saurò, la S.C.

Adria, la S.N. Pullino.

Gli equipaggi zonali si troveranno impegnati il 22 marzo a Orbetello per la programmata interregionale di fondo e a Grado il 5 aprile per la prima regata regionale di velocità.

Canoa K2 senior masch. - m. 10.000 con giro di boa: 1) S.C. Nettuno (Vesnaver Eugenio-Meneghetti Ezio) 50'49"4; 2) S.C. Adria (Crevaldi Danilo) 50'50"7.

Canoa K1 senior masch. - m. 10.000 con giro di boa: 1) Trieste (Varoli Riccardo) 50'04"4; 2) Trieste (Comito) 50'04"6; 3) Timavo (Dreossi) 51'08"2; 4) Trieste (Cerni) 51'08"2; 5) Trieste (Varoli) 51'08"2; 6) Trieste (Faccinetti) 51'08"2; 7) Trieste (Corte) 51'08"2; 8) Trieste (Ligotti) 51'08"2; 9) Trieste (Cuppo) 51'08"2; 10) Trieste (Cuppo) 51'08"2; 11) Timavo (Soranzi).

Canoa K2 junior masch. - m. 6000 con giro di boa: 1) C.M.M. N. Saurò (Primosi Mauro-Bazo Gianfranco) 30'02"8; 2) S.C. Nettuno (Faccinetti) 30'02"8; 3) Pullino (Marsi) 30'02"8.

Canoa K1 junior masch. - m. 6000 con giro di boa: 1) Timavo (Pieri Alessandro) 30'28"5; 2) Trieste (Balestra) 30'30"9; 3) Pullino (Marsi) 30'32"2.

Canoa K1 ragazze femm. - m. 3000 con giro di boa: 1) Nettuno (Vesnaver Elsa) 18'40"6; 2) Saturnia (Manillo) 19'05"7.

Canoa K1 ragazzi masch. - m. 3000 giro di boa: 1) Nettuno (Tonia Antonio) 15'19"3; 2) Trieste (Minca) 15'49"2; 3) Timavo (Mesiano) 15'57"9; 4) Timavo (Mazzoli) 15'57"9; 5) Trieste (Pecchi) 16'02"3; 6) C.M.M. N. Saurò (De Poi).

Canoa K1 cadetti masch. (anno 1967) - m. 500: 1) D.L.F. S. Giorgio (Ninno Davide) 2'30"9; 2) Trieste (Cerni) 2'33"1; 3) D.L.F. S. Giorgio (N. Zanon) 2'33"1; 4) Pullino (Carni) 2'33"1; 5) C.M.M. N. Saurò (Perich) 2'33"1; 6) Trieste (Turk) 2'33"1; 7) Trieste (Innocenti) 2'33"1; 8) Nettuno (Corti).

Canoa K1 cadetti masch. (anno 1968) - m. 500: 1) Saturnia (Ninno Paolo) 2'48"8; 2) D.L.F. S. Giorgio (Rizzi) 2'51"3; 3) Trieste (Bari) 3'06"8; 4) Trieste (Latini).

Mennea ribadisce il ritiro e annuncia impegni tecnici

MILANO — Mennea non cambia idea. Nebuloso spera che lui ci ripensi e torni a gareggiare almeno in coppa del mondo niente da fare. «Non tornerò più all'attività agonistica», ribadisce Mennea. E' una conferenza stampa affollatissima quella che la medaglia d'oro del 200 tiene al «Mias», il mercato internazionale dell'articolo sportivo. «Nemmeno a Mosca, dopo la mia vittoria, c'era tanta gente così», commenta. E' una conferenza stampa con un Mennea identico ad altre occasioni: con i suoi occhi mollicci che guardano nel vuoto, i tormenti di sempre, le mani sul viso. Eppure adesso dovrebbe fare il manager, non è più l'atleta dal mille problemi. La conferenza stampa è per spiegare la nuova attività di Mennea, che sarà coordinatore della divisione atletica della «Robe di Kappa», industria torinese con la quale comincia a collaborare. Accanto, ha uno dei campioni che faranno parte del nuovo team, Edwind Moses, primatista del mondo del 400 ostacoli, e poi Maurizio Vitale, amministratore delegato del «maglificio e calzificio torinese» di cui «Robe di Kappa» è una divisione, ed infine Marco Tardelli che rappresenta la Juventus, squadra vestita dallo stesso marchio. Dietro gli fanoni corona i pallavolisti torinesi campioni d'Italia.

Proprio Vitale spiega l'impegno nello sport dell'azienda torinese (sette milioni di capi, 70 miliardi di lire di fatturato quest'anno, 98 il prossimo e un budget «sportivo» che è del 2,8 per cento, quindi fra i due miliardi e i due miliardi e 700 milioni). «Abbiamo affidato al signor Mennea la squadra di atletica perché vogliamo entrare in questo sport come in altri», aggiunge. Tra quelli in cui il nuovo marchio entrerà c'è la pallanuoto con la sponsorizzazione della Pro Recco, per la quale sono in corso trattative.

Ed ecco Mennea. Calzoncini grigi, camicia azzurra con colletto bianco, cravatta blu a righe, pullover giallo (ovvio, con il marchio dello sponsor). Pietro Paolo da Barletta legge un paio di cartelle che sarebbero una

sua dichiarazione. Indica in due elementi la sua decisione di abbandonare l'attività: «la stanchezza nei confronti dei lavori sacrifici che un atleta di livello mondiale è costretto a sopportare in lunghi e logoranti allenamenti. Una stanchezza maturata in oltre 12 interminabili anni di attività; una relativa mancanza di motivazioni agonistiche subentrata in me dopo il raggiungimento degli obiettivi di fondo che erano alla base di tutti i miei programmi. Tali obiettivi peraltro costituiscono l'una vera ragione per i tanti sacrifici sopportati».

Spiega il nuovo impegno, che va al di là dell'attività professionale già impiantata (concessionaria automobilistica e rappresentanza di assicurazioni): «Il rapporto prevede un'attività di coordinamento e di verifica tecnica e regolamentare per quanto concerne prodotti e programmi futuri nell'azienda nell'atletica. In poche parole, farò un po' l'ambasciatore volante della «Robe di Kappa» nel mondo dell'atletica. Ho accettato con piacere una proposta che mi permette di restare sia pure con funzioni diverse, nel grande circo dell'atletica internazionale».

Poi si delinea meglio questo team statunitense: avrà come tecnico Tommie Smith; Moses, Steve Williams, Rod Milburn, Ben Fields, Stanley Floyd entreranno in questo club (si chiamerà Black Kappa, e infatti per il momento ha solo atleti di colore) che coordinerà la loro attività.

ROMA — La Fidal ha fatto conoscere una dichiarazione a tamburo battente (qualche ora dopo la conferenza stampa di Mennea) una puntualizzazione nei riguardi dell'attività del team, i cui contatti risultano ancora poco chiari.

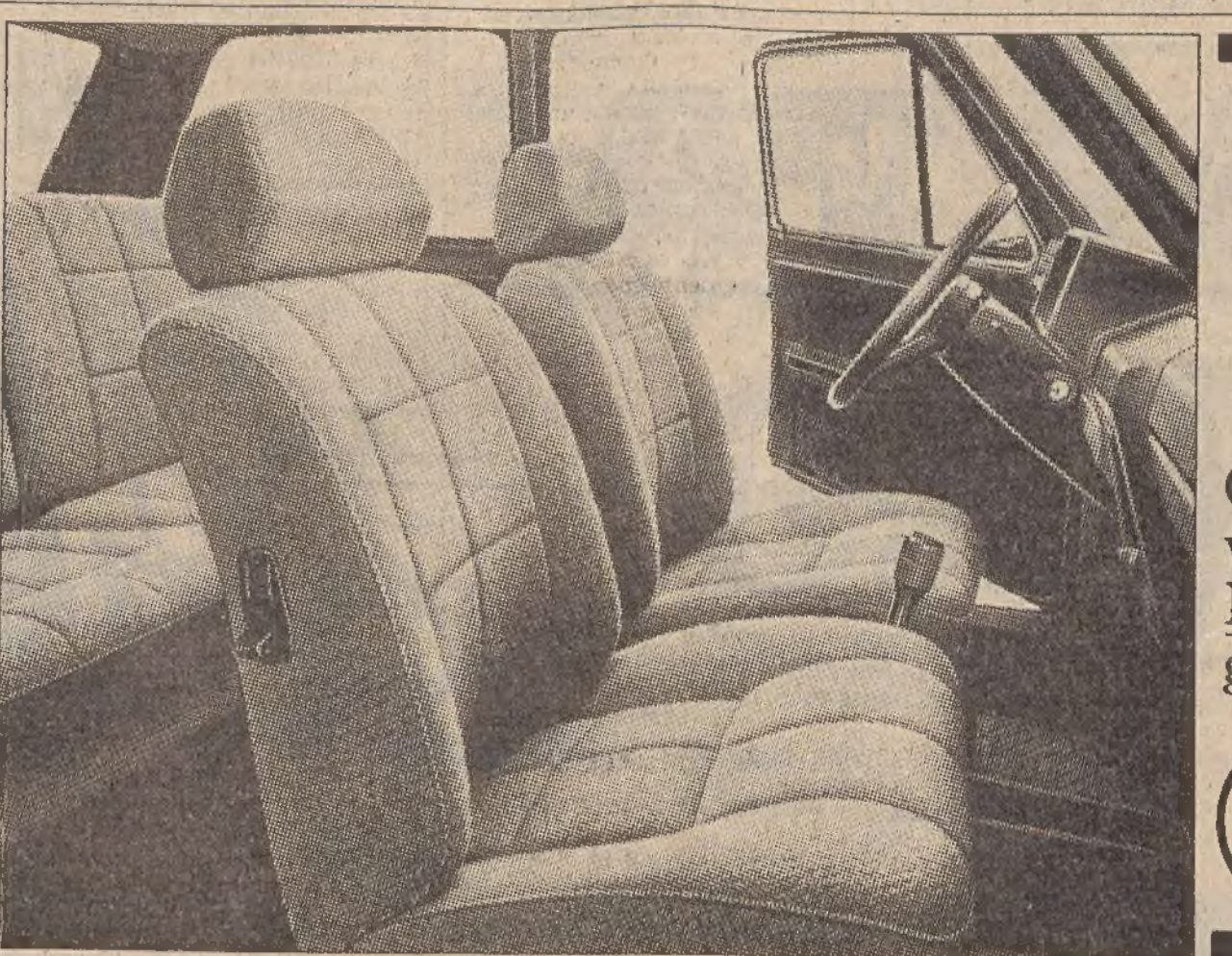
A differenza del tennis dove l'atleta può avere contratti personali con le ditte, nell'atletica leggera le regole sono diverse, precisa la Fidal: i velocisti, i saltatori possono indossare maglie e calzoncini con marchi pubblicitari, ma l'accordo scritto è sempre tra l'industria e la federazione che poi, più o meno ufficialmente, restituisce il favore all'atleta e i rimborsi.

Moses — è questo che si desume dal comunicato — non può far parte del team della Robe di Kappa senza l'accordo della federazione statunitense.

La Fidal con questo comunicato ha fatto capire che in Italia certe regole vanno rispettate. All'estero si comportano come meglio credono.

POSSIBILE CHE UNA 900 POSSA FARTI TANTO?

5ª marcia, accensione elettronica, fari allo iodio, lunotto termico, tergicristallo, cristalli atermici, specchietto retrovisore regolabile dall'interno, tessuti pregiati in vellutino, sedili posteriori reclinabili singolarmente, cinture di sicurezza...



POSSIBILE. DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Certo, possibile. Perché dai Concessionari Lancia trovi la A112 Elite. Un'auto tutta da vedere e da provare. L'acquisto di una A112 dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

A112 ELITE
Distribuita dai Concessionari Lancia.



Tranquillità.
Verde.
Panorama.
Riscaldamento autonomo.
Ottima Isolazione termica.
Rifiniture di classe.
Prezzo "bloccato" grazie allo stato d'avanzamento dei lavori.

Tutto ciò lo ha realizzato la **SEB** con il

residence "La Terrazza"



Informazioni presso: **SEB S.p.A.**
via Udine, 11 - Trieste - Tel. 41-88-41
Orario: 8-12, 15-19, sabato escluso.

vacanze fra amici Carinzia

una regione
unica per
il turismo invernale

Sciare sulla neve primaverile
il vero piacere dello sci, ospitalità cordiale
e tutte le possibilità di trascorrere una
splendida vacanza.

Le settimane bianche in Carinzia dal
14/3 al 4/4/1981 offrono

7 giorni a mezza pensione,
in alberghi di lusso, buffet per la prima
colazione compresa; menu a scelta,
piscina coperta in albergo, sauna,
skipass settimanale per gli impianti
di risalita, manifestazioni mondane e
sportive a Bad Kleinkirchheim,
Villach/Gerlitze, Turrach,
regione carnica dello sci,
Pramollo e Heiligenblut.
A partire da Lire 556.450,-

E per la sera:
Mesdames,
messieurs faites
vos jeux al Casino
de Velden.
Roulette - Baccara -
Black Jack

Carinzia
un'esclusività che si
può permettere

Informatevi per favore presso il
LANDESFREMDENVERKEHRSAMT
della Carinzia A-9010 Klagenfurt,
Kaufmangasse 13,
Telefon 0043/422/22/50 S 11-14

Kärnten Austria

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia
7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gall. Tergesto 11

MONFALCONE - Via Duca
d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99
Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9
Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2
Tel. 255113

Continuaz. dall'11.a pagina

A. FIAT 126 perfetta vendesi
concessionario Talbot Dupli-
ca via Ippodromo 22. 7/3 Q
A. FIAT Ritmo CL 1300 nuovissi-
ma vendesi concessionaria
Talbot Duplica via Ippodro-
mo 22. 7/3 Q
A. FIAT 127 rustica nuovissima
vendesi concessionario Talbot
Duplica via Ippodromo 22. 7/3 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 per-
fetta vendesi concessionario Tal-
bot Duplica via Ippodromo 22.
7/3 Q
A. PEUGEOT GR perfetta vendesi
concessionario Talbot
Duplica via Ippodromo 22. 7/3 Q

A. SCIROCCO GT perfetta ven-
desi concessionario Talbot
Duplica via Ippodromo 22. 7/3 Q

ACQUISTO autogrù con porta-
ta 3 tonnellate. Tel. 231183. 6/2 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel
e Opel diesel anche da restau-
rare tel. 231183. 7/2 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RI-
VENDITORE AUTORIZZATO
via del Bosco 20 Tel.
796348 valutando al massimo il
vostro usato offriamo nuove
e usate con massime rateazio-
ni senza cambiali permutiamo
usato per usato ALFETTA

2000 L 80, 77, Alfetta 1.8 78, 74,
Alfetta 1600 78, impianto gas,
Giulietta 1600 78, Giulietta
1300 78, 77, Giulia Super 1300
73, Alfadus nuova serie km 900
1200, FIAT 132 2000 automati-
ca 77, 78, 131 Supermirafiori
1300 78, LANCIA Delta 1300
80, AUTOBIANCHI Abarth 78
Elegant 73, INNOCENTI Mini
de Tommaso 79, RENAULT 5
GTL 80, 5 TL 77, BMW 318 79,
CITROEN 2400 GTI iniezione
79, moto BENELLI BMS 350
80, SUL NOSTRO USA

GARANZIA 3 MESI VISITA-
TECI! 2878 Q
ALFETTA 1600 blu 1976 vera
occasione privato. Tel. 764661.
2896 Q

AUTOCASIONI Carli vendi
500, 750, A 112, 127, 850, 124,
128 coupé, A.R. GT 1300 A.R.
1300, Volkswagen, 850 pulmi-
no, 238 furgone, 124 fante, 132
78, DS 73, B. Casale 7. Tel.
826084. 643 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41,
tel. 772122, Giulietta 1.3 80,
Alfetta 1800 gas 74, Giulia S
1600 72, 1300 super 71, 125
special 72, 124 72, Alfa 1750 71,
Beta coupé 1600 76, Renault 5
TL 76, Mini 120 74, Mini 1001
73, MK3 72, 127 74, 126 75.

AUTOTROR via Sancio 11,
tel. 51400, autocasioni Opel
Kadet 1980 3 porte, Ascona
12 77, 78, Rekord diesel 78, 79,
Manta 1.2 73. 2825 Q

AUTOTROR v.le Sancio 11,
tel. 51400, autocasioni Rino
65 Cl, 124 B, 128 R, Peugeot
504 TI traino, Lancia Fulvia
1.3, Simca 1.1, Ford Fiesta 1.1.
2825 Q

AUTOSALONE Peugeot via
Ghirlandaio 5, tutti modelli 81
inoltre 500 73 Volvo 343 auto-
matica 78 304, 304 break 77,
Ford Escort 71, Simca 1100 B
77, Citroen CX 78, Dyane 75,
Fiat 132 77. 2732 Q

CAUSA partenza vendo Giuliet-
ta 1600 due mesi di vita e 3000
km. Tel. 51831. 2861 Q

F. ZAGARIA Concessionaria
Renault p.zza Sansovino 6.
Tel. 725390 vendendosi con gar-
anzia e pagamento a 40 mesi
Lancia Delta 1500 1980, Ford
Fiesta Ghia 1100 1978, Alfa
1600 1976, BMW 3.0 CSI 1973,
Citroen CX aria condizionata
1976, Fiat 132 2000 anno 1977,
132 cambio automatico 1980
1978, Fiat 131 1300 Mirafiori
1977, Renault Alpine 1981,
Fusco 1600 1980, 20 diesi
1980, 14 TS 1300 1977, 18 GTS
1979 con impianto a gas, 20 TS
1977 1978, 5 TL 1977, 5 L 1977,
Cargo corto chiuso 1979, 20
FIAT 500 perfetta 36.000 km
vendesi. Tel. 826539. 2880 Q

PRESSO concessionaria BMW
vendesi BMW 520i 76, BMW
316 77, BMW 320i 77, BMW
Ascona 1200 78, Simca 1307 76
gas, Fiat 132 79, 132 80, Alfa
GT 1600 78, R18 GTS 79, Ford
Taurus 2000 74, Visalia S.
Francesco 60. Tel. 771222.

PRIVATO vende Fiat 132 im-
pianto gas ottimo stato, tele-
fonare 0481 40493. 51 Q

RITMO 65 5p perfetta metalliz-
zata unico proprietario vende-
si telefonare 54976. 09263 Q

VENDE 127 sport anno 1979.
T.A. 255 Q
VENDO 500 L 71. Tel. 824064 ore
pasti. 6/2 Q

126 73 occasione vendesi strada
Monte d'oro 8 mattinata. 6/3 Q

ACQUISTO appartamento 50-
70 mq libero pagamento conti-
anti esclusi intermediari. Tele-
fonare 755059. 14/3 S

AGENZIA CASA MIA 1200
centrale ultimo piano panora-
mico salone 2 stanze cucina
doppi servizi poggiosi comfort
ottimo prezzo. XXX Ottobre 3
6892

APPARTAMENTO paraggi
piazza Oberdan 4 stanze stan-
zetta bagno cucina vendesi li-
bero. Tel. 763000. 2390 S

AZIENDA commerciale cerca
uffici zona centralissima am-
pia metratura minimo 400 mq
anche su due piani. Tel. 764848
chiedere sig. Tommasini.

BONZANINI vende Monfort pa-
lazzo epoca appartamento salo-
ne del camera cucina doppi
servizi cucina 400 mq terrazzo
con vista rifiniture di partico-
lare pregio. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende Greta pa-
lazzina seminuova apparta-
mento due camere soggiorno
cucina bagno ripostiglio auto-
riscaldamento poggiosi posto
macchina vista golfo. Tel.
631792. 2824 S

BONZANINI vende Cadorna
palazzo recente due camere
salone cucina bagno doppi
servizi ripostiglio 110 mq ri-
scaldamento ascensore. Tel.
631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende Greta pa-
lazzina seminuova apparta-
mento due camere soggiorno
cucina bagno ripostiglio auto-
riscaldamento poggiosi posto
macchina vista golfo. Tel.
631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

BONZANINI vende S. Lazzaro
palazzo adibito ufficio
doppi servizi 85 mq alto 120
mq riscaldamento ascensore
portineria. Tel. 631792. 2824 S

VENDESI attività abbigliamento
zona centralissima in locale
recentemente rinnovato. Ca-
petti tel. 764664. 050109 R
VENDESI attività tabelle IX X
XIV in localino via XX Set-
tembre vera occasione Gabet-
ti tel. 764664. 050109 R
VESTA IMMOBILIARE vende
licenze con arredamento zone
centralissime Gallina 4 tel.
730344. 2792 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.M. COMMERCIALE tran-
quillo appartamento con gar-
age 3 stanze cucina bagno po-
ggiosi comfort vendesi ADRIA
Mazzini 30 tel. 68758. 2805 S

A.A. STABILE in blocco ac-
quisto direttamente indispensa-
bili servizi interni pagamento
contanti intermediari. Tele-
fonare 755059. 14/3 S

A.C. FORTUNO Petronio ven-
dendosi ultimi appartamenti oc-
cupati 1-2 stanze cucina ba-
gno wc poggiosi. Immobiliare
Triestina ADERENTE COL-
LEGO MEDAIORE DI
TRIESTE via XXX Ottobre 4
tel. 62636. 945 S

A.C. OCCUPATI varie grandez-
ze TOTOSPEDALE MILI-
TARE GHILANDINO D'AL-
GHEGA Immobiliare Triesti-
na XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. MAGAZZINO Salita Mon-
tanello mq 300 circa vendesi.
Immobiliare Triestina XXX
Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. NAVA BAZZONI conse-
gna agosto vendesi apparta-
mento 2 stanze salone cucina
bagno ripostiglio poggiosi au-
toriscaldamento metano. LI-
TRO 2 stanze salone cucina
doppi servizi ripostigli poggio-
li. Informazione Immobiliare
Triestina XXX Ottobre 4 tel.
62636. 945 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa
d'epoca vendesi appartamenti
181-270 mq unifolli adatti
ambulatorio-ufficio. Informa-
zioni Immobiliare Triestina
XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.I. LOCALI D'AFFARI PRON-
TINGRESSO POGGI PAESE
varie grandezze OTTIMI
PREZZI ESPERIA Battisti 4.
78. DS 73. B. Casale 7. Tel.
826084. 643 Q

A.I. VIA PALLADIO 2 ultimi
appartamenti occupati 2 stan-
ze stanzino per bagno cucina
cantina 20.000.000. MINIMO
CONTANTI 10.000.000. ESPE-
RIA Battisti 4. 2822 S

ACIT IMMOBILIARE ADE-
RENTE COLLEGO MEDIA-
TORE DI TRIESTE TEL.
68810 VIA LAZZARO 3 ven-
de villini SISTIANA -VISO-
GLIANO COMPLESSO VIL-
LAGGIO VERDE ampio sog-
giorno 3 stanze doppi servizi
taverna garage giardini propri
finiture extra mutui approvati
visione progetti plastico no-
strosi uffici. 949 S

ACIT tel. 68810 VENDESI VIA
CARPINO 2 stanze
cucina bagno poggiosi posto
macchina. 948 S

ACIT tel. 68810 VENDESI BRI-
GATA CASALE casetta due
stanze cucina mq 1000 ter-
reno. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 UNIVERSITÀ
vendesi rimesso nuovo libero
ampie stanze cucina doccia
13.200.000. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

ACIT tel. 68810 VIA PETRO-
NIO nuovo vendesi due stanze
cucina tutti comfort. 948 S

Interprogramme vi propone un grosso investimento immobiliare: 500 miliardi.

Non lasciatevi impressionare dalla cifra.
Per partecipare basta anche una piccola
somma. 500 miliardi infatti è il patrimonio
gestito da Europrogramme International
s. 1969, la nostra iniziativa che offre a tutti,
grandi o piccoli risparmiatori, la possibilità
di partecipare a grossi investimenti immobi-
liari e di beneficiare della redditività tipica
dei grandi affari. Per farvi un esempio, fino
ad oggi chi ha investito 10 milioni nel fondo,

nel giro di 5 anni se ne è ritrovati 25.

Europrogramme è un prodotto finan-
ziario della Interprogramme, una società
che amministra non soltanto 1.000 miliardi,
e non è poco, ma anche la fiducia di 40.000
risparmiatori. Se a questo punto volete sa-
perne di più su come investire bene i vostri
risparmi cominciate ad investire bene 200
lire. Quanto occorre per spedirci il tagliando
qui sotto.

Europrogramme.

L'unico fondo di investimento immobiliare di diritto svizzero autorizzato ad operare in Italia.
Alla base del suo successo c'è l'aver introdotto per primo in Italia la formula del leasing
immobiliare: la locazione finanziaria che garantisce ai risparmiatori una redditività indicizzata.
Si può partecipare con cifre da 50 mila lire mensili a molti milioni.

Compilate questo tagliando per ricevere senza alcun impegno informazioni sulla formula
Europrogramme, ed inviatelo a:
Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., C.so Europa 11, 20122 Milano.

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

tel. _____

120031

UN PRODOTTO
INTERPROGRAMME

BROKERS 040-744141 ACQUI-
STA APPARTAMENTO STABILE
O APPARTAMENTI
MASSIME VALUTAZIONI,
PERIZIE GRATUITE, PA-
CAMELLO CONTANTI 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Costa 1000.000.000. ESPE-
RIA Battisti 4. 2822 S

BROKERS 773756 vende adia-
cenze via Carducci piano alto
liberabile, ingresso, servi-
zio, balcone. L. 5.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giacomo (adiacente) intero
stabile d'epoca, composto da
dodici appartamenti più cin-
que magazzini. L. 65.000.000.
Possibilità mutuo. 2/3 S

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Neutralità di Malta: l'accordo in Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il Parlamento sta per cominciare l'esame del disegno di legge relativo all'accordo tra Italia e Malta per la "garanzia politica, economica e militare" dell'isola. La discussione, il cui inizio, previsto per oggi, dipende però dall'andamento dei lavori dell'assemblea dei lavori del Parlamento, è stata formalizzata dal governo della Valletta e di Roma il 15 settembre scorso. Tali intese vengono considerate negli ambienti diplomatici un fattore decisivo all'interno dello scacchiere mediterraneo, dove numerosi sono i punti di crisi, dalla questione palestinese alla "questione turca", ai riflessi del conflitto Iran-Iraq.

L'accordo italo-maltese, stando al comunicato diramato dal governo italiano il 19 settembre scorso dopo l'approvazione del disegno di legge ora presentato alle Camere, comporta per Malta la non-partecipazione ad alleanze, la non-ammissione sul suo territorio di basi o di forze straniere, un uso non indiscriminato dei cantieri, cioè di fatto la loro chiusura alle unità navali statunitensi e sovietiche.

Gli impegni presi dall'Italia, sulla base del medesimo comunicato, riguardano, «in relazione alla neutralità di Malta, il suo riconoscimento, l'invito a tutti gli altri stati a rispettare la neutralità dell'isola, l'immediata apertura di consultazioni in caso di minaccia o violazione del suo territorio, in vista soprattutto dell'appoggio diplomatico italiano presso il consiglio di sicurezza dell'Onu».

E' noto, d'altra parte, che l'accordo prevede una "copertura" militare italiana, a condizione però che il governo di Roma giudichi effettivamente in pericolo la sovranità e lo "status" di Malta.

L'Italia ha inoltre assicurato che assisterà Malta nel suo sviluppo economico. Sono previsti, in particolare, il pagamento a Malta di 12 milioni di dollari all'anno per cinque anni, a partire dal 1979; un credito finanziario di cinque milioni di dollari per progetti di sviluppo; oltre ad almeno quattro milioni di dollari annui fino al 1983 per lo sviluppo della cooperazione economica, sociale e culturale.

L'Italia, si legge nel comunicato del 19 settembre, è giunta all'accordo con Malta in seguito a un mandato conferito dal Parlamento nel dicembre del 1976. Uno dei principali artefici delle intese fu, da parte italiana, l'allora sottosegretario agli Esteri Giuseppe Zamberletti, che ne firmò le bozze il 2 agosto 1980 con il suo collega maltese Cassar. Al negoziato partecipò direttamente il primo ministro maltese Dom Mintoff.

Petra Krause condannata a Zurigo

GINEVRA — Petra Piccolo-Krause è stata condannata dal tribunale di Zurigo a tre anni e mezzo di reclusione per attentati, tentativo di effrazione e contrabbando d'armi ed esplosivi verso l'Italia. L'assenza dell'imputata al processo non è stata considerata un'aggravante, essendo stato provato che le condizioni di salute della Krause non le hanno consentito di compiere il viaggio da Napoli.

Cittadina tedesca divenuta italiana con il matrimonio contratto nel 1977, la Krause (che ha ora 42 anni) si era riconosciuta colpevole. Secondo l'accusa, aveva partecipato a due attentati dinamitardi contro l'ambasciata di Spagna a Berna e contro gli uffici di una ditta tedesca a Zurigo, rispettivamente il 2 e il 18 giugno 1974. La sua partecipazione a furti e al traffico d'armi si riferisce al periodo 1973-75.

Arrestata nel 1975 a Zurigo, la Krause venne estradata in Italia. Processata per l'accusa di guerriglia urbana, venne assolta per insufficienza di prove nel 1978.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Trieste, p. a. - Via S. Pellico 8

R. GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA'

Napoleone Jesurani

Il Piccolo è iscritto

all'U.E.I. - Federazione

Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata

dall'U.E.I. - Accertamenti

Diffusione Stampa

SI RISCALDANO LE MANOVRE PREELETTORALI

Tutti contro Giscard

Il gollista Chirac denuncia il bilancio fallimentare del Presidente - Polemiche tra socialisti e comunisti

PARIGI — La settimana iniziata sarà politicamente densa, caratterizzata da un'accelerazione del ritmo della campagna elettorale. Dopo l'annuncio ufficiale della candidatura di Giscard d'Estaing, dopo le prese di posizione degli altri principali concorrenti, e dopo il primo comizio elettorale del socialista François Mitterrand, considerato come l'avversario numero uno del Presidente uscente, i concorrenti della Francia prelettorale sono ormai più chiari, e l'impostazione generale della campagna può essere riassunta con una sola frase: tutti contro Giscard.

Il tiro incrociato degli attacchi che si concentrano sul Presidente uscente è destinato ad intensificarsi, come indicano le dichiarazioni rilasciate dagli uni e dagli altri ai giornali e alle stazioni radio. In una intervista pubblicata sul "Figaro" (conservatore), il leader gollista Jacques Chirac denuncia una volta di più,

e in termini durissimi, il bilancio fallimentare del primo mandato di Giscard. L'aspetto più negativo di questo bilancio, secondo lui, è la rapida e grave evoluzione verso un sistema statalista e verso un controllo crescente dello Stato sull'economia.

In queste elezioni presidenziali — ha proseguito Chirac — i francesi dovranno scegliere fra tre soluzioni: il «collettivismo» dei comunisti e dei socialisti, la «statalismo» di Giscard d'Estaing e la «terza via» liberale indicata dal candidato gollista, che si presenta agli elettori con un programma economico non dissimile da quello del nuovo Presidente americano Ronald Reagan.

La parte più interessante dell'intervista, per le prospettive che sembra aprire, è quella in cui Chirac accenna alla possibilità di creare in Francia una nuova maggioranza politica. Egli si dice infatti favorevole ad una partecipazio-

zione dei socialisti, a condizione che questi ultimi taglino definitivamente i ponti con il Partito comunista. «Questa affermazione — è la vera, l'unica pregiudiziale politica. Per il momento, però, non risulta che Mitterrand abbia rinunciato alla strategia dell'unione delle sinistre. Ma se lo facesse, molte cose diventerebbero possibili».

Le divisioni che appaiono ormai sempre più chiaramente nell'area del centro-destra non debbono far dimenticare quelle che si manifestano a sinistra. Le polemiche tra socialisti e comunisti tendono ad inasprirsi, con scambi di pesanti accuse reciproche. Per il Pcf, il Partito socialista fa il gioco della destra.

A questa controversia si sovrappongono i dissensi all'interno del Pcf, dove numerosi intellettuali comunisti disapprovano sempre più apertamente la linea di Marchais. E' il caso, in particolare, dello storico Jean Elieinstein, che in un'intervista pubblicata sul quotidiano filosocialista "Le Matin" lancia un appello agli elettori comunisti affinché essi votino in massa — fin dal primo turno — per Mitterrand anziché per Marchais.

I nodi dell'«Europa azzurra» per una politica della pesca

BRUXELLES — Con un'intensa attività di spola fra Londra e Parigi, il presidente dell'esecutivo Cee Gaston Thörn ha tentato di rilanciare in extremis i negoziati sull'«Europa azzurra» (cioè la politica comune della pesca), bloccati ormai da mesi da un contrasto franco-britannico.

Secondo osservatori europei, la mediazione di Thörn, che ha incontrato ieri il ministro degli Esteri britannico Lord Carrington e il primo ministro francese Raymond Barre, potrebbe far progredire le trattative, domani a Bruxelles, fra i ministri dei «dieci» competenti in materia di pesca.

Il negoziato, il cui scopo finale è di adottare una politica della pesca comune a tutti gli stati membri della Cee, avrebbe dovuto concludersi entro il primo gennaio scorso.

Dissidi franco-britannici sul diritto di accesso alle acque del Regno Unito bloccano tuttavia il negoziato da diversi mesi. Per raggiungere una soluzione di compromesso, la commissione esecutiva della Cee ha messo al punto in questi giorni nuove proposte che tentano di conciliare le esigenze britanniche con quelle dei pescatori bretoni.

Intanto, il commissario Cee responsabile della pesca, Gheorgios Contogheorghis, ha avuto anch'egli contatti a Parigi e a Londra e ha incontrato il presidente di turno del consiglio dei ministri Cee, l'olandese Gerardus Braks.

PER LA «PROFANAZIONE» DEL LORO QUARTIERE

Guerra a Gerusalemme degli ebrei ortodossi

GERUSALEMME — Una nuova fiammata di violenza ha avvolto domenica sera il quartiere ortodosso Meah Shearim di Gerusalemme.

Due agenti sono stati feriti e nove veicoli della polizia israeliana sono stati danneggiati dalle pietre lanciate da manifestanti in abito e cappello nero. Gli abitanti di Meah Shearim vivono al di fuori del tempo, attestati su antiche tradizioni ed esperienze messianiche.

I manifestanti intendevano protestare contro gli scontri che sono avvenuti sabato scorso tra polizia ed ebrei ortodossi nella scuola taludica Toleoth Aharon, durante i quali dieci poliziotti sono rimasti feriti e una dozzina di ebrei ortodossi sono stati arrestati per snidare quelli bariccati nella scuola.

L'altra sera i manifestanti hanno protestato contro le violenze della polizia e il «programm» di cui essi affermano essere stati vittime sabato scorso da parte di una polizia ebraica che impiega «metodi nazisti».

Due sono le scuole che vanno per la maggiore a Meah Shearim: una, la Satmar, non riconosce l'autorità dello Stato d'Israele, l'altra, la Betzel, riconosce lo Stato sionista ed è accusata dalla sua rivale di collaborazione con il potere laico.

A Gerusalemme i seguaci di Satmar si oppongono ferocemente alla profanazione del carattere sacro della città: sono essi che conducono le operazioni rituali del sabato contro gli abitanti di Ramot, il quartiere Nord della città.

Per andare a casa gli abitanti di questo quartiere sono costretti ad attraversare Meah Shearim; quello che gli «ortodossi» non riescono a sopportare è la circolazione automobilistica il giorno santo del sabato, considerata una profanazione. Gli abitanti di Ramot, esasperati dall'azione della polizia, si sono organizzati, l'ottobre scorso, in commando decisi a portare la «guerra» nell'altro campo.

Da allora ogni sabato gli scontri con la polizia sono diventati ricorrenti.

A più riprese i manifestanti hanno chiuso l'accesso al loro quartiere agli autobus del servizio urbano, insorgendo contro la pubblicità «insolente e impudica» che essi portano nelle loro strade.

Congresso Cdu:

riaffermata

la «pax americana»

MANNHEIM — Nel discorso del presidente della Cdu, Helmut Kohl, vi è l'affermazione di un convinto europeismo, gli accenti sul rafforzamento della Comunità europea sono degni di un grande partito. Questo il commento del segretario della Democrazia cristiana Flaminio Piccoli sulla relazione introduttiva di Kohl al ventinovesimo congresso dell'Unione cristiana democratica.

Piccoli capeggia la delegazione democristiana, della quale fa parte anche Angelo Bernasola, vicesegretario generale dell'Unione mondiale dei cristiano-democratici.

«La nostra sconfitta elettorale si è trasformata in una vittoria morale», aveva esordito il presidente della Cdu nella sua relazione. Secondo Kohl, infatti, il governo di coalizione del socialdemocratico e dei liberali è «in agonia», «cresce la rissa» all'interno della Spd, i problemi si aggravano, «l'unione tra Cdu e Csu — i cristiano-sociali bavaresi — è l'unica forza capace di una maggioranza politica nella Repubblica federale».

Respingendo la proposta di moratoria nell'installazione dei missili a medio raggio fatta dal leader sovietico Breznev, perché cementerebbe l'attuale superiorità sovietica, Kohl ha detto che la sicurezza della Repubblica federale «potrà andare ancora lontano, fintanto che dura la pax americana» e di questa «pax americana» la Germania deve continuare a far parte: «La Germania federale deve evitare ogni ruolo speciale», parlare «ad una sola voce con l'Europa e gli Stati Uniti».

ULTIMA ORA

Kohl rieletto

MANNHEIM — Helmut Kohl è stato confermato a stragrande maggioranza presidente dell'Unione cristiana democratica tedesca. Per lui hanno votato 689 delegati, contro 20 contrari, con una percentuale del 97,2 per cento. Nel congresso di Kiel del 1979 Kohl aveva ottenuto l'83,4 per cento dei voti validi.

L'8 marzo, dopo lunga malattia, si è spenta

Carmela Moratto

nata Bologna

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia SILVANA, con il marito LILIANO PERTOT, il figlio MARIO con la moglie NORMA REGGENI, i nipoti PAOLO con la moglie SOLIDEA, CLAUDIO, BIANCA, CAMILLA e LUANA, le pronipote GRETTEL e NICOLE, il fratello GIOVANNI, la sorella GISELLA, le cognate LILIANA, OTTO e RITA MARTINOLI, NICO e MIRA PASCALI, ADRIANO SOLA, CIDDE e MARIUCCIA VIGALLO.

Trieste, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto: famiglie PATUANELLI e SPOLARIC.

Trieste, 10 marzo 1981

Il 5 marzo ha concluso la sua operosa esistenza

Giovanna Elisabetta

Dolenecz

ved. Schacherl

La piangono i figli LUCIA, dot. BRUNO e dot. UGO, le nuore, i nipoti, i pronipoti, la cognata e i nipoti VARIN, SMOVER, ANICICH e MASERONI.

Trieste, 10 marzo 1981

I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1981

Il 9 marzo, munita dei confort religiosi, è spirata serenamente

Olga Morel

ved. Rastocher

I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1981

L'Associazione titolari di farmacia della provincia di Gorizia si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT.

Enzo Moretti

titolare della farmacia rurale di Mossa

Gorizia, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto MARIO e MARIA ANGELA DEL TORRE.

Gorizia, 10 marzo 1981

Addolorati per la scomparsa di

Carlo Zanini

partecipano al lutto gli amici: GODINI MARIO, GURIAN FERRUCCIO, PISCHIANZ BRUNO, SEVERI GIOVANNI, VITTI RODOLFO, VIVIANI LUIGI, ZECCHINI ROMANO.

Trieste, 10 marzo 1981

Ritraggiato con tutto il cuore le persone a me tanto care e gentili che hanno preso parte al mio dolore per la perdita del mio

Riccardo

Un sentito ringraziamento al Parroco di Piedimonte.

IDA BREGANT ved. LUISA

Piedimonte - Gorizia, 10 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Canarutto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 marzo 1981

Il giorno 7 marzo ha raggiunto il suo caro MAURO il

DOTT. ING.

Muzio Muzzi

di anni 65

La moglie ANNA MARIA SOLDANI lo partecipa con profondo dolore ai mai dimenticati amici di Trieste.

Empoli, 10 marzo 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Predonzan

Addolorati lo annunciano la moglie TEDI, la figlia GIULIANA con BRUNO, il papà ATTILIO, la suocera GILIA, il fratello LINO con la moglie LILIANA e figlia SURANA, il cognato MARIO con la moglie LILIANA e figlia ELONORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 9.30 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto gli amici: GIUSEPPE NEVA ALAGNI, UMBERTO CARLA BARBARIOL, GIORGIO ONDINA BARBARIOL, DELFIO, ELISABETTA CRISTAUDO, SILVANO DENI FRANCA, NEREO, CECILIA FRANCA, BRUNO, ROSETTA SUZZI.

Trieste, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Giordano

— SONIA, RINA, ALFREDO BRADASCIA, GIORGIANA, GIOCONDA BRADASCIA, ELDA e NINO SANTIN, LAURA, FRANCO DEGRASSI, ADRIANA, ENNIO SETTIMO, WILMA, EMILIO BIASISSI, PIA, WILLIAM MAZZA.

Trieste, 10 marzo 1981

Si associano al dolore del fratello LINO i suoceri, cognati, cognate e nipoti.

Trieste, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto gli amici: GIANNI e NORMA ANTONI, GUIDO e WILMA BIANCHETTI, TULLIO e AMNERIS BRATINA, NINO e SILVANA CAMAULI, NINO e BIANCA CARPANI, STELLIO e LEDA DABONO, LUCIANO e INES LOZAR, ARNALDO, LIVIA e ARRIGO MACULUS, OTTO e RITA MARTINOLI, NICO e MIRA PASCALI, ADRIANO SOLA, CIDDE e MARIUCCIA VIGALLO.

Trieste, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto: famiglie PATUANELLI e SPOLARIC.

Trieste, 10 marzo 1981

Il 5 marzo ha concluso la sua operosa esistenza

Giovanna Elisabetta

Dolenecz

ved. Schacherl

La piangono i figli LUCIA, dot. BRUNO e dot. UGO, le nuore, i nipoti, i pronipoti, la cognata e i nipoti VARIN, SMOVER, ANICICH e MASERONI.

Trieste, 10 marzo 1981

I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1981

L'Associazione titolari di farmacia della provincia di Gorizia si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT.

Enzo Moretti

titolare della farmacia rurale di Mossa

Gorizia, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto MARIO e MARIA ANGELA DEL TORRE.

Gorizia, 10 marzo 1981

Addolorati per la scomparsa di

Carlo Zanini

partecipano al lutto gli amici: GODINI MARIO, GURIAN FERRUCCIO, PISCHIANZ BRUNO, SEVERI GIOVANNI, VITTI RODOLFO, VIVIANI LUIGI, ZECCHINI ROMANO.

Trieste, 10 marzo 1981

Ritraggiato con tutto il cuore le persone a me tanto care e gentili che hanno preso parte al mio dolore per la perdita del mio

Riccardo

Un sentito ringraziamento al Parroco di Piedimonte.

IDA BREGANT ved. LUISA

Piedimonte - Gorizia, 10 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Canarutto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 marzo 1981

Il giorno 7 marzo ha raggiunto il suo caro MAURO il

DOTT. ING.

Muzio Muzzi

di anni 65

La moglie ANNA MARIA SOLDANI lo partecipa con profondo dolore ai mai dimenticati amici di Trieste.

Empoli, 10 marzo 1981

La nostra cara adorata mamma

Lyuba Amalia Facchi

non è più.

La piangono con infinita tristezza le figlie ETNA col marito BINO, NUCCIA, ODINEA con RAFFAELE, le nuore ROSETTA e ROMANA.

Un grazie particolare al dott. TAMARO per le assidue e disinteressate cure e all'amica MARIUCCIA ZANON.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1981

Ciao nonna

Lyuba

Ti ricorderemo sempre: nipoti e pronipoti.

Trieste, 10 marzo 1981

Partecipano al dolore: l'amica GIGLIOLA, SILVIO SARTORI e le famiglie: DI PUSCO, NOBILE, MACCAFERRI, MAGLIOCCO.

Trieste, 10 marzo 1981

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere l'anima buona di

Maria Fattuta

ved. Miss

da Cherso

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIA, il figlio GIUSTO con la moglie MARIA, i nipoti, il fratello, le cognate, l'affezionatissima nipote MARIA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare va a tutto il personale dell'ECA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1981

Ricordano la cara

Carmela

LOREDANA, MARINA, MARCO e NICOLETTA.

Trieste, 10 marzo 1981

Il 9 marzo è mancata la nostra cara

Natalia Fortuna

ved. Arbi

Ne danno il doloroso annuncio le cugine ETI, SILVIA, MARIA e ROSALIA e famiglie, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della I. Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1981

Colpito da un male incurabile si è spento

Emilio Clabot

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia TATIANA, la mamma, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 a Madonna del Carso (Umago).

Trieste, 10 marzo 1981

Il segretario generale ed il personale dell'ospedale civile di Pordenone partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

RAG.

Mariano Todesco

già segretario capo dell'Ente

Pordenone, 10 marzo 1981

Il consiglio di amministrazione ed il presidente dell'ospedale civile di Pordenone partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

RAG.

Mariano Todesco

già segretario capo dell'Ente

Pordenone, 10 marzo 1981

L'ANA di Trieste prende parte al lutto delle famiglie degli alpini

DOTT.

Giovanni Mornig

Guido Nassiguerra

Trieste, 10 marzo 1981

Partecipano al lutto della famiglia la Ditta G. FRAUSIN & C. per la scomparsa del

DOTT.

Guido Nassiguerra

Trieste, 10 marzo